

NORD

ARENA	19/04/2016	4	Petrolio nei torrenti di Genova per la rottura di una valvola <i>Redazione</i>	6
ARENA	19/04/2016	28	Allerta sicurezza dai Vigili del Fuoco <i>Barbara Bertasi</i>	7
BRESCIAOGGI	19/04/2016	20	Un nuovo presidente per gli alpini camuni Il timone passa a Sala <i>Redazione</i>	8
CITTADINO DI LODI	19/04/2016	7	Esce fumo da un tombino in via orfane, scatta l'allarme al vigili del fuoco <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	19/04/2016	20	Rifiuti, si vota il Regolamento <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DI CASERTA	19/04/2016	3	Sversamento di greggio in un torrente: la situazione è grave <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	19/04/2016	21	La prefettura insiste Ricorso a Roma contro il sì del Tar <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	19/04/2016	6	Raccolta rifiuti e tasse comunali saranno protagoniste in Consiglio <i>Nn</i>	13
GAZZETTINO FRIULI	19/04/2016	16	Strada chiusa per Pramollo ma il via libera è imminente <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	19/04/2016	11	La festa con barbecue finisce con un incendio <i>Ba.t.</i>	15
GAZZETTINO ROVIGO	19/04/2016	9	Successo del Carnevale di primavera = Pienone, colori ed entusiasmo al Carnevale di primavera <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO ROVIGO	19/04/2016	14	Salvo dal rogo, cerca la sua gattina Fibi <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	19/04/2016	28	Un vento rosa soffia sulla Rsa Santa Maria <i>Sergio Gabossi</i>	18
GIORNALE DI MERATE	19/04/2016	20	Volontari in azione in boschi e strade Poi tutti a pranzare sul San Genesio <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI MERATE	19/04/2016	20	Per l'amico Adelio si marcia il 23 aprile <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI MERATE	19/04/2016	30	Sul rio Vallone è nata un'oasi di ristoro <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI MERATE	19/04/2016	51	Famiglie e associazioni unite per ripulire il paese <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	19/04/2016	19	Moresco, prova tecnica del presidio anti-degrado <i>Al.mo</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	19/04/2016	32	È cominciato lo sgombero della vecchia caserma <i>E.s.</i>	24
GIORNALE DI VICENZA	19/04/2016	34	Dal campanile cadono mattoni <i>Mario Baggio</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	19/04/2016	34	Un giorno per gli altri In campo 170 ragazzi <i>Floriana Pigato</i>	26
MATTINO DI PADOVA	19/04/2016	24	La grigliata finisce male capanno ridotto in cenere <i>Cristina Salvato</i>	27
MESSAGGERO VENETO	19/04/2016	12	La terra trema in Giappone Morte 42 persone <i>Redazione</i>	28
MESSAGGERO VENETO	19/04/2016	12	Due friulane in Ecuador Rivissuto il sisma del '76 <i>Mattia Pertoldi</i>	29
MESSAGGERO VENETO	19/04/2016	26	Centro sismologico, nuova sede a Udine <i>Redazione</i>	30
MESSAGGERO VENETO	19/04/2016	31	Estate sicura a Grado con più telecamere agenti e carabinieri <i>Elisa Michellut</i>	31
MESSAGGERO VENETO	19/04/2016	57	Il prefetto: profughi nelle ex case dei militari = L'annuncio del Prefetto: profughi in arrivo negli alloggi dei militari <i>Giancarlo Martina</i>	32
MESSAGGERO VENETO	19/04/2016	57	Cordoglio per la scomparsa dell'ex sindaco Alberto Cojutti <i>Redazione</i>	33
MESSAGGERO VENETO	19/04/2016	61	I mille giorni della Protezione civile <i>Redazione</i>	34
NAZIONE LA SPEZIA	19/04/2016	63	Consiglio comunale riunito stamani all'ex Vaccari <i>Redazione</i>	35
PREALPINA	19/04/2016	5	Si rompe la condotta, petrolio nei torrenti <i>Redazione</i>	36

Rassegna Stampa

19-04-2016

PREALPINA	19/04/2016	20	Una domenica nel bosco <i>Silvia Colombo</i>	37
PREALPINA	19/04/2016	31	Nei boschi siringhe, lamiere e tanti copertoni <i>Veronica Deriu</i>	38
PREALPINA	19/04/2016	32	Lura, arriva la vasca dei detriti <i>Redazione</i>	39
PROVINCIA DI LECCO	19/04/2016	6	Genova, petrolio nei torrenti Minacciato il mare <i>Redazione</i>	40
PROVINCIA DI LECCO	19/04/2016	6	AGGIORNATO Genova, petrolio nei torrenti Minacciato il mare <i>Redazione</i>	41
PROVINCIA DI LECCO	19/04/2016	34	I volontari di Castello in Valsorda per la pulizia <i>Redazione</i>	42
PROVINCIA DI LECCO	19/04/2016	34	Giornata del verde, nuovi alberi <i>Redazione</i>	43
TRENTINO	19/04/2016	45	Atterraggio anche notturno al campo sportivo di Taio <i>Redazione</i>	44
TRENTINO	19/04/2016	47	A Malga Barusela 120 pompieri <i>Walter Facchinelli</i>	45
UNIONE SARDA	19/04/2016	9	Petrolio nel fiume <i>Redazione</i>	46
ADIGE	19/04/2016	41	L'Aisciuda ladina festeggia il volontariato <i>Redazione</i>	47
ADIGE	19/04/2016	43	Un grazie ai pompieri <i>Redazione</i>	48
CORRIERE DI VITERBO	19/04/2016	29	Si rompe una condotta: petrolio inquina un fiume <i>Redazione</i>	49
FATTO QUOTIDIANO	19/04/2016	8	L'incidente di Genova: il petrolio nei fiumi e in mare <i>Ferruccio Sansa</i>	50
GAZZETTINO PORDENONE	19/04/2016	7	Un boato e il terremoto irrupe in redazione <i>Pietro Angelillo</i>	51
GAZZETTINO TREVISO	19/04/2016	18	Torna la pedalata ecologica dedicata al dono di organi <i>L.bell.</i>	53
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	19/04/2016	12	Inquinati i laghetti dell'oasi di Gaggio Caccia ai responsabili <i>Mauro De Lazzari</i>	54
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	19/04/2016	16	Lega e Forza Italia candidano Zaramella <i>Redazione</i>	55
GIORNALE D'ITALIA	19/04/2016	10	Sversamento di petrolio, aperta un'inchiesta <i>Redazione</i>	56
GIORNALE DI LECCO	19/04/2016	32	Al vigile Ronchi 360 ore di lavori utili <i>Redazione</i>	57
GIORNALE DI LECCO	19/04/2016	40	Una sfilata di colori per chiedere un mondo dove vinca la pace <i>Mlm</i>	58
GIORNO GRANDE MILANO	19/04/2016	47	Esce fumo dal palazzo Scatta l'allarme e il centro va in tilt <i>Redazione</i>	59
GIORNO LECCO COMO	19/04/2016	49	Recuperata dopo una notte fra i boschi in quota <i>Redazione</i>	60
GIORNO LECCO COMO	19/04/2016	49	Rabbia sulla gru = Senza stipendio salgono sulle gru Cinque operai minacciano di buttarsi <i>Paola Pioppi</i>	61
MANIFESTO	19/04/2016	4	Corsa contro il tempo per evitare il disastro in mare <i>Marco Vittone</i>	62
MESSAGGERO	19/04/2016	14	Esplode un tubo, petrolio nei torrenti emergenza inquinamento a Genova <i>L.fan</i>	63
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	19/04/2016	24	L'università si trasforma in "Epicentro dei saperi" <i>Redazione</i>	64
MONFERRATO	19/04/2016	11	AIB Valcerrina, la raccolta fondi per acquistare un defibrillatore <i>Redazione</i>	65
NOTIZIA GIORNALE	19/04/2016	10	Incidente a Genova Si rompe un oleodotto petrolio in mare <i>Redazione</i>	66
NUOVA VENEZIA	19/04/2016	51	Protezione civile alla scuola Acerbo <i>Redazione</i>	67
PICCOLO	19/04/2016	16	Nuova sede dell'Ogs: s'inaugura oggi a Udine il Centro sismico <i>Redazione</i>	68
PICCOLO GORIZIA	19/04/2016	16	Nuova sede dell'Ogs: s'inaugura oggi a Udine il Centro sismico <i>Redazione</i>	69

Rassegna Stampa

19-04-2016

PICCOLO GORIZIA	19/04/2016	19	Uti Collio-Alto Isonzo ai blocchi di partenza Da designare il presidente <i>Francesco Fain</i>	70
PICCOLO GORIZIA	19/04/2016	50	Grado sicura, arrivano 7 vigili stagionali <i>Antonio Boemo</i>	71
REPUBBLICA	19/04/2016	9	La catena di incidenti nella raffineria che divide operai e ambientalisti <i>Marco Preve</i>	72
REPUBBLICA GENOVA	19/04/2016	2	Petrolio, un fiume di paura = Petrolio nel Polcevera I tempi di intervento dei tecnici Iplom nel mirino del pm <i>Giuseppe Stefano Filetto Origone</i>	73
REPUBBLICA GENOVA	19/04/2016	2	L'ex direttore condannato per l'incendio del 2008 <i>Marco Preve</i>	75
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	19/04/2016	56	Tutti alle terme, gli anziani di Stienta scoprono il benessere <i>Redazione</i>	76
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	19/04/2016	59	Loreo si maschera Carnevale di primavera <i>Barbara Braghin</i>	77
SECOLO XIX	19/04/2016	2	La marea nera di Genova = Ora l'oleodotto fa paura: è allarme inquinamento <i>E.ros.</i>	78
SECOLO XIX	19/04/2016	3	Fra i pompieri che resistono per salvare il mare = Noi, tutta la notte nella melma per combattere la "marea nera" <i>Riccardo Emanuele Porcù Rossi</i>	79
SECOLO XIX GENOVA	19/04/2016	16	Manutenzione e tempi di intervento, il giallo delle due ore di ritardo <i>Tommaso Marco Fregatti Grasso</i>	81
SECOLO XIX GENOVA	19/04/2016	17	A Fegino combattiamo da anni, prima le esalazioni, ora questo <i>Riccardo Porcù</i>	83
STAMPA ASTI	19/04/2016	43	In parchi e giardini pubblici sono iniziati sfalci e potature e la pulizia dei laghetti <i>Valentina Fassio</i>	84
TEMPO	19/04/2016	5	Greggio in mare Allarme in Liguria <i>Redazione</i>	85
TRIBUNA DI TREVISO	19/04/2016	52	Solo per il Bene dona 1400 euro alle penne nere <i>Redazione</i>	86
VALSUSA	19/04/2016	6	Da Federfarma e Compagnia di San Paolo un aiuto alle Squadre Aib piemontesi <i>Redazione</i>	87
VOCE DEL POPOLO	19/04/2016	5	Genova, petrolio si riversa in mare <i>Redazione</i>	88
meteoweb.eu	19/04/2016	1	- Genova, petrolio in acqua: "nessuna emergenza sanitaria" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	89
meteoweb.eu	19/04/2016	1	- Terremoto Friuli: oltre 40 le iniziative organizzate in occasione del 40ennale - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	90
meteoweb.eu	19/04/2016	1	- Genova, sversamento petrolio: "c'è il rischio che l'oleodotto ceda ancora" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	91
meteoweb.eu	19/04/2016	1	- Altro che trivelle, a Genova è emergenza ambientale: si rompe un tubo e il petrolio invade i torrenti - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	92
meteoweb.eu	19/04/2016	1	- Lecco: soccorsa 20enne dopo una notte trascorsa nei boschi - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	93
meteoweb.eu	19/04/2016	1	- Genova, greggio riversato in acqua: si fa fronte all'emergenza ambientale - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	94
meteoweb.eu	19/04/2016	1	- Sversamento di petrolio in acqua a Genova, "situazione grave": allarme inquinamento a Borzoli - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	95
meteoweb.eu	19/04/2016	1	- Incidenti montagna, Teleccio: recuperata la salma dell'escursionista morto - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	96
meteoweb.eu	19/04/2016	1	- Genova, petrolio in acqua: scuole chiuse a Borzoli - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	97
meteoweb.eu	19/04/2016	1	- Genova, sversamento petrolio: si sta cercando di separare il greggio dall'acqua - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	98
adnkronos.com	19/04/2016	1	Friuli Venezia Giulia: parte tour per mostrare il 'Lavoro che vale oro' <i>Redazione</i>	99
adnkronos.com	19/04/2016	1	Genova, fuoriuscita di petrolio da raffineria: inquinato torrente. E' allarme ambientale <i>Redazione</i>	101
ansa.it	19/04/2016	1	Valanga in Valgrisenche, soccorsi - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	102

Rassegna Stampa

19-04-2016

ansa.it	19/04/2016	1	Sversamento greggio: alle 12 sopralluogo Toti e assessore - Liguria <i>Redazione</i>	103
ansa.it	19/04/2016	1	Sversamento greggio: incidente durante trasferimento da nave - Liguria <i>Redazione</i>	104
ansa.it	19/04/2016	1	Toti, su greggio valuto stato emergenza - Liguria <i>Redazione</i>	105
askanews.it	19/04/2016	1	Toti: chiederemo stato calamità per sversamento greggio a Genova <i>Redazione</i>	106
blitzquotidiano.it	19/04/2016	1	Genova, rotto oleodotto raffineria Iplom: petrolio in mare <i>Redazione</i>	107
blitzquotidiano.it	19/04/2016	1	YOUTUBE Genova: petrolio in Pianego, Fegino, Polcevera FOTO <i>Redazione</i>	108
ilgiorno.it	19/04/2016	1	Previsioni meteo, ponte del 25 aprile tra pioggia e neve <i>Redazione</i>	109
ilgiorno.it	19/04/2016	1	Argegno, sta bene la ragazza scomparsa nei boschi <i>Redazione</i>	110
ilgiorno.it	19/04/2016	1	Genova, sversamento di petrolio nel torrente <i>Redazione</i>	111
lecconews.lc	19/04/2016	1	BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - SETTIMANA SOLEGGIATA, - MALTEMPO NEL WEEKEND <i>Redazione</i>	112
liberoquotidiano.it	19/04/2016	1	Genova, fuoriuscita di petrolio da raffineria: inquinato torrente. E' allarme ambientale /Video - Foto - Ultim'ora <i>Redazione</i>	113
aostasera.it	19/04/2016	1	Una valanga si stacca a Valgrisenche, morta la scialpinista travolta <i>Redazione</i>	114
basilicata24.it	19/04/2016	1	Allarme inquinamento in Valpolcevera per lo sversamento di migliaia di litri di greggio ieri sera dall'oleodotto Iplom che da Moltedo, passando da Fegino, scorre sino a Busalla. Per limitare il danno ambientale sistemate panne di contenimento lungo le sp <i>Redazione</i>	115
casateonline.it	19/04/2016	1	Castello: il 23 torna la marcia in memoria di Adelio Ghezzi <i>Redazione</i>	116
casateonline.it	19/04/2016	1	Colle: il maltempo non ferma il "Verde Pulito". Tanti i gruppi <i>Redazione</i>	117
genova.repubblica.it	19/04/2016	1	Iplom&#x3a; "Tubature corrose", accusa Gianni PAstorino <i>Redazione</i>	118
genova.repubblica.it	19/04/2016	1	Petrolio nel Polcevera, I tempi di intervento dei tecnici Iplom nel mirino della Procura di Genova <i>Redazione</i>	119
genova.repubblica.it	19/04/2016	1	L'ex direttore dell'Iplom condannato per l'incendio del 2008 <i>Redazione</i>	121
ilfriuli.it	19/04/2016	1	Sagra di Casarsa, 130 eventi in 12 giorni di festa <i>Redazione</i>	122
ilfriuli.it	19/04/2016	1	Sagra del vino a Casarsa, 130 eventi in 12 giorni di festa <i>Redazione</i>	125
ilgiornale.it	19/04/2016	1	Genova, rischio inquinamento per sversamento di petrolio <i>Redazione</i>	128
ilsecoloxix.it	19/04/2016	1	- Greggio nel Polcevera, i pompieri: ?Noi tutta la notte nella melma contro la mare nera? <i>Redazione</i>	129
ilsecoloxix.it	19/04/2016	1	- Voragine in via Berno, residenti stufi: ?Il Comune ha iniziato i lavori e poi li ha abbandonati? <i>Redazione</i>	130
ininsubria.it	19/04/2016	1	Varese, il sindaco presenta la giunta pi? giovane della storia <i>Redazione</i>	131
it.reuters.com	19/04/2016	1	Genova, greggio arriva a porto petroli dopo rottura tubatura a Iplom <i>Redazione</i>	134
laprovinciadilecco.it	19/04/2016	1	Mobilitazione ad Argegno Turista salvata sui monti - Cronaca Argegno <i>Redazione</i>	135
lasicilia.it	19/04/2016	1	Sversamento greggio in torrenti Genova <i>Redazione</i>	136
lasicilia.it	19/04/2016	1	Sversamento di petrolio in torrenti a Genova <i>Redazione</i>	137
lastampa.it	19/04/2016	1	Genova, si rompe oleodotto: petrolio in mare <i>Redazione</i>	138
leccoonline.com	19/04/2016	1	Val d'Intelvi: ragazza salvata dal soccorso alpino <i>Redazione</i>	139

Rassegna Stampa

19-04-2016

lettera43.it	19/04/2016	1	Genova, incidente all'oleodotto: petrolio verso il mare <i>Redazione</i>	140
merateonline.it	19/04/2016	1	Il bollettino meteo di montagna sicura <i>Redazione</i>	141
nuovavenezia.gelocal.it	19/04/2016	1	Genova, si rompe tubo di una raffineria: petrolio nel torrente Polcevera <i>Redazione</i>	142
online-news.it	19/04/2016	1	Sversamento di petrolio in torrenti a Genova. La procura apre un'indagine <i>Redazione</i>	143
rainews.it	19/04/2016	1	Genova, allarme inquinamento per sversamento di petrolio <i>Redazione</i>	144
resegoneonline.it	19/04/2016	1	Soccorso alpino in azione per soccorrere una giovane polacca in Val d'Aosta <i>Redazione</i>	145
torino.repubblica.it	19/04/2016	1	Valanga in valle d'Aosta, uno scialpinista sotto la neve <i>Redazione</i>	146
udine20.it	19/04/2016	1	Friuli 1976 e 2016. Epicentro di saperi A 40 anni dal terremoto in Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	147
valsassinanews.com	19/04/2016	1	A MOGGIO LA PROTEZIONE CIVILE VERIFICA GLI IDRANTI. E SCOPRE CHE IL 10% PRESENTA ANOMALIE <i>Redazione</i>	149
valsassinanews.com	19/04/2016	1	TEMPORALI IN ARRIVO. LA PROTEZIONE CIVILE CONFERMA L'ALLERTA DEI GIORNI SCORSI <i>Redazione</i>	150
varesenews.it	19/04/2016	1	Weekend di impegno civile per i solbiatesi <i>Redazione</i>	151
varesenews.it	19/04/2016	1	Il vento spazza la provincia: notte di lavoro per i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	152
vicenzareport.it	19/04/2016	1	Partono i lavori sulla provinciale "della Vena" <i>Redazione</i>	153
vicenzareport.it	19/04/2016	1	Incendio alla Cereal Doks di Camisano Vicentino <i>Redazione</i>	154
vicenzareport.it	19/04/2016	1	Valdagno, salvato dopo un malore al seggio <i>Redazione</i>	155
vigilfuoco.it	19/04/2016	1	Genova, incendio in un deposito per il trattamento di rifiuti pericolosi <i>Redazione</i>	156
vigilfuoco.it	19/04/2016	1	Genova, sversamento greggio nel fiume Polcevera <i>Redazione</i>	157
laprovinciadico.it	19/04/2016	1	Mobilitazione ad Argegno Turista dispersa sui monti - Lago e valli Argegno <i>Redazione</i>	158
laprovinciadico.it	19/04/2016	1	Olgiate, nel parco Peduzzi Incendiata una palma - Olgiate e bassa comasca Appiano Gentile <i>Redazione</i>	159
ilfattoquotidiano.it	19/04/2016	1	Genova, emergenza petrolio: operai al lavoro per evitare che il greggio arrivi in mare - <i>Redazione</i>	160
newsbiella.it	19/04/2016	1	Valdengo: A fuoco una legnaia, i vigili del fuoco intervengono tempestivi FOTOGALLERY <i>Redazione</i>	161
padovanews.it	19/04/2016	1	Oltre 3.000 posti per servizio civile, ultimi giorni per presentare domanda <i>Redazione</i>	162

Petrolio nei torrenti di Genova per la rottura di una valvola

[Redazione]

EMERGENZA AMBIENTALE. Corsi d'acqua inondati. Il governatore Toti: niente rischi per la salute Fuoriusciti 50mila litri di greggio Il pm: inaccettabile un guasto così GENOVA Un botto sordo all'imbrunire, un tubo di 40 centimetri di diametro che esplode sottoterra, poi solo nero. Il colore del greggio che inonda il rio Pianego, il torrente Fegino e a seguire il Polcevera, uno dei principali corsi d'acqua che attraversano Genova e che arriva fino alla foce e al mare. Alle 19,45 di domenica sera è scattato l'allarme inquinamento in Valpolcevera che ha provocato gravi danni all'ambiente, ancora da stimare. Non è accettabile che una condotta si rompa così, ha detto il pm Alberto Landolfi che ha aperto un'inchiesta, e non dovrebbe rompersi neppure in caso di eventi naturali disastrosi. Migliaia di litri di greggio sono infatti fuoriusciti dall'oleodotto che dalla nave maltese Sea Dance, nel porto di Genova Mul- tido, veniva pompato sino alla raffineria Iplom a Busalla. Si stima una fuoriuscita di 500 metri cubo di petrolio grezzo, dai 40 mila ai 50 mila litri. L'allarme è scattato con le telefonate degli abitanti di Fegino: qualcuno ha sentito il botto, tanti l'odore del petrolio. Un testimone alla centrale operativa della polizia municipale ha parlato di un'onda anomala nel torrente Pianego. L'allarme è stato lanciato anche dalla Iplom che si è accorta del guasto perché mancava la pressione nella rete. Il pompaggio è stato subito bloccato. Sul posto, a Fegino sono arrivate tutte le squadre di turno dei vigili del fuoco, in mare le motovedette della Capitaneria di Porto, che hanno posizionato le panne di contenimento per impedire che il greggio finisse in mare. Per fortuna la portata d'acqua del Fegino e del Polcevera è minima. C'è poca acqua e il greggio così perlopiù ha impregnato le falde dei grei. Con la mobilitazione per bloccare il greggio e limitare il danno ambientale è scattato anche l'intervento dei tecnici deirArpal, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Liguria che hanno iniziato i campionamenti di aria, acqua e terra: dai primi risultati risulta che non ci sono veleni nell'atmosfera. Per tutta la notte però, l'assessore alla protezione civile del Comune di Genova Gianni Crivello consiglia agli abitanti di Fegino e Borzoli di non uscire di casa e chiudere le finestre. In via precauzionale sono state tenute chiuse alcune strade e anche le scuole elementari di Borzoli. Sul greggio è stata gettata schiuma speciale per evitare che si generassero esplosioni. L'indagine sullo sversamento di greggio è avviata con un fascicolo a carico di ignoti dal sostituto procuratore presso la procura di Genova Alberto Landolfi che ha posto sotto sequestro l'oleodotto. L'ipotesi di accusa è disastro ambientale colposo. Il sindaco di Genova Marco Doria e il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti hanno spiegato che non c'è pericolo per la salute pubblica: Stiamo valutando di chiedere risarcimento per i danni subiti e lo stato di emergenza. La fuoriuscita causata dalla rottura di una valvola - tit_org-

L'Unione sindacale di base ripropone il nodo irrisolto della scarsità di mezzi adatti a operare nelle situazioni di emergenza su lago **Allerta sicurezza dai Vigili del Fuoco**

[Barbara Bertasi]

BARDOLINO. L'Unione sindacale di base ripropone il nodo irrisolto della scarsità di mezzi adatti a operare nelle situazioni di emergenza su li Allerta sicurezza dai Vigili del FUOC(Barbara Bertasi Il Lago di Garda continuerà a non essere sicuro per i turisti che si appresteranno a trascorrere qui le loro vacanze, soprattutto nel momento in cui decideranno di viaggiare sulle numerose imbarcazioni private o sui traghetti in servizio costante durante i mesi estivi. È l'allarme che lanciato dall' Usb (Unione sindacale di base) Vigili del Fuoco regionale, per voce di Valerio Fioravanti, caposquadra al Distaccamento di Bardolino, ed Enrico Marchetto coordinatore regionale, all'inizio di questa nuova stagione estiva 2016 che tanti ospiti porterà sul Garda. Come più volte denunciato, spiega, anche a seguito di incidenti più o meno gravi, è inconcepibile che una politica di soli tagli riesca a condizionare un'attività primaria come è quella del turismo in una zona così vasta. Qui di turismo si vive e non garantire la sicurezza togliendo ai Vigili del Fuoco un'imbarcazione antincendio idonea a scongiurare catastrofi, non giova Fioravanti. e Marchetto: Manca l'imbarcazione adatta ai soccorsi più difficili. Sarebbe assurdo assistere a tragedie annunciate certo aUe innumerevoli attività turistico-balneari del lago. L'imbarcazione a cui si fa riferimento è la Raff (Rescue and Fire Fighting), l'unità navale di soccorso e salvataggio in acqua antincendio trasferita nel novembre del 2014 dal Distaccamento di Bardolino al Porto di Savona: Così il nostro Distaccamento, prosegue Fioravanti, è stato privato dell'unica imbarcazione in grado di svolgere attività antincendio sul bacino benacense anche in condizioni meteo proibitive. A prescindere datale grave "scippo", e nella speranza che arrivi una imbarcazione idonea, ricordo che gli ultimi 15 anni di formazione del nostro personale, indirizzata al soccorso lacustre, rischiano d'essere stati un investimento buttato. Uno spreco di risorse umane e di tempo, dice indicando le tante foto affisse alle pareti dell'aula didattica con decine e decine di uomini formati, che sta generando delusione e malcontento anche negli operatori. Togliere una imbarcazione utile per lasciarla nel porto di Savona, dove a quanto mi risulta non è finora stata usata, è sentito come un sopruso. Tanto più in considerazione degli ultimi incidenti. L'ultimo, in ordine cronologico, ricorda, è stato il 18 marzo al largo di Torbole. Scoppiarono fiamme in un traghetto di una società privata con 42 turisti a bordo. In quell'occasione s'è vista la nostra impotenza a fronte di un simile evento. L'allarme del rogo ci arrivò dalla Capitaneria di Porto, dice il sindacalista, ma con il nostro battello pneumatico, non antincendio, non arrivammo in tempo per spegnere le fiamme. Abbiamo poi saputo che il natante era stato trainato per questo al porto dopo che un battello pubblico aveva portato i passeggeri a Limone. Noi, oltre ad avere il dovere istituzionale di prestare soccorso tecnico urgente", prosegue Fioravanti, "sentiamo il dovere morale di avvisare che ci è stato tolto il mezzo idoneo per procedere per cui siamo impotenti di fronte all'eventuale verificarsi di eventi simili. L'Uusb prosegue: Ci chie diamo se la politica dei tagli sopravvivrà anche quando le attività lacustri saranno fiaccate dal calo di presenze di turisti a causa della mancanza di sicurezza, una bene primario irrinunciabile. Il Governo ha l'obbligo di prenderne coscienza. Fioravanti aggiunge: Sappiamo che ci sono stati incontri a livello istituzionale e politico. Ci sono state anche interrogazioni parlamentari. Ma, ad oggi, non hanno portato a nulla di concreto. Speriamo nella buona sorte. Poi ricorda: Attualmente abbiamo un battello pneumatico e una imbarcazione a chiglia rigida, più una moto d'acqua. Questi mezzi, oltre a non essere utili in caso di incendio e soccorso in condizione meteo avverse, come certi improvvisi e violenti temporali che scoppiano sul lago, non garantiscono di operare in sicur

ezza. Chiude IOSb: Non vorremmo assistere impotenti ad una tragedia annunciata e diverse volte sfiorata. Fioravanti: Stiamo parlando di vite umane, è bene comprenderlo. C'era e non c'è più: l'imbarcazione Raff (Rescue and Fire Fighting) indispensabile ai Vigili del Fuoco -tit_org-

Cambio al vertice della sezione

Un nuovo presidente per gli alpini camuni Il timone passa a Sala

L'ex guida del gruppo di Darfo subentra a Giacomo Cappellini

[Redazione]

VALCAMONICA. Cambio al vertice della sezione Un nuovo presidente per gli alpini camuni Il timone passa a Sala L'ex guida del gruppo di Darfo subentra a Giacomo CappeUini Parlare di Associazione nazionale alpini in Valcamonica significa aprire un grande capitolo di storia sociale e civile, con tantissimi paragrafi che raccontano la generosità e l'operosità disinteressata delle penne nere camune. E anche per questo un cambio al vertice non è un passaggio secondario, ma viene seguito con grande attenzione e partecipazione. Un cambio come quello avvenuto ieri sera. Come annunciato, Mario Sala è stato scelto come nuovo presidente dell'Ana di Valcamonica. Ricevendo il testimone da Giacomo Cappellini, che ha chiuso il proprio mandato partecipando alla festa del gruppo di Ossimo Inferiore. Il consiglio direttivo ha nominato al vertice l'attuale vicepresidente vicario sezionale ed ex responsabile del gruppo di Darfo intitolato alla me daglia d'oro don Guido MaurilioTurla, incarico lasciato a Franco Camossi. Il neo presidente farà il proprio esordio ufficiale sabato, in occasione della conferenza stampa convocata a Breno per la presentazione dell'esercitazione di Protezione civile del secondo Raggruppamento Ana Lombardia ed Emilia Romagna; e soprattutto sarà alla guida degli alpini camuni all'89esima adunata nazionale che si svolgerà ad Asti a maggio. La settimana prossima Sala convocherà il consiglio direttivo e prowederà alla nomina del vicepresidente vicario e dei due vicepresidenti sezionali, cariche che erano ricoperte da lui stesso e da Emanuele Bondioni e Italo Albertoni. Mario Sala, 57 anni il 16 luglio, si è congedato dagli alpi ni con il grado di sergente dopo aver svolto il servizio militare nel reparto comando Tridentina a Bressanone tra il febbraio 1979 e il 1980. Iscritto all'Ana camuña dal 1980, è stato eletto nel 2004 capogruppo a Darfo. LRAN. Il neo presidente Mario Sala -tit_org-

Esce fumo da un tombino in via orfane, scatta l'allarme ai vigili del fuoco

[Redazione]

ESCE FUMO DA UN TOMBINO IN VIA ORFANE, SCATTA L'ALLARME AI VIGILI DEL FUOCO Una nuvola di fumo uscita da un tombino ha fatto scattare l'allarme per un possibile incendio. Il fatto è avvenuto ieri mattina fra via delle Orfane e via Carducci, vicino all'ingresso dell'istituto Maffeo Vegio. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco e una pattuglia della polizia di stato, mentre è stata allertata anche l'Enel dato che sotto quel tombino si trova una centralina elettrica. Inizialmente si è parlato di un mozzicone che aveva bruciato delle sterpaglie cadute nel tombino, poi si è capito che più probabilmente la ventola della centralina elettrica, quando si è azionata, ha sollevato la polvere che si era depositata lì facendola uscire dal tombino verso la strada, e facendo pensare a un incendio. Sull'istituto non c'è stata nessuna ripercussione e nessuno è stato evacuato o allontanato. I mezzi di soccorso sono rimasti in via Carducci per un'ora circa, fra le 10 e le 11, con qualche lieve ripercussione per il traffico. Per capire cosa stava accadendo i vigili del fuoco hanno aperto il tombino, che si trova sul marciapiede, e si sono preparati ad utilizzare l'autopompa per domare le fiamme. A preoccupare come detto era la vicinanza con la centralina dell'Enel. In ogni caso si è scoperto ben presto che non sussisteva nessuna sorta di pericolo e così, chiarita la situazione e disperso il fumo che si era sollevato, i mezzi di soccorso hanno lasciato il centro storico senza ulteriori preoccupazioni. -tit_org-

Rifiuti, si vota il Regolamento

Sedico. Domani in consiglio annunciata un'altra battaglia sul porta a porta

[Redazione]

Sedico. Domani in consiglio annunciata un'altra battaglia sul porta a porta i SEDICO Sarà un altro consiglio a tema rifiuti quello in programma domani alle 20. Va approvato il regolamento per la gestione del servizio, che è partito il 1 aprile. Ma all'ordine del giorno ci sono anche mozioni e interrogazioni dei gruppi di minoranza. Cittadini al centro e Innovazione e tradizione chiedono con due mozioni di agevolare il conferimento di pannolini, sia da un punto di vista logistico che economico, e di elaborare un documento per rimodulare la Tari o la Tasi alla luce del nuovo Regolamento di gestione dei rifiuti, per aiutare le persone con esigenze particolari e le piccole aziende. I gruppi di opposizione hanno depositato anche due interrogazioni, per avere chiarimenti sul sistema di raccolta e sugli obblighi di trasparenza che Valpe dovrebbe rispettare. Dobbiamo approvare il Regolamento per la gestione del servizio, spiega il sindaco Stefano Deon. Nel documento viene descritto come funziona il sistema, di fatto è la regolamentazione di tutto quello che è stato fatto fino ad oggi. Fra le pagine sono disciplinate anche le modalità di smaltimento dei pannolini, che rimarranno quelle indicate nelle serate: o nel bidone aggiuntivo da farsi vuotare ogni volta che lo si ritiene opportuno, ricorda Deon, oppure, gratuitamente, all'ecocentro. Intanto non accennano a spegnersi le critiche al nuovo sistema da parte di numerosi cittadini, C'è chi segnala mancati svuotamenti dei bidoni, oltre l'orario previsto per la raccolta, chi non sa come smaltire la cenere della stufa perché all'ecocentro non viene più accettata. I primi tre mesi sono di sperimentazione, se ci sono cose da migliorare grazie alla collaborazione dei cittadini lo faremo. È accaduto che non siano stati svuotati i bidoni, ma se un cittadino segnala a Valpe il problema, il camion ripassa in giornata. Non rischiano di aumentare i costi, moltiplicando i giri per la raccolta? Avevamo messo in preventivo qualche giro aggiuntivo, i mezzi girano tutto il giorno perché stanno completando la rimozione dei vecchi cassonetti. Non è un problema, assicura Deon. Da qualche giorno è stato attivato il sito di Valpe, nel quale ci sono tutte le informazioni necessarie e una sorta di vocabolario dei rifiuti. In consiglio si parlerà anche di fusione dei Comuni, grazie a un'interrogazione presentata da Cittadini al centro, e della convenzione tra il Comune e l'associazione nazionale alpini, sezione di Belluno, per le attività di Protezione civile. (a.f.) -tit_org-

Sversamento di greggio in un torrente: la situazione è grave

[Redazione]

Sversamento di greggio in un torrente: la situazione è grave GENOVA - E' ancora allarme a Genova, tra i quartieri Borzoli e Fegino, per lo sversamento di una fiumana di petrolio nel rio Fegino e nel torrente Polcevera dovuto alla rottura di una condotta dell'oleodotto Iplom avvenuta verso le 19.45 di domenica. L'impianto è stato sequestrato dalla Procura. I vigili del fuoco di Genova stanno continuando i lavori di bonifica: "La situazione è al momento grave, non c'è parecchio inquinamento". I vigili hanno avviato tempestive azioni di schiumatura e posizionamento di "panne" aventi la funzione di barriera, operazioni poi eseguite dal personale della stessa Iplom. Le "panne" oleoassorbenti sono state sistemate lungo le sponde del rio Fegino, del Polcevera e verso il mare dove si sta riservando il greggio. Sul greto del Polcevera, nella zona di via Perlasca di fronte all'Ikea, è stato poi avviato un intervento, tuttora in corso, per cercare di impedire il deflusso in mare del greggio svolto congiuntamente dai vigili del fuoco e da un'impresa specializzata. L'obiettivo è quello di separare il combustibile dall'acqua del torrente per poi aspirarlo e, nei giorni prossimi, procedere alle operazioni di bonifica. Tutte le operazioni sono state condivise con il sindaco Marco Dona. Con la Protezione Civile è stata attivata la sala d'emergenza del Comune e ieri, il sindaco Dona e l'assessore alla Protezione civile Gianni Crivello hanno convocato una riunione del Centro Operativo Comunale presso il Matitone per dare comunicazioni trasparenti, ufficiali e univoche alla cittadinanza. Di fronte alla criticità della situazione gli abitanti delle zone limitrofe sono stati invitati a recare nelle proprie abitazioni, sono stati attivati i dirigenti del plesso scolastico di Borzoli per chiudere le scuole e si è provveduto a chiudere via Borzoli riaperta solo nel tardo pomeriggio di ieri; 2016 LAPmsSE Sversamento petrolio a Genova o il greggio GIANNINI -tit_org-

il caso white list a tipaldi

La prefettura insiste Ricorso a Roma contro il sì del Tar

[Redazione]

IL CASO WHITE LIST A TIPALDI La prefettura insiste Ricorso a Roma contro il sì del Tar VIADANA La prefettura ancora contro Tipaldi. Anzi, più correttamente, contro il Tar che lo scorso dicembre ha accolto il ricorso dell'imprenditore viadanese contro Palazzo di Bagno, responsabile della cancellazione della sua ditta edile, la Tipaldi costruzioni srl, dalla white list per partecipare alla ricostruzione post sisma. Ora è la prefettura a sferrare l'attacco attraverso l'avvocatura di Stato: è di questi giorni la presentazione del ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del tribunale amministrativo di Brescia. Lo Stato insiste perché che la Tipaldi costruzioni non venga riammessa nella white list, come invece ha già chiesto l'imprenditore viadanese. Il primo passo è una sospensione della decisione del Tar, poi il Consiglio di Stato dovrà esprimersi in modo definitivo. Un ring destinato a restare aperto quindi ancora per molti mesi. Per il momento la Tipaldi è ancora fuori dalla white list, mentre per tutte le altre attività che non riguardano opere per la ricostruzione post terremoto, nell'ultimo anno ha continuato a lavorare regolarmente. E proprio su motivazioni "tempistiche" era basata la sentenza del Tar che chiedeva a palazzo di Bagno di rivedere il provvedimento di cancellazione. Pur avvalorando la ricostruzione delle "relazioni pericolose" di Carmine Tipaldi, da lui stesso ammesse, con noti personaggi affiliati alla cosca di 'ndrangheta degli Arena, che da Isola di Capo Rizzuto, paese d'origine dell'ex assessore, si sono insediati nel Viadanese, secondo la sentenza la famosa cena a Viadana del 14 maggio 2006, durante la quale il giovane boss Nicola Lentini, senza sapere di essere già intercettato dalla Dia, racconta al telefono al compare Luigi Morelli, di essere in compagnia di amici, tra cui un certo Carmine Pizzimenti, figlio di Santo, identificato in Carmine Tipaldi, precede di un anno la costituzione della ditta dell'ex assessore. Secondo il Tar, il timore di possibili infiltrazioni di stampo mafioso, poteva essere giustificato nel 2006, ma non anche nel 2014, quando è stato emesso il provvedimento, (r.c.) Carmine Tipaldi -tit_org-

Raccolta rifiuti e tasse comunali saranno protagoniste in Consiglio

[Nn]

SEDICO Egidio Pasuch SEDICO Torna a riunirsi il Consiglio comunale di Sedico che è convocato per mercoledì alle 20. E promette di essere ancora una volta un Consiglio di fuoco, al quale i rifiuti daranno abbondante materiale di discussione. Nutritissimo l'ordine del giorno che inizierà con l'approvazione regolamento comunale per il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti, poi si passerà all'approvazione dello schema di convenzione tra il Comune di Sedico e l'Ana di Belluno per le attività di Protezione Civile. Si parlerà quindi di una recente variazione di bilancio necessaria per anticipare i soldi per realizzare il referendum. Arriveranno in discussione, quindi, alcune mozioni della minoranza. Una riguarderà ancora la gestione della nuova raccolta differenziata spinta dei rifiuti (si chiede di agevolare il conferimento di pannolini sia da un punto di vista logistico che economico). Una seconda mozione chiede di incaricare l'opportuna commissione di elaborare un documento propedeutico alla rimodulazione della Tari e della Tasi alla luce del nuovo regolamento di gestione dei rifiuti in aiuto soprattutto alle persone con particolari esigenze e piccole aziende. Un'interrogazione è stata presentata dalla minoranza anche per avere chiarimenti in merito alla fusione di Comuni. Ma l'interrogazione più importante, anche per le potenziali conseguenze, è l'ultima in discussione, quella che ipotizza inadempienza della società Valpe Ambiente Sri nel rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla legge. RACCOLTA DEI RIFIUTI A Sedico continua lo scontro in Consiglio PROTEZIONE CIVILE Accordovista con l'Ana Belluno -tit_org-

Strada chiusa per Pramollo ma il via libera è imminente

[Redazione]

PONTEBBA - (t.g.) Non riaprirà prima della fine di aprile la strada provinciale 110 del passo Pramollo, chiusa dallo scorso 27 marzo per uno smottamento che si era verificato nella notte tra Pasqua e Pasquetta. Questo il responso dei sopralluoghi che i tecnici della Protezione Civile regionale hanno compiuto per verificare la stabilità del versante nei pressi della prima galleria. Nel corso di un incontro che ha visto protagonisti l'amministrazione comunale di Pontebba, il direttore centrale della Protezione Civile Regionale Luciano Sulli, i tecnici della Provincia di Udine e il titolare della ditta che sta svolgendo i lavori, si è anche parlato del secondo passo da compiere, ovvero l'intervento necessario per la totale messa in sicurezza del versante in frana. Diverse le ipotesi: dalla posa di reti, alla collocazione di paramassi, fino alla costruzione di una tettoia, tutte scelte che dovranno però essere sottoposte a ulteriori valutazioni tecnico operative e finanziarie considerati i costi che potrebbero variare da alcune centinaia di migliaia di euro fino a sfiorare il milione. L'obiettivo - ha dichiarato il sindaco Ivan Buzzi - è quello di garantire entro l'apertura della stagione estiva il ripristino del transito lungo la viabilità che porta al passo. -tit_org-

LIMENA**La festa con barbecue finisce con un incendio***[Ba.t.]*

LIMEÑA (Ba.T.) Una festa di compleanno che si è conclusa con un falò fuori programma quella che si è tenuta domenica in via Garolla a Limeña. Qui il figlio del proprietario aveva festeggiato con gli amici accendendo il barbecue nel giardino di casa. A fine giornata il braciere è stato riposto in un angolo del giardino, accanto ad una barca in vetroresina. Verso sera tutti sono usciti di casa. Ma accidentalmente della cenere ancora calda, forse spostata dal vento, è finita sopra alla barca dove ha avuto origine l'incendio. Le fiamme hanno preso vigore rapidamente intaccando anche l'annesso attrezzo di legno a cui era addossata la barca. Verso le 23 è scattato l'allarme. Ad accorgersi dell'incendio i vicini di casa la cui abitazione è stata raggiunta dal fumo nero. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e i carabinieri di Vigodarzere. Le fiamme sono state spente, nessun problema per le due abitazioni, quella dei proprietari e dei loro vicini che sono interessate solo dal fumo, andata distrutta invece la barca e il ricovero attrezzi. -tit_org-

Successo del Carnevale di primavera = Pienone, colori ed entusiasmo al Carnevale di primavera

Cacciatori a pagina X

[Redazione]

Successo del Carnevale di primavera Cacciatori a pagina x LOREO In centro ben 16 carri LOREO Pienone, colori ed entusiasmo al Carnevale di primavera (e.c.) Grande folla e centinaia di maschere nel pomeriggio di domenica in centro Loreo per la seconda edizione del "Carnevale di primavera". È stato un successo, una cosa grande che non mi aspettavo dice il presidente della Pro loco Diego Siviere -. Tante le persone e i gruppi che si sono aggregati. Loreo ha partecipato con il carro dell'associazione Noi con i personaggi dei cartoni animati, da Tomova è arrivato il carro della vita contadina di un tempo e che rispecchia le nostre origini del passato, da Bagnoli il gruppo dei Ghostbusters, da Bottrighe la Famiglia Addams, da Rosolina gli M&M's e da Valli di Chioggia l'enorme carro dei Minions, sei carri sono giunti da Mezzogoro e tanti altri ancora. L'iniziativa ha attirato 16 carri allegorici e gruppi in maschera. Il risultato è stata una parata che ha fatto divertire il pubblico composto da grandi e bambini ed entusiasmato i partecipanti. A conclusione del pomeriggio di festa si è tenuta la consegna delle targhe riconoscimento per i gruppi che si sono distinti tra tutti. Il primo premio è andato al carro di Alice nel Paese delle meraviglie della scuola materna Ca' Venier di Cavarzere, comune da cui è giunto anche il Principe Ranocchio del Gruppo frazioni riunite vincitore del secondo premio, mentre il terzo riconoscimento è andato al carro di Tornova con la civiltà contadina. Sono stati premiati al quarto posto i rosolinesi M&M's e al quinto i Minions di Valli di Chioggia. È stato un bel momento di divertimento continua Siviere -. Grazie allo speaker Paolo De Grandis che ha presentato l'iniziativa, alla protezione civile che è stata fondamentale anche per regolare il traffico, ai coltivatori diretti attivi che hanno collaborato dalle 5,30 di mattina per recuperare i carri a Mezzogoro e poi la sera li hanno riportati a casa, alle associazioni. LOMO Tré momenti dello splendido "Carnevale di primavera" -tit_org- Successo del Carnevale di primavera - Pienone, colori ed entusiasmo al Carnevale di primavera

APPELLO L'incendio sarebbe stato causato da un cortocircuito in garage
Salvo dal rogo, cerca la sua gattina Fibi*[Redazione]*

APPELLO L'incendio sarebbe stato causato da un cortocircuito in garage Salvo dal rogo, cerca la sua gattina Fibi

Bassi OCCHIOBELLO Un centinaio i messaggi di solidarietà che in questi giorni sono apparsi sul web per Nevio Bortolai, il proprietario della villetta a schiera avvolta dalle fiamme a Santa Maria Maddalena. Erano le 17 di venerdì scorso quando, Bortolai, presidente dell'associazione "Insieme per ricominciare", ha tentato di domare l'incendio scoppiato nel suo garage di via Pasolini. Le cause dell'accaduto sono ancora in fase di accertamento, anche se si può ipotizzare un cortocircuito. L'uomo ha riportato un principio di intossicazione da monossido di carbonio e ustioni alle gambe e al ventre, per questo è stato condotto dal personale del 118 al Pronto soccorso di Rovigo. Soccorsa anche la moglie, in evidente stato di shock. Sul luogo sono intervenuti vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia locale e i volontari dell'associazione Occhio Civico oltre all'assessore Davide Valentini. I pompieri sono riusciti a limitare i danni, impedendo che anche le altre abitazioni fossero coinvolte dalle fiamme. Nelle ore e nei giorni successivi all'incendio sul web si sono moltiplicati i messaggi di vicinanza ed affetto che gli occhiobellesi hanno rivolto al loro concittadino. Forza Nevio - scrive qualcuno -, siamo vicini a tè e alla tua famiglia. Ti sei sempre adoperato per il prossimo, ora tocca a noi ricambiare la tua bontà e generosità. Parole di conforto anche dal vicesindaco e assessore alla Protezione Civile Davide Diegoli: Hai sempre fatto tanto per gli altri. Io e gli altri ragazzi della Protezione Civile siamo a tua disposizione, rimettiti presto, e dai presidenti delle associazioni del territorio: Avrai il nostro appoggio per sonale e quello dei nostri gruppi. Un grazie di cuore - fa sapere Bortolai - a tutti voi che siete vicini a me e alla mia famiglia. Il fuoco ha causato gravi danni alla mia casa e tutto il materiale dell'associazione purtroppo è andato distrutto. La sera dell'incendio si è smarrita la nostra gatta Fibi per la paura. Fibi è con noi da 14 anni, chiedo a tutti di contattarmi se doveste vederla. riproduzione riservata 14 ANNI La gattina di Bortolai, "Fibi" -tit_org-

Un vento rosa soffia sulla Rsa Santa Maria

[Sergio Gabossi]

Delfina Clerici potrebbe essere la nuova presidente della fondazione Il terremoto che ha investito la Rsa Santa Maria della Neve potrebbe avere un epilogo... al femminile: Delfina Clerici, coordinatrice della Caritas parrocchiale di Gratacasolo, è ad un passo dall'elezione a presidente della casa di riposo di Pisogne rimasta orfana dopo le dimissioni di Giovanni Battista Bianchi. Entro la fine della settimana, il cda della fondazione (Delfina Clerici, Paolo Fenaroli, Matteo Romano, Silvano Delbono e Oscar Panigada) si riunirà per scegliere il nuovo presidente: e, a meno di clamorosi dietro front, al timone dovrebbe andare proprio la volontaria della Caritas che, negli anni, ha maturato un'esperienza importante nell'ambito dei servizi sociali. Le dimissioni di Gibi Bianchi, sfiduciato da una parte del Cda che non si è presentata nell'assemblea chiamata a votare il bilancio, hanno innescato anche le reazioni dei gruppi di minoranza Insieme per Pisogne e Passione per Pisogne. Dopo il terremoto. La sfiducia è espressione di un'indebita pressione e di una forte invadenza della politica e dell'Amministrazione comunale nelle vicende della Fondazione, si legge in una nota in cui si esprime anche viva preoccupazione - leggiamo - per le scelte gestionali e organizzative come il trasferimento della residenza sanitaria per disabili da Pisogne a Edolo. // SERGIO GABOSSÌ -tit_org-

COLLE BRIANZA

Volontari in azione in boschi e strade Poi tutti a pranzare sul San Genesio

[Redazione]

COLLE BRIANZA COLLE BRIANZA (oro) La pioggia non ha fermato i volontari che dalle 7.30 alle 12 di domenica 17 aprile si sono dati da fare in diverse zone del paese in occasione della Giornata del verde pulito. Schierati in campo c'erano i volontari di Protezione civile, che ha coordinato i lavori, Gruppo sportivo Colle Brianza, dei gruppi Federcaccia, Platoon Brianza e Amici della Burella, dell'associazione Libera caccia e del Gruppo Alpini. L'impegnativa mattinata è poi finita nel migliore dei modi, cioè con l'ottimo pranzo preparato dagli alpini e consumato nella baita al San Genesio. -tit_org-

CASTELLO IN BRIANZA

Per l'amico Adelio si marcia il 23 aprile

[Redazione]

CASTELLO IN BRIANZA Per l'amico Adelio si marcia il 23 aprile CASTELLO DI BRIANZA (oro) Per ricordare Adelio Ghezzi, storico volontario impegnato in diverse associazioni del Meratese e del Casatese scomparso nel 2009, sabato 23 aprile torna la marcia Per un amico, giunta ormai alla settima edizione. La manifestazione podistica non competitiva è aperta a tutti con due percorsi rispettivamente di 7 e 13 chilometri. A promuoverla è la Polisportiva Castello di Brianza in collaborazione con il Gruppo Amici di Adelio, le associazioni San Donato e Foglia Verde, il Gruppo Alpini e la Protezione civile. Il ritrovo è al centro sportivo Don Giovanni Branca, con partenza libera tra le 16 e le 17.30. Ogni iscritto sarà premiato con una borsa gastronomica, mentre i gruppi con almeno 15 partecipanti riceveranno premi in natura o coppe. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Per l'amico Adelio si marcia il 23 aprile

PARCO Quasi ultimati i lavori di sistemazione di 1.200 metri quadrati in riva all' alveo del torrente messo in sicurezza dalle piene
Sul rio Vallone è nata un' oasi di ristoro

La manutenzione del verde e degli arredi affidata con una convenzione al Gruppo comunale di Protezione civile

[Redazione]

PARCO Quasi ultimati i lavori di sistemazione di 1.200 metri quadrati in riva all'alveo del torrente messo in sicurezza dalle piene. Sul rio Vallone è nata un' oasi di ristoro. La manutenzione del verde e degli arredi affidata con una convenzione al Gruppo comunale di Protezione civile. VERDERIO (cca) Il fazzoletto di terra recuperato all'asciutto dai lavori di fortificazione dell'argine del Rio Vallone (roggia Annoni) in prossimità di Cascina Bice sta diventando un grazioso parchetto pubblico attrezzato per la sosta di chi, nel tempo libero, percorre la campagna lungo via XXV Aprile al confine con CornateAdda. L'opera si deve al Gruppo comunale di Protezione civile di Verderio al quale il Parco locale di Interesse sovra comunale del Rio Vallone intende affidare la manutenzione ordinaria dell'area di circa 1.200 metri avuta in gestione dal Comune che a sua volta l'aveva acquisita in comodato d'uso a titolo gratuito. Si tratta dell'ultimo step di un intervento straordinario di messa in sicurezza dell'alveo del torrente, eseguito sulla scorta di una prima convenzione sottoscritta nel 2012 con l'ex Comune di Verderio Inferiore. In questo punto il corso d'acqua è stato ridisegnato per ovviare alle ondate di piena rilasciate dalla centrale idroelettrica e che causavano esondazioni a ridosso della cascina - spiega Enrico Origo, proprietario della storica Cascina Bice - L'alveo è stato scavato e gli argini messi in sicurezza realizzando nuove sponde di contenimento con massi. Si è così creato quest'angolo di terreno che adesso il Consorzio sta trasformando in oasi di sosta. Tolte di mezzo le erbacce cresciute in questi anni, nelle scorse settimane il terreno è stato dissodato, arato e seminato a prato. Sono state messe a dimora anche delle essenze arboree e realizzata una recinzione di legno lungo la quale è stata piantumata una siepe di biancospino. A completare il sito sono state collocate bacheche per gli avvisi del Parco e presto troveranno posto panche e tavoli destinati alla sosta, con un vialetto piastrellato per muoversi lungo un percorso stabilito all'interno del parchetto. Nei giorni scorsi la Giunta Origo ha approvato lo schema di convenzione che regolerà l'impegno assunto dalle tute gialle con il Parco. In cambio della cura del verde e degli arredi dell'area attrezzata, il sodalizio coordinato da Carlo Acquati percepirà un rimborso annuale di circa 700 euro, da riconoscersi a consuntivo sulla base delle lavorazioni effettivamente eseguite. VIA XXV APRILE Uno scorcio dell'alveo del Rio Vallone (roggia Annoni) sistemato con un intervento straordinario dall'omonimo Parco, in prossimità di Cascina Bice -tit_org- Sul rio Vallone è nata un oasi di ristoro

BULCIAGO In tanti sabato hanno preso parte alla Giornata del verde pulito
Famiglie e associazioni unite per ripulire il paese

[Redazione]

BULCIAGO In tanti sabato hanno preso parte alla Giornata del verde pulito BULCIAGO (cdk) E' stata una giornata all'insegna dell'ecologia e del rispetto per la natura quella vissuta sabato a Bulciago, dove i volontari del gruppo di Protezione Civile, in collaborazione con l'amministrazione comunale, hanno dato vita alla Giornata del verde pulito. All'iniziativa hanno preso parte anche molti bambini, desiderosi di fare la propria parte nella pulizia dei boschi e delle aree a verde del paese. -tit_org-

Moresco, prova tecnica del presidio anti-degrado

[Al.mo]

L'ex caffè è äff dato alle penne nere. Sarà la prima volta anche per il Moresco in versione alpina. Nei três giorni dell'adunata provinciale infatti sarà l'ex caffè nell'esedra di Campo Marzo a fare da centro operativo. In attesa di diventare la nuova sede distaccata degli alpini di Vicenza. E soprattutto la "vedetta" anti-degrado del parco cittadino. Per vedere il ritorno del Moresco alla città bisognerà però aspettare quasi un anno. Perché mentre gli alpini sistemeranno i locali del piano superiori per le loro riunioni, devono preparare la gara per la scelta del nuovo gestore del bar. Una volta pronto insomma sarà un caffè con doppia funzione: bara piano terra e terrazza con annessa sede alpina. Spiega il presidente Ana Cherobin: Ora metteremopiedi il cantiere per i lavori. Dovremo recintare tutto, anche per impedire che entrinogli abusivi. Con il Comune stiamo decidendo che cosa usare, se una rete che è meno bella o dei pannelli. Recinzione che in parte diventerà definitiva almeno intorno al portico dove vanno a dormire i senzatetto la notte. Dietro invece, un po' come nel bar davanti alla stazione, forse uno "sbarramento" di siepi basse. E quando sarà tutto pronto? Oltre al bar noi alpini faremo 5-6 riunioni al mese, con quelle di giunta e protezione civile. In genere dalle 21 a mezzanotte. Ma qualche penna nera si vedrà anche di giorno. Missione: farsi vedere. E, spera il Comune, tenere lontani balordi e spaccio. ALMO. Il caffè Moresco in Campo Marzo -tit_org-

È cominciato lo sgombero della vecchia caserma

[E.s.]

Area Fincato E cominciato lo sgombero del piazzale dell'ex caserma Fincato, occupato da tempo da carovane di giostrai che dopo l'allestimento del luna park per Carnevale hanno prolungato la loro presenza in città con la scusa di alcuni giochi gonfiabili presenti nella zona di Prato Santa Caterina. Alcune carovane hanno lasciato l'area ai San Vito nei giorni scorsi. Si tratta delle famiglie che non erano state autorizzate dal Comune a rimanere, ma che si erano accodate a quelle autorizzate dal Comune. Chi non era autorizzato ha lasciato la caserma - assicura l'assessore alla sicurezza Angelo Vernillo - È rimasto soltanto chi ha in gestione i gonfiabili. La loro autorizzazione scadrà il 5 maggio. Da quella data, il piazzale dell'ex caserma dovrebbe tornare nuovamente libero e tale dovrebbe rimanere per tutto il periodo estivo. Le carovane torneranno infatti nuovamente in città in occasione della Fiera franca d'autunno, a meno che nei prossimi mesi non vengano concesse loro altre autorizzazioni straordinarie per l'allestimento di giochi gonfiabili. L'assessore Vernillo, però, ha già assicurato che non saranno concesse ulteriori proroghe. Nel caso le famiglie di giostrai non rispettino i patti, non è escluso l'intervento delle forze dell'ordine. Nell'ex caserma, resteranno quindi soltanto le associazioni che l'hanno ottenuta in gestione, tra cui la protezione civile dell'Ana "Montegrappa" e l'Associazione carabinieri in congedo. E.S. -tit_org-

Dal campanile cadono mattoni

[Mario Baggio]

È accaduto sabato in piazza. A dare l'allarme è stato il referente della protezione civile. L'area è stata transenna Dal campanile cadono mattoni Per fortuna i fedeli erano tuttichiesa per assistere alla messa I controlli con una gru non hanno evidenziato situazioni di pericolo Mario Baggio Dal campanile di Rosa piovono mattoni. Momenti di paura, nella serata di sabato, in piazza card. Baggio. Dalla facciata del lato sud del campanile sono caduti a picco dei pezzi di mattone che, dopo aver battuto contro il cornicione in marmo che si trova ad alcuni metri dal pian terreno, sono rimbalzati più in là, schiantandosi sul pavimento in porfido. La messa nel vicino duomo era appena iniziata e, per fortuna, in quel momento, nella zona interessata dalla piazza, non si trovava nessuno. In caso contrario, le conseguenze potevano essere incalcolabili. Il primo ad accorgersi di quanto è successo è stato il coordinatore della protezione civile, Franco Alessio, che ha subito provveduto ad interessare Comune e Parrocchia, In centro a Rosa sono quindi intervenuti la polizia locale, il vicesindaco Simone Bizzotto e, appena terminata la messa, l'arciprete mons. Angelo Corradin, per valutare le decisioni di prendere. Alla fine, per evitare pericoli e in attesa di un controllo sulla staticità del rivestimento esterno del campanile in mattoni di cotto dalla base fino aUa cella campanaria, si è deciso di transennare la zona. Resta aperto un varco sul lato nord e sud del campanile per permettere ai fedeli di entrare in duomo. Dei controlli lungo le pareti sono stati effettuati nella mattinata di ieri, al fine di verificare la solidità del rivestimento esterno in mattoni e mettere in sicurezza la piazza. È stata incaricata di effettuare il controllo la ditta che sta eseguendo la riparazione del tetto del tempio dei giovani, compromesso dalla grandinata del settembre dello scorso anno. Mediante il lungo braccio di una gru azionata da un camion, si è provveduto a controllare la solidità delle pareti sul lato ovest e sud del campanile. Non sono state riscontrate criticità, per cui è prevista per questi giorni la rimozione delle transenne e il ripristino della viabilità in tutta la piazza. Il distacco dei mattoni è stato considerato un fatto del tutto occasionale, legato all'azione di logoramento superficiale dovuto agli agenti atmosferici, e sembrano scongiurati quindi dei lavori di consolidamento. Il campanile della chiesa di Rosa e le transenne posizionate dopo la caduta dei mattoni -tit_org-

Grande partecipazione di studenti al Social Day

Un giorno per gli altri In campo 170 ragazzi

[Floriana Pigato]

Grande partecipazione di studenti al Social Day Un giorno per gli altri hi campo 170 ragazzi che hanno t.a di niantine e. Floriana Pigato Anche a Marostica si è mobilitato il piccolo esercito del Social Day. In tutto sono stati più di 170 i ragazzi all'opera nella città murata per raccogliere fondi da destinare a progetti benefici attraverso varie attività che li hanno visti impegnati fianco a fianco ad alcune associazioni locali. Le sette classi che hanno preso parte all'iniziativa, tutte frequentanti il secondo anno della scuola media Natale Dalle Laste, hanno lavorato assieme all'Avo (Associazione volontari ospedalieri), alla Compagnia delle Mura, ai locali gruppi Lions e Caritas, all'Associazione Libera del presidio Bassano-Marostica e, infine, alla protezione civile di Marostica. Come gli al- Al lavoro per sistemare i sentieri, animare la casa di riposo, raccogliere generi alimentari per i bisognosi tri anni, i ragazzi che hanno lavorato con la Compagnia delle Mura si sono occupati della manutenzione del sentiero che porta al Castello Superiore. Altri, con il gruppo Caritas, hanno partecipato alla raccolta di alimenti organizzata nei supermercati di Marostica, alla pulizia del magazzino e alla composizione dei pacchi viveri che l'associazione distribuisce alle famiglie in difficoltà. Simulazioni di soccorso e prevenzione antincendio, invece, nel giardino della biblioteca civica della città dove la protezione civile ha realizzato una postazione di pronto intervento mentre a pochi passi di distanza altri ragazzi erano impegnati piazza Castello nella raccolta fondi con il gruppo lions e l'Associazione Libera attraverso la vendita di piantine e dei prodotti di "Libera Terra". Si sono messi alla prò va, infine, con l'intrattenimento musicale gli alunni impegnati nella casa di riposo della Fondazione Rubbi che hanno tenuto compagnia agli ospiti con canti, accompagnati dai giovani musicisti della scuola. Prima di mettersi al lavoro, il ritrovo per gli studenti coinvolti nel progetto è stato aUe 8 nell'aula magna della scuola media dov'erano presenti anche i referenti delle diverse associazioni, il sindaco di Marostica Marica Dalla Valle e il dirigente scolastico Francesco Frigo che hanno spiegato ai ragazzi il senso giornata dedicata alla solidarietà e il valore della cittadinanza attiva.RIPRODUZIONE RISERVATA Alcuni dei ragazzi impegnati nel Social Day -tit_org-

La grigliata finisce male capanno ridotto in cenere

[Cristina Salvato]

Limeña, le braci del barbecue incendiano un ricovero degli attrezzi in giardino L'intervento dei vigili del fuoco è provvidenziale per salvare l'abitazione di Cristina Salvato LIMEÑA Una cena in compagnia a base di pietanze alla griglia e la serata finisce malissimo: le braci ardenti appiccano il fuoco a un capanno degli attrezzi attiguo alla casa, che va completamente distrutto. Nessun ferito fortunatamente, ma sono tanti i danni riportati da un'abitazione in via Garolla. La famiglia che vi abita aveva organizzato una cena per trascorrere la serata in compagnia. Fuori in giardino c'è una griglia. Come si usa fare, si accendono le braci, si attende che ci crei la giusta temperatura e poi si inizia a cucinare. Tutto tranquillo e nella norma. Le pietanze cotte vengono portate in casa e consumate. Le braci rimangono nella griglia, si credono ormai spente, nessuno ci fa più caso, tutti sono intenti a mangiare e a divertirsi. Ma alcune scintille durante la cottura potrebbero avere inavvertitamente intaccato la struttura che fungeva da ricovero attrezzi o il vento in qualche modo le ha sospinte contro il capanno successivamente: sta di fatto che intorno alle 23 qualcuno si è accorto delle fiamme e del fumo che provenivano dal piccolo locale attiguo all'abitazione. I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme prima che raggiungessero l'edificio principale. Come da prassi sono giunti anche i carabinieri, con una pattuglia della stazione di Vigodarzere: insieme ai pompieri hanno riscontrato che le cause dell'incendio erano sicuramente di origine accidentale. Soltanto il giorno prima un episodio simile era capitato a Noventa Padovana: le braci tolte dal caminetto e riposte in uno scatolone in taverna avevano innescato l'incendio nel corso della notte. Cristina Salvato I vigili del fuoco hanno spento l'incendio di un capanno per attrezzi a Limeña -tit_org-

La terra trema in Giappone Morte 42 persone

[Redazione]

Dal primo terremoto di giovedì sera, nella prefettura di Kumamoto, fino alle u di ieri, si sono susseguite almeno 500 scosse di assestamento nell'isola del Kyushu. Nella città di Kumamoto, che da anche il nome all'omonima prefettura, ben 3 terremoti con una magnitudo superiore a 4 hanno avuto luogo tra la mezzanotte di domenica e la tarda mattinata di lunedì. Ancora più alta la frequenza all'interno della prefettura di Oita, con 5 scosse di assestamento di magnitudo 3 nella giornata di domenica, meteorologi prevedono pioggia intermittente che potrebbe favorire la formazione di slavine in un territorio già provato dai recenti crolli delle principali arterie stradali e gli smottamenti del terreno lungo i collegamenti di molti paesi all'interno. Il bilancio dei morti accertati è di 42 persone, mentre mancano ancora all'appello nove persone nel villaggio di Minamiaso, investito da una valanga. Dall'inizio dell'attività sismica circa 105 mila persone sono state evacuate dalla prefettura di Kumamoto e 270 mila abitazioni hanno registrato l'interruzione dei servizi idrici. -tit_org-

Due friulane in Ecuador Rivissuto il sisma del '76

[Mattia Pertoldi]

Due friulane in Ecuador Rivissuto il sisma del 76 Madre e figlia si trovavano nel Paese durante il devastante terremoto di sabato Abbiamo avuto tanta paura, è sembrato di tornare indietro nel tempo di Mattia Pertoldi I UDINE Quasi 300 morti e oltre 2 mila feriti. È questo il bilancio - ancora provvisorio - del devastante sisma che ha sconvolto nella notte tra sabato e domenica (italiane) l'Ecuador. Un terremoto di magnitudo 7.8 si è infatti abbattuto sul Paese sudamericano. La zona più colpita è quella settentrionale sulla costa nella provincia di Esmeraldas e quella di Manabi. L'Ecuador, situato tra due placche tettoniche in movimento, ha già subito vari terremoti di magnitudo elevata nel marzo 1987 morirono oltre mille persone - e questa volta dopo il forte tremore iniziale ci sono state almeno 55 scosse di assestamento. Il presidente Rafael Correa, rientrato subito patria dalla visita in Vaticano, ha ammesso che i danni sono gravi e che squadre di soccorso specializzate sono in arrivo dalla Colombia e dal Messico assieme a migliaia di unità dell'esercito di Quito. Secondo la Croce Rossa locale, inoltre, più di mille volontari sono già al lavoro. Si cercano le vitame sotto le macerie. Per le piogge cadute nell'ultimo periodo, molte strade sono inagibili ed è difficile raggiungere le zone disastrose. Ma al centro del terrore, ieri, c'era anche un gruppetto di friulani: l'udinese Erika Ermacora, il marito Haus Jungbluth e la mamma della corregionale, la signora Daniela. Erika, da quattro anni, si è trasferita a Guayaquil e per quanto la città non sia stata colpita con la stessa intensità di altre zone del Paese sabato lei, il marito, le due bambine piccole - la prima ha 2 anni, la seconda appena 3 mesi - e la mamma - che in Friuli ha già provato sulla sua pelle l'incubo dell'Orcolat - domenica notte hanno tremato di paura. Ci siamo spaventati tanto - ha raccontato -, ma per fortuna nessuno di noi si è fatto male. La paura, però, è stata davvero intensa, specialmente quella di mia mamma la cui mente è andata, immediatamente, al sisma del 1976 che ha vissuto in prima persona. Ermacora, come accennato, vive in Ecuador da quattro anni, assieme al marito che ha conosciuto nel 2006 all'interno del programma "Erasmus" a Praga. Dopo un periodo in giro per l'Europa, la coppia ha deciso di trasferirsi nel Paese sudamericano dove i due - la ragazza friulana è laureata Scienze Motorie all'università di Udine - hanno aperto un centro di fisioterapia e allenamento specializzato. Ieri mattina, poco dopo le scosse, ha immediatamente rassicurato tutti - in Italia e all'estero - sulle condizioni della famiglia. Grazie a Dio stiamo tutti bene - si legge sul suo profilo Facebook -, dopo tanta paura, abbiamo passato circa un'ora e mezza senza elettricità in casa e nel settore. Le stime al momento contano 272 morti, di cui due qui a Guayaquil, e oltre 2 mila feriti. La scossa delle 18.58 di sabato è stata molto forte, noi ne abbiamo sentite due una dietro l'altra, e l'intensità continuava ad aumentare notevolmente. Dev'essere durata circa un minuto, degli strani lampi nel cielo e il cortocircuito... con Elisa attaccata al seno e Kikkan bloccata nel seggiolone durante la cena, c'è stato un po' di spavento generale soprattutto per non sapere cosa fare in quel momento. Poi un'altra scossa lieve alle 2 del mattino. La mamma ha rivissuto le scosse del Friuli di 40 anni fa e penso che ora... non veda l'ora di rientrare in Italia (ci mancava solo il terremoto). -tit_org- Due friulane in Ecuador Rivissuto il sisma del 76

Centro sismologico, nuova sede a Udine

[Redazione]

L'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs) inaugura oggi a Udine la nuova sede del Centro ricerche sismologiche (Crs), cuore operativo della rete di monitoraggio sismico del Fvg. A 40 anni dal terremoto - spiega Marco Mucciarelli, direttore del Crs - la Regione ha deciso di investire in nuove strategie che permettano non solo di localizzare l'epicentro del terremoto, ma di ricevere Informazioni in tempo reale sugli edifici di interesse strategico per la protezione civile. In occasione della cerimonia, a cui parteciperà la presidente della Debora Serracchiani, esperti provenienti da tutta Italia si confronteranno sulle nuove strategie di monitoraggio sismico. Il Centro una delle quattro sezioni dell'Ogs, istituito formalmente nel 1989 per svolgere ricerche sulla sismicità e sulla sismogenesi dell'Italia nord-orientale. -tit_org-

Estate sicura a Grado con più telecamere agenti e carabinieri

Saranno predisposti controlli diurni e notturni in tutta l'isola. Installati anche due apparecchi per la lettura delle targhe

[Elisa Michellut]

LOTTA ALLA CRIMINALITÀ Saranno predisposti controlli diurni e notturni in tutta l'isola. Installati anche due apparecchi per la lettura delle targhe di Elisa Michellut. GRADO Parola d'ordine sicurezza, a 360 gradi. Una decina di telecamere nei punti strategici dell'isola, potenziamento dell'organico di carabinieri e polizia locale, un pattugliamento diurno e notturno lungo le spiagge e in tutto il centro, senza dimenticare la periferia, e una stazione di videosorveglianza collegata alla Protezione civile. Grado, a meno di un mese dall'inizio della stagione balneare, quando la popolazione dell'Isola d'oro passerà dagli attuali 8 mila abitanti a 60 mila cittadini, affronta il problema sicurezza. Ieri mattina, nella sala giunta del municipio, il commissario straordinario Claudio Kovatsch, il comandante della stazione carabinieri di Grado, il luogotenente Marco Révélant, e il comandante della polizia locale, Laura Giuliani, hanno annunciato tutte le misure che saranno prese dal Comune nei prossimi mesi. A partire dal primo giugno e fino a settembre ci saranno una decina di carabinieri in più e arriveranno 7 vigili urbani stagionali. La Regione - ha spiegato il commissario straordinario Kovatsch - ha stanziato 250 mila euro per realizzare la fibra ottica, l'installazione delle telecamere e la creazione di una stazione di videosorveglianza negli uffici della polizia municipale, collegata alla Protezione civile. Abbiamo anche acquistato alcuni mezzi per la municipale e sono state collocate due telecamere per la lettura delle targhe: una all'altezza dell'incrocio sulla provinciale 19, località Fossaloni, e una prima del ponte girevole. I carabinieri sono stati dotati di strumenti informatici che consentiranno un ulteriore e più facile monitoraggio. Non da ultimo, come detto, ci sarà un potenziamento degli organici. Sosterremo le spese che l'Arma dovrà affrontare per incrementare la dotazione organica - ha precisato il commissario -. Avremo una decina di unità in più. Abbiamo previsto anche assunzioni stagionali per rafforzare l'organico della polizia locale. Il comandante della municipale, Laura Giuliani, non nasconde la sua soddisfazione. Dopo due anni durante i quali abbiamo avuto difficoltà operative perché mancava personale - le sue parole - finalmente avremo un rinforzo stagionale. Sono previsti 7 agenti a tempo determinato per 4 mesi, da giugno a settembre. Grazie a questo riusciremo a garantire un presidio in tutte quelle zone che oggi sono per noi più difficili da controllare in maniera assidua e puntuale. Il comandante dei carabinieri, Marco Révélant, ha specificato che le pattuglie saranno dotate di etilometro. Durante il periodo estivo - ha detto - il territorio sarà monitorato in modo continuativo tramite perlustrazioni con autovetture e pattuglie a piedi. Anche le zone di balneazione saranno controllate a vista con particolare attenzione al contrasto del commercio abusivo ambulante. Il tablet che ci è stato fornito dal Comune consentirà un controllo rapido e veloce. La lettura delle targhe sarà fondamentale per quanto riguarda la parte investigativa. Le pattuglie, non da ultimo, saranno dotate di etilometro e tutte le attività saranno attuate in collaborazione con la polizia locale. Da sinistra, il luogotenente Marco Révélant, il comandante Laura Giuliani e il commissario straordinario Claudio Kovatsch. A lato, una telecamera a Grado -tit_org-

chiusaforte

Il prefetto: profughi nelle ex case dei militari = L'annuncio del Prefetto: profughi in arrivo negli alloggi dei militari

Chiusaforte: Zappalorto lo ha comunicato al sindaco Fuccaro Nelle palazzine 24 appartamenti completamente disabitati

[Giancarlo Martina]

CHIUSAFORTE Il prefetto: profughi nelle ex case dei militari MARTINAAPAGINA33 L'annuncio del Prefetto: profughi in arrivo negli alloggi dei militari Chiusaforte: Zappalorto lo ha comunicato al sindaco Fuccaro Nelle palazzine 24 appartamenti completamente disabitati di Giancarlo Martina CHIUSAFORTE I ventiquattro appartamenti delle due palazzine di via Roma sono stati trasferiti dal Ministero della Difesa al demanio pubblico e nella disponibilità della Prefettura di Udine. Lo ha confermato il prefetto Vittorio Zappalorto salito a Chiusaforte per incontrarsi con l'amministrazione comunale e i tecnici della protezione civile regionale. Il rappresentante del governo ha comunicato anche la volontà di trasferire questi alloggi gruppi di profughi già presenti nel territorio regionale. In proposito il sindaco Fabrizio Fuccaro con il vice Giorgio Pozzecco e l'assessore Fabio Orlando hanno illustrato la situazione demografica ed economica comunale evidenziandone le criticità e informando che le strutture da quasi vent'anni sono state oggetto di richiesta da parte comunale per destinare gli alloggi ai propri cittadini bisognosi, richiesta, purtroppo, mai accolta. Anche per questo, nell'occasione, il sindaco Fabrizio Fuccaro ha insistito, affinché il comune sia coinvolto direttamente in ogni momento del percorso d'accoglienza, pretendendo un'attenzione particolare di Stato e Regione nei confronti della sua comunità. La Regione - ha ricordato il sindaco - nell'autunno scorso ci ha informato, attraverso l'ambito socio assistenziale per l'accoglienza diffusa, che nella nostra Comunità montana si prevede l'ospitalità di circa 140 profughi, distribuiti nei comuni da Artegna a Tarvisio. Di questa emergenza, però ha auspicato Fuccaro -, tutti devono farsi carico nell'interesse stesso delle nostre comunità che così si vedrebbero alleggerite nei numeri. I tempi per avviare l'ospitalità a Chiusaforte, comunque, non appaiono brevi; come accertato anche nel corso del sopralluogo nelle case inutilizzate da quasi vent'anni, sono necessari interventi per i quali, a parere del sindaco, dovranno essere coinvolte anche le imprese locali. Dell'incontro, infine, il sindaco ha già informato il capigruppo in consiglio comunale, rimandando a un ragionamento più ampio sulle prospettive, in presenza di dati certi e formali. Solo dopo la quantificazione dei costi per gli interventi edili e per la riattivazione degli impianti elettrici e termoidraulici, infatti, sarà possibile avere un quadro chiaro della situazione. Una Chiusaforte che per decenni aveva legato la sua economia alla presenza delle truppe alpine (dal 1963 al 1995 aveva ospitato alla Caserma Zucchi ricostruita dopo il terremoto del 1976, il battaglione alpini Cividale inquadrato dal 1992 nel 15 Reggimento alpini con il comando nella stessa struttura), ora si appresta, dunque, stando agli ultimi indirizzi, a vivere la nuova esperienza di ricevere nella sua comunità gli immigrati. In una situazione di difficoltà evidente, comune, fra l'altro, a tanti centri della montagna friulana dove sono state chiuse le caserme, questa potrebbe essere vista come una prospettiva positiva per Chiusaforte. Certo, come detto dal sindaco Fuccaro, bisognerà attendere di sapere come e quante persone ospitare. il sindaco con il prefetto Le palazzine che fino a vent'anni fa ospitavano le famiglie dei militari -tit_org- Il prefetto: profughi nelle ex case dei militari -annuncio del Prefetto: profughi in arrivo negli alloggi dei militari

dignano

Cordoglio per la scomparsa dell'ex sindaco Alberto Cojutti

[Redazione]

DIGNANO Cordoglio per la scomparsa dell'ex sindaco Alberto Cojutti DIGNANO Cordoglio a Dignano per la scomparsa a 81 anni dell'ex sindaco Alberto Cojutti. Era una persona affabile - ricorda il sindaco Riccardo Zuccolo - con tutti riservato, signorile, garbato di immensa cultura. Luigi Toller quando Cojutti era sindaco di Dignano dal 1999 al 2004 come rappresentante di una lista civica, era il suo vice. L'avvocato era molto attaccato al paese in quanto la moglie è di Dignano, discendente di Jacopo Pirona. Abbiamo amministrato insieme - dice Toller -. Lui era molto preparato culturalmente tanto che gli si deve la costruzione della biblioteca di Dignano dedicata a Jacopo Pirona, Era una persona molto umile, ma determinato. A Dignano ha portato la cultura e l'esperienza di Udine, ha valorizzato la pieve, nel corso del suo mandato è stato costruito il nuovo asilo, piste ciclabili, varie piazze oltre a quella di Carpacco. Notevoli le opere di protezione civile, come lo scolmatore di Carpacco che ha risolto il problema degli allagamenti del paese - afferma ancora Toller -; ha rinforzato a Dignano le sponde del tagliamento. Importante è stata anche la condivisione della lotta contro la costruzione delle casse di espansione sul fiume; a favore invece della Variante Sud di Dignano. Cojutti si è battuto inoltre contro le discariche che erano previste sempre nel territorio. Una figura importante quella di Cojutti che ha lasciato una traccia nella storia del paese ricordata ieri con una messa nella pieve di San Pietro. Oggi i funerali a Udine, alle 17, al Carmine di via Aquileia. (ò.å.) -tit_org- Cordoglio per la scomparsa dell'ex sindaco Alberto Cojutti

manzano

I mille giorni della Protezione civile

Volontari in prima fila per l'emergenza migranti e la pulizia dei fiumi

[Redazione]

MANZANO Volontari prima fila per l'emergenza migranti e la pulizia dei fiumi MANZANO Bilancio positivo per la Protezione civile di Manzano. Alla presenza del sindaco Mauro Iacumin e del direttore centrale Luciano Sulli, il consigliere delegato Daniele Sartori ha relazionato sull'attività del gruppo comunale che, nel corso del 2015, ha collezionato oltre 220 attivazioni e 1140 giornate/volontario di impiego sul campo. Diverse le emergenze affrontate causa allagamenti e taglio alberi. Il team ha anche operato in occasione dell'emergenza migranti nelle operazioni di montaggio tende e vigilanza tendopoli all'ex caserma Cavarzerani. In collaborazione con il corpo forestale regionale, per il secondo anno consecutivo, la squadra Aib ha partecipato all'operazione di prevenzione incendi "Carso 2015" per testare volontari e mezzi. Attivi i volontari anche in occasione della campagna prevenzione incendi boschivi in seno al gemellaggio tra Regioni che nel 2015 ha visto come sede di intervento la Puglia. Particolare attenzione è stata dedicata alle attività di pulizia ambientale con la rimozione di notevoli quantità di rifiuti rinvenuti in diverse parti del territorio, con la pulizia del grande argine del fiume Natisone a Case di Manzano, delle strade di accesso ai manufatti arginali nel Polisportivo Comunale e di una parte dei Rio Case in attesa dell'intervento del Consorzio. (da. vi.) Foto di gruppo dei volontari della Protezione civile -tit_org-

Consiglio comunale riunito stamani all'ex Vaccari

Santo Stefano Magra

[Redazione]

Consiglio comunale riunito stamani all'ex Vaccari Santo Stefano Magra E CONVOCATO per stamani alle 9.30 il consiglio comunale di Santo Stefano Magra alla sala polivalente dell'opificio Vaccari. Tra gli argomenti in discussione l'adeguamento del nuovo piano di protezione civile comunale, zonizzazione acustica e interpellanze dei consiglieri Giacomo Fioravanti e Gionni Giannarelli sul degrado di alcune aree del territorio. -tit_org- Consiglio comunale riunito stamani all ex Vaccari

Si rompe la condotta, petrolio nei torrenti

[Redazione]

Si rompe la condotta, petrolio nei torrenti GENOVA - Un botto sordo all'imbrunire, un tubo di 40 centimetri di diametro che esplode sottoterra, poi solo nero. Il colore del greggio che inonda il rio Pianego, il torrente Fegino e a seguire il Polcevera, uno dei principali corsi d'acqua che attraversano Genova e che arriva fino alla foce e al mare. Sono le 19,45 di domenica quando scatta l'allarme inquinamento in Valpolcevera che ha provocato gravi danni all'ambiente, ancora da stimare. Non è accettabile che una condotta si rompa così - ha detto il pm Alberto Landolfi che ha aperto un'inchiesta - non dovrebbe rompersi neppure in caso di eventi naturali disastrosi. Migliaia di litri di greggio sono infatti fuoriusciti dall'oleodotto che dalla nave maltese "Sea Dance", nel porto di Genova Multedo, veniva pompato sino alla raffineria Iplom a Busalla. Si stima una fuoriuscita di 500 metri cubi di petrolio grezzo, dai 40mila ai 50mila litri. L'allarme scatta con le telefonate degli abitanti di Fegino: qualcuno ha sentito il botto, tanti sentono l'odore del petrolio. Un testimone alla centrale operativa della polizia municipale parla di un'onda anomala nel torrente Pianego. Ma è buio e si vede poco. L'allarme viene lanciato anche dalla Iplom che si accorge del guasto perché manca la pressione nella rete. Il pompaggio viene bloccato. Sul posto, a Fegino, arrivano tutte le squadre di turno dei vigili del fuoco, in mare le motovedette della Capitaneria di Porto posizionano le panne di contenimento per impedire che il greggio finisca in mare. Per fortuna la portata d'acqua del Fegino e del Polcevera è minima e il greggio perlopiù impregna le falde dei greti. Con la mobilitazione per bloccare il greggio e limitare il danno ambientale scatta anche l'intervento dei tecnici dell'Arpal, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Liguria che iniziano i campionamenti di aria, acqua e terra: dai primi risultati risulta che non ci sono veleni nell'atmosfera. Per tutta la notte, però, l'assessore alla protezione civile del Comune di Genova Gianni Crivello consiglia agli abitanti di Fegino e Borzoli di non uscire di casa e chiudere le finestre. Chiusa anche la strada per Rivarolo, poi riaperta a senso unico alternato. Operazioni lungo il torrente Polcevera -tit_org-

**Grande partecipazione al compleanno della terra ma salta la biciclettata
Una domenica nel bosco***[Silvia Colombo]*

Grande partecipazione al compleanno della terra ma salta la biciclettata LEGNANO - Era il 1992 quando con un'apposita delibera di consiglio comunale venne istituito il Parco Bosco dei Ronchi, l'area verde che dà respiro alla Canazza e all'Olmina ma che costituisce un patrimonio dell'intera città. Una ricorrenza che da 24 anni continua a essere celebrata con la manifestazione "Compleanno della Terra" che si è svolta questa fine settimana. Davvero ricco il programma delle iniziative (organizzate dal Comune di Legnano in collaborazione con la Consulta Territoriale 3 Oltresempione, Gruppo Alpini, Antares, Gruppo Sociale Canazza, Spazio Incontro Canazza, Gruppo Scout Legnano 9, Uildm, Anffas, As.pi.. Protezione Civile "A. da Giussano" e Us. Legnanese). - per tutte le età proposte nella due giorni di festa per divertirsi, stare insieme all'aria aperta, ma anche per riflettere sul futuro dell'area, Fortunatamente il tempo ha retto e tutte le iniziative si sono svolte regolarmente ma l'accento di pioggia nel primo pomeriggio ha disincentivato i ciclisti e dunque la classica biciclettata non competitiva "Ro.To.Pam.Ca" attraverso i quattro parchi cittadini è stata annullata (si conta di recuperarla in occasione dell'Onomastico della Terra in Settembre), Si è invece tenuta nella mattinata come previsto la seconda edizione della "Run for Parkinsons" evento ludico-motorio collegato al progetto "Impegno per la salute attraverso lo Sport" che ha animato il quartiere Canazza. Grande partecipazione anche per la "Mattinata di lavoro" che ha preso il via dalla Baita degli Alpini (nella foto) con l'intervento di una settantina di volontari che hanno contribuito a pulire e risistemare panchine e palizzate in vista della bella stagione. Sempre ieri, nel pomeriggio, l'inaugurazione della Sala di ritrovo creativo presso l'ex casa di riposo Accorsi, spazio restituito alla socialità grazie alla ristrutturazione effettuata dal Comune, che aprirà ufficialmente i battenti non appena verrà individuato un gestore. Sabato invece, è stata inaugurata la mostra "Un bosco per amico" allo Spazio Incontro di via Colombes e, ha avuto luogo in serata l'incontro pubblico con il sindaco Alberto Centinaio e l'assessore all'Urbanistica Ferré per fare il punto della situazione sul Bosco dei Ronchi. È stato un bel momento di confronto con i cittadini - commenta il consigliere comunale con delega al Parco Bosco dei Ronchi Antonio Sassi- per illustrare l'iter che porterà al significativo incremento della fruizione per la cittadinanza di quest'area verde che è un vero e proprio polmone per la città di Legnano. Rimangono ancora alcune aree private da acquisire: con la preponderanza di proprietà pubblica infatti, il Comune aumenterà il suo margine di azione per realizzare tutti i progetti per renderlo ancora più accogliente. Silvia Colombo -tit_org-

Nei boschi siringhe, lamiere e tanti copertoni

[Veronica Deriu]

Nei boschi siringhe, lamiere e tanti copertoni VALLE OLONA - Weekend di pulizia di boschi e paese sia a Gorla Maggiore che a Solbiate Olona. Entrambi gli appuntamenti sono stati molto partecipati. A Gorla Maggiore volontari e amministratori con la protezione civile e il sindaco Pietro Zappamiglio ma anche tanti bambini e famiglie, hanno lavorato per ore. Purtroppo hanno trovato di tutto: ancora una volta qualche siringa mentre proprio nei boschi sono stati rinvenuti anche grossi pezzi di auto - lamiere abbandonati dopo essere stati smontati. In mezzo agli alberi c'era davvero di tutto, dai classici materassi fino ai pezzi di assi del water. E poi anche sacchetti di cibo dei fast food e, come sempre, dei copertoni di auto. Nella vicina Solbiate Olona la mattinata di domenica è stata impegnativa per una cinquantina di volontari, amministratori compresi a partire dal sindaco Luigi Melis e il neo assessore Pier Paolo Ponzoni, fra i presenti anche Stefano Catone capogruppo della lista Una Buona Idea. Il paese tutto sommato era abbastanza pulito, nell'area dietro al cimitero sono stati trovati abiti usati addirittura sotterrati ma la particolarità è stata una vecchia caldaia in ferro: per portarla via ci sono volute quattro persone. Un appuntamento a cui la cittadinanza risponde con senso civico - dice Ponzoni - Ho visto un paese pulito sebbene, come in tutti i comuni, ci siano materiali abbandonati: da capire se siano di residenti o come spesso accade arrivino da persone che vivono in altre zone. Veronica Deriu Il gruppo che a Gorla ha partecipato alla pulizia delle aree verdi del paese (Biiiz) VobnUno lumi dal Oiarischiaunade -tit_org-

PAGA FERROVIE NORD**Lura, arriva la vasca dei detriti***[Redazione]*

PAGA FERROVIE NORD (g.s.) - Sono terminati in questi giorni i lavori di pulizia dell'alveo del Lura da parte di Fnm e L'azienda si è detta disponibile a realizzare a monte di Saronno una vasca per raccogliere i detriti, ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Dario Lonardoni Oltre agli interventi attuati di recente dalla protezione civile - impegnatasi a rimuovere rifiuti, rami e detriti dagli argini del corso d'acqua che attraversa la città - è stata portata a termine, con l'aiuto delle Ferrovie Nord, anche la pulizia degli inerti nel tratto sotto il ponte tra le vie Filippo Reina e Morandi. Un paio d'anni fa il torrente aveva tracimato a Caronno Pertusella e c'erano stati problemi anche nella zona di via Filippo Reina, con l'acqua che era arrivata a lambire il ponte della ferrovia. Il Comune si è quindi rivolto a Ferrovienord per risolvere il prima possibile la questione ed evitare che, in caso di piogge particolarmente intense, il Lura metta nuovamente paura a chi abita nelle vicinanze. Con la pulizia del torrente si è quindi voluto prevenire possibili allagamenti di cantine e garage, come pure dei cortili delle vicine palazzine. Per fare sì che le acque non tornino a lambire il ponte di via Reina - spiega Lonardoni - le ferrovie si sono dette pronte a realizzare a nord del territorio saronnese, a confine con la Bassa comasca, una vasca per la raccolta del materiale che altrimenti viene trascinato a valle dal torrente la manutenzione. Poi la gestione spetterà al Comune. -tit_org-

Genova, petrolio nei torrenti Minacciato il mare

[Redazione]

Genova, petrolio nei torrenti Minacciato il mare L'incidente. Esplode un oleodotto sotterraneo Il greggio finisce nei canali e poi nel fiume Polcevera La macchia nera arginata dai vigili del fuoco Un botto sordo all'imbrunire, un tubo di 40 centimetri di diametro che esplode sottoterra, poi solo nero. Il colore del greggio che inonda il rio Pianego, il torrente Fegino e a seguire il Polcevera, uno dei principali corsi d'acqua che attraversano Genova e che arriva fino alla foce e al mare. Sono le 19,45 di domenica quando scatta l'allarme inquinamento in Val Polcevera che ha provocato gravi danni all'ambiente, ancora da stimare. Non è accettabile che una condotta si rompa così - ha detto il pubblico ministero Alberto Landolfi che ha aperto un'inchiesta -, non dovrebbe rompersi neppure in caso di eventi naturali disastrosi. Sversati migliaia di litri Migliaia di litri di greggio sono infatti fuoriusciti dall'oleodotto che dalla nave maltese Sea Dance, nel porto di Genova Multedo, veniva pompato sino alla raffineria Iplom a Busalla. Si stima una fuoriuscita di 500 metri cubi di petrolio grezzo, dai 40 mila ai 50 mila litri. L'allarme scatta con le telefonate degli abitanti di Fegino: qualcuno ha sentito il botto, tanti sentono l'odore del petrolio. Un testimone alla centrale operativa della polizia municipale parla di un'onda anomala nel torrente Pianego. Ma è buio e si vede poco. L'allarme viene lanciato anche dalla Iplom che si accorge del guasto perché manca la pressione nella rete. Il pompaggio viene bloccato. Sul posto, a Fegino arrivano tutte le squadre di turno dei vigili del fuoco, in mare le motovedette della Capitaneria di Porto, che posizionano le panne di contenimento per impedire che il greggio finisca in mare. Per fortuna la portata d'acqua del Fegino e del Polcevera è minima. C'è poca acqua e il greggio così perlopiù impregna le falde dei greti. Con la mobilitazione per bloccare il greggio e limitare il danno ambientale scatta anche l'intervento dei tecnici dell'Arpal - Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Liguria - che iniziano i campionamenti di aria, acqua e terra: dai primi risultati risulta che non ci sono veleni nell'atmosfera. Per tutta la notte però, l'assessore alla Protezione civile del Comune di Genova Gianni Crivello ha consigliato agli abitanti di Fegino e Borzoli di non uscire di casa e chiudere le finestre. Chiusa anche la strada per Rivarolo, poi riaperta a senso unico alternato. In via precauzionale vengono tenute chiuse anche le scuole elementari di Borzoli. Sul greggio viene gettata schiuma speciale per evitare esplosioni. Indaga la Procura L'indagine sullo sversamento di greggio è avviata con un fascicolo a carico di ignoti dal sostituto procuratore di Genova, Alberto Landolfi, che ha posto sotto sequestro l'oleodotto. Ipotesi di accusa: disastro ambientale colposo. Intanto si susseguono le riunioni tecniche e politiche in Comune e in Regione. Il sindaco di Genova Marco Doria e il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti spiegano che non c'è pericolo per la salute pubblica, stiamo valutando di chiedere risarcimento per i danni subiti e lo stato di emergenza. Poi, insieme con l'ammiraglio Giovanni Pettorino, che comanda la Direzione marittima, intimano all'Iplom di iniziare subito l'opera di bonifica. Sperando che non piova: altrimenti il greggio diventa catrame e tutto sarà più difficile. Le sostanze inquinanti bombardate con schiuma per evitare incendi L'incidente mentre era in corso il travaso da una petroliera alla raffineria - tit_org-

AGGIORNATO Genova, petrolio nei torrenti Minacciato il mare*[Redazione]*

Genova, petrolio nei torrenti Minacciato il mare L'incidente. Esplode un oleodotto sotterraneo Il greggio finisce nei canali e poi nel fiume Polcevera La macchia nera arginata dai vigili del fuoco Un botto sordo all'imbrunire, un tubo di 40 centimetri di diametro che esplode sottoterra, poi solo nero. Il colore del greggio che inonda il rio Pianego, il torrente Fegino e a seguire il Polcevera, uno dei principali corsi d'acqua che attraversano Genova e che arriva fino alla foce e al mare. Sono le 19,45 di domenica quando scatta l'allarme inquinamento in Val Polcevera che ha provocato gravi danni all'ambiente, ancora da stimare. Non è accettabile che una condotta si rompa così - ha detto il pubblico ministero Alberto Landolfi che ha aperto un'inchiesta -, non dovrebbe rompersi neppure in caso di eventi naturali disastrosi. Sversati migliaia di litri Migliaia di litri di greggio sono infatti fuoriusciti dall'oleodotto che dalla nave maltese Sea Dance, nel porto di Genova Multedo, veniva pompato sino alla raffineria Iplom a Busalla. Si stima una fuoriuscita di 500 metri cubi di petrolio grezzo, dai 40 mila ai 50 mila litri. L'allarme scatta con le telefonate degli abitanti di Fegino: qualcuno ha sentito il botto, tanti sentono l'odore del petrolio. Un testimone alla centrale operativa della polizia municipale parla di un'onda anomala nel torrente Pianego. Ma è buio e si vede poco. L'allarme viene lanciato anche dalla Iplom che si accorge del guasto perché manca la pressione nella rete. Il pompaggio viene bloccato. Sul posto, a Fegino arrivano tutte le squadre di turno dei vigili del fuoco, in mare le motovedette della Capitaneria di Porto, che posizionano le panne di contenimento per impedire che il greggio finisca in mare. Per fortuna la portata d'acqua del Fegino e del Polcevera è minima. C'è poca acqua e il greggio così perlopiù impregna le falde dei greti. Con la mobilitazione per bloccare il greggio e limitare il danno ambientale scatta anche l'intervento dei tecnici dell'Arpal - Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Liguria - che iniziano i campionamenti di aria, acqua e terra: dai primi risultati risulta che non ci sono veleni nell'atmosfera. Per tutta la notte però, l'assessore alla Protezione civile del Comune di Genova Gianni Crivello ha consigliato agli abitanti di Fegino e Borzoli di non uscire di casa e chiudere le finestre. Chiusa anche la strada per Rivarolo, poi riaperta a senso unico alternato. In via precauzionale vengono tenute chiuse anche le scuole elementari di Borzoli. Sul greggio viene gettata schiuma speciale per evitare esplosioni. Indaga la Procura L'indagine sullo sversamento di greggio è avviata con un fascicolo a carico di ignoti dal sostituto procuratore di Genova, Alberto Landolfi, che ha posto sotto sequestro l'oleodotto. Ipotesi di accusa: disastro ambientale colposo. Intanto si susseguono le riunioni tecniche e politiche in Comune e in Regione. Il sindaco di Genova Marco Doria e il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti spiegano che non c'è pericolo per la salute pubblica, stiamo valutando di chiedere risarcimento per i danni subiti e lo stato di emergenza. Poi, insieme con l'ammiraglio Giovanni Pettorino, che comanda la Direzione marittima, intimano all'Iplom di iniziare subito l'opera di bonifica. Sperando che non piova: altrimenti il greggio diventa catrame e tutto sarà più difficile. Le sostanze inquinanti bombardate con schiuma per evitare incendi L'incidente mentre era in corso il travaso da una petroliera alla raffineria I vigili del fuoco al lavoro nel torrente genovese Polcevera -tit_org-

I volontari di Castello in Valsorda per la pulizia

[Redazione]

I volontari di Castello in Valsorda per la pulizia Castello Brianza 11 vallo e la zona del vecchio acquedotto sono stati obiettivo dell'operazione. Volontari al lavoro nel week-end per ripulire la Valsorda, il "vallo" e la zona del vecchio acquedotto località Salesera. Sono stati una trentina quelli che sabato hanno risposto all'appello dell'amministrazione comunale. C'erano volontari comunali ma anche appartenenti al gruppo di protezione civile, agli alpini, all'apolisportiva e alla Foglia verde mentre la Croce Bianca ha fatto da supporto. Dopo incontro al parco alpino e Passsegnazione di obiettivi e materiale, gli uomini si sono messi al lavoro. Nel corso della lunga mattinata di operazioni, alle quali ha preso parte anche il sindaco Aldo Riva, si è intervenuti nella zona di Valsorda. Alle 12,30, rientro e pranzo in allegria. F.Alf. Alcuni dei volontari di Castello -tit_org-

Giornata del verde, nuovi alberi

[Redazione]

BULCIBÙO. Gli alunni della scuola primaria sabato hanno messo a dimora alberelli di frutta selvatica nel "Bosc di ruvei" e di ontano lungo gli argini del torrente Bevera: nel primo caso, lo hanno fatto per rinnovare il sottobosco e nel secondo per contribuire, in prospettiva, a sostenere le sponde del corso d'acqua soggette alla continua erosione. Sono stati tra gli obiettivi della "Giornata del verde" patrocinata dal Comune, svolta con la Protezione civile, in collaborazione con l'associazione Italcaccia (concentrata, però, a ripulire via Taverna dai rifiuti) e Luigi Gerosa, esponente del "Gruppo amici della Valletta". Da quest'ultimo, gli scolari hanno appreso nozioni pratiche e spiegazioni di come e perché curare il nostro ambiente naturale. Nel programma è rientrata una visita all'azienda agricola di Giorgio Ferrara e all'allevamento di Carlo Isacchi, in località Portanea. P.Zuc -tit_org-

elisoccorso, lettera del sindaco forno alla provincia

Atterraggio anche notturno al campo sportivo di Taio

[Redazione]

ELISOCORSO, LETTERA DEL SINDACO FORNO ALLA PROVINCIA Atterraggio anche notturno al campo sportivo di Taio Verificare le condizioni per rendere possibile l'atterraggio in notturna dell'elicottero di soccorso al campo sportivo di Taio e individuare, se servono, le misure necessarie all'attivazione del servizio. Lo ha chiesto con una lettera al Servizio Antincendi e Protezione Civile della Provincia la giunta comunale di Predala alla luce dell'annunciata intenzione della Provincia di aumentare la dotazione di macchine e personale abilitato al volo notturno. Il campo sportivo di Taio è già luogo di atterraggio nelle ore diurne per gli elicotteri di soccorso e in considerazione della particolare dislocazione territoriale di Predala, ma anche della sua baricentricità rispetto ad altri territori delle provincie di Trento e della Provincia di Bolzano, si ritiene che questo sito, con la sua collocazione in un'area aperta ed in assenza di ostacoli prospicienti, possa essere un luogo adatto all'atterraggio notturno di elicotteri di soccorso, - ha scritto il sindaco Paolo Forno nella richiesta spedita in Provincia. A motivare la domanda è la considerazione che la prevista diminuzione di servizi nei presidi ospedalieri periferici può essere attenuata dall'utilizzo di mezzi di veloce trasporto veloci qual'è appunto l'elicottero. In valle di Non attualmente ci sono già sue postazioni attrezzate per l'atterraggio e decollo notturno delle eliambulanze: la piattaforma allestita appositamente presso l'ospedale di Cies e l'elipiazzola di Fondo. (g.e.) Il campo sportivo di Taio: ora l'elicottero può atterrare solo di giorno -tit_org-

A Malga Barusela 120 pompieri

Domenica grande esercitazione antincendio con i vigili del fuoco di tutta la Val Rendena e di Trento

[Walter Facchinelli]

Domenica grande esercitazione antincendio con i vigili del fuoco di tutta la Val Rendena e di Trento di Walter Facchinelli

VALRENDENA Domenica prossima si terrà un'esercitazione antincendio di grandi proporzioni in località Malga Barusela. La manovra è organizzata dal Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Pelugo con la collaborazione dei colleghi di Caderzone, Strembo, Bocenago, Spiazzo, Vigo-Dare, Villa Rendena e Roncone, del nucleo Elicotteri della Provincia, del Corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Trento, del servizio Trasporto Infermi di Pinzolo e del Nu. Vol.A. Adamello. Una manovra analoga fu realizzata il 24 maggio del 1998. Giampiero Pollini, comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Pelugo, afferma si tratta di una manovra particolarmente significativa, che vedrà un importante coinvolgimento di persone e attrezzatura. Verrà simulato un incendio nella stalla della Malga Barusela, con un ferito al suo interno, e il contemporaneo incendio di una porzione di bosco poco distante dalla Malga. La zona della Barusela è a 1360 metri di quota, è priva di rete idrica antincendio, pertanto dovremo crearne una apposta. L'acqua necessaria sarà pescata dal Rio Bedù a quota 1050slm, e attraverso una condotta di collegamento, con vari ramandi, rifornirà il vascone antincendio posto nelle vicinanze del luogo dell'intervento, che servirà a caricare le autobotti e l'elicottero. Il dislivello da superare è di 280 metri e la lunghezza della condotta dell'acqua è di circa 2 chilometri. Giampiero Pollini, referente dell'intera esercitazione, si avvarrà di un paio di persone fidate per controllare la linea predisposta dai singoli corpi dei Vigili del Fuoco volontari affinché l'acqua sia mandata in modo continuativo nel vascone di accumulo. Quest'esercitazione, afferma il comandante Pollini, coinvolgerà circa 120 Vigili del Fuoco e una cinquantina di personale che collabora a vario titolo alla riuscita della manovra. In occasione di quest'esercitazione, i pompieri presenti avranno in dotazione le nuove radio digitali Tetra, che in futuro entreranno in dotazione a tutti i Vigili del Fuoco per le emergenze. Grazie al Corpo Vigili del Fuoco di Trento saranno impiegati alcuni droni per eseguire le riprese aeree della zona e dirigere al meglio le operazioni. L'esercitazione si terrà dalle 8 alle 11.30, seguirà il "debriefing" dove i comandanti e i capisquadra dei corpi presenti evidenzieranno i vari compiti nel corso della mattinata e saranno evidenziate le criticità rilevate, allo scopo di superarle. Alle 12.30 i Nu. Vol.A. Adamello prepareranno il pranzo per tutti gli intervenuti alla manifestazione al termine del quale si terrà il saluto delle autorità presenti. Se qualcuno volesse vedere la manifestazione potrà seguire le indicazioni stradali che saranno posizionate partendo da Pelugo e da Spiazzo. Risale al 1998 l'ultima esercitazione di queste proporzioni in Rendena -tit_org-

ENOVA

Petrolio nel fiume*Chiazze nere dal Polcevera al mare**[Redazione]*

GENOVA. Incidente nell'oleodotto della raffineria Iplom Petrolio nel fiume Chiazze nere dal Polcevera al mare

GENOVA. Vigili del fuoco al lavoro senza sosta, lungo il corso del torrente Polcevera, inquinato da uno sversamento di 600 metri cubi di petrolio. L'allarme è scattato domenica sera dopo la rottura di una tubazione interrata dell'oleodotto della raffineria Iplom di Busalla, nell'entroterra di Genova, nel rio Pianego, nel rio Fegino e quindi nel Polcevera. L'intervento di cinque squadre di vigili del fuoco, che hanno immediatamente collocato le panne anti-inquinamento e coperto il petrolio con speciali schiumogeni, finora ha impedito che gli idrocarburi arrivassero in mare. Ma non c'è ancora la totale sicurezza che le sostanze oleose non arrivino alla costa. Chiazze di idrocarburi si notano lungo tutta la parte terminale del torrente, tra i quartieri di Sampierdarena e Gornigliano nel ponente cittadino. A Borzoli, ieri, l'istituto comprensivo è rimasto chiuso. Mentre la Procura della Repubblica di Genova ha aperto un'inchiesta, ieri il sindaco Marco Doria ha annunciato una richiesta di risarcimento danni. Stiamo anche valutando - ha aggiunto - tutti i provvedimenti necessari per disciplinare queste attività che rischiano di creare danno. L'Iplom ha spiegato ieri che l'incidente si è verificato mentre era in corso il trasferimento di greggio da una nave nel Porto Petroli di Multedo. Verificato un calo di pressione il pompaggio è stato immediatamente interrotto. L'azienda ha spiegato di essere impegnata nelle azioni di bonifica che proseguiranno fino a completa rimozione e pulitura dell'alveo. Gli interventi in atto puntano a separare il combustibile dall'acqua del torrente per poi aspirarlo e, nei prossimi giorni, procedere alle operazioni di bonifica. Se le condizioni di legge lo permetteranno - ha annunciato il governatore Giovanni Toti -, chiederemo lo stato di emergenza. TORRENTE INQUINATO I vigili del fuoco impegnati nei lavori di bonifica dopo lo sversamento di petrolio a Genova Ovest tra il rio Fegino e il torrente Polcevera -tit_org-

VAL DI FASSA

L'Aisciuda ladina festeggia il volontariato

[Redazione]

Il festival di maggio dedicato al ruolo fondamentale delle associazioni locali. CAisciuda ladina festeggia il volontariato^ VAL DI FASSA - Associazioni e volontariato. Un binomio inscindibile che segna la storia delle comunità ladine. Sarà dunque un festival dal programma ricco, almeno quanto le associazioni che celebra, quello della Aisciuda Ladina, in Val di Fassa dall'1 all'8 maggio prossimi e giunto all'ottava edizione. Aisciuda che non parla solo la lingua ladina, ma in particolare quella diffusa tra i volontari, un idioma comune in valle e che vanta tante declinazioni di generosità. Aisciuda significa primavera e si riferisce alla data storica della primavera del cinque maggio del 1920, quando per la prima volta i ladini de Sella si riunirono al Passo Gardena per dimostrare l'unità di intenti di essere un popolo unito per lingua, storia e cultura. Le associazioni di volontariato sono le protagoniste della Aisciuda Ladina-festa del lengaz, evento identitario promosso dal Comùn general a partire dal 2009 con la collaborazione della Scuola Ladina, l'Istituto Culturale Ladino e l'Union di Ladins con l'obiettivo di valorizzare la lingua e la cultura locale sul territorio. Diversi gli incontri proposti, nel corso della settimana, per fare il punto sul percorso compiuto e pure sugli obiettivi futuri di Croce Bianca, Croce Rossa, Vigili del Fuoco Volontari, soccorso alpino, donatori di sangue, gruppi che aiutano anziani, diversamente abili, bambini in difficoltà, missionari e i gli altri che si prodigano, in vari modi, mettendo in pratica i valori più alti del vivere civile. Oltre alla mostra itinerante (per tutto il periodo) nelle piazze dei sette paesi, dove le associazioni hanno la possibilità di illustrare alla popolazione le loro attività, ecco i principali appuntamenti in programma a cui tutti sono invitati: giovedì 5 maggio (ore 17), incontro nella caserma dei Vigili del fuoco di Pozza, per l'apertura ufficiale della Aisciuda con i saluti delle autorità, la presentazione delle associazioni e le spassose Bertoi Comics, storie disegnate dagli studenti delle medie coordinati dal professor Manuel Riz; venerdì 6 maggio l'attività coinvolge principalmente i ragazzi delle scuole superiori che illustrano gli importanti progetti di VIF, la rete di solidarietà della Scuola Ladina di Fassa (specie l'Health project) e prosegue alle 20.30 all'Oratorio di Pozza con la proiezione del filmato dello spettacolo teatrale Cendrejina; infine sabato 7 maggio, dalle 15, al centro di protezione civile di Canazei si svolgono le Olimpiadi della solidarietà (iscrizioni al Servizio linguistico del Comùn general entro il 29 aprile al numero 0462762158 oppure per mail cultura@comungeneraldefassa.it), per divertirsi con giochi alla portata di tutti, cui seguono alle 19.30 la Cena della solidarietà e, alle 21, la musica e i balli dei Banderes (ingresso con libera offerta; iscrizioni sempre al Servizio linguistico del Comùn general). Di nuovo quindi un'edizione capace di portare una vera ventata di primavera, con idee e progetti interessanti, alla popolazione fassana. Il logo dell'edizione 2016 dell'Aisduda dedicata al volontariato e alle associazioni Festival del lengaz -tit_org-Aisciuda ladina festeggia il volontariato

Un grazie ai pompieri

[Redazione]

Il sindaco L'intervento SPORMINORE - Per prima cosa devo ringraziare i vigili del fuoco: è grazie alla tempestività del loro intervento che gli effetti dell'incendio sono stati limitati. E poi sono stati loro a far evacuare i bambini dell'asilo in maniera rapida ma discreta: i piccoli non si sono accorti praticamente di nulla e sono stati accompagnati alla scuola elementare lì vicino. Sono parole di gratitudine quelle del sindaco di Sporminore Giovanni Formolo: l'opera dei pompieri, tanto i volontari quanto i permanenti, è stata fondamentale. La loro rapidità di intervento è stata fondamentale per evitare conseguenze peggiori. La sala polifunzionale interessata dalle fiamme era quasi pronta per il taglio del nastro: Il nostro obiettivo era quello di inaugurarla entro l'estate, ora vediamo che ritardi comporterà questo incidente di percorso, anche se la tabella di marcia non dovrebbe risentirne eccessivamente. Infine, l'asilo: Rimarrà chiuso per un paio di giorni, il tempo necessario per tutte le verifiche sulla salubrità dei locali. L'agibilità ci sarebbe fin d'ora, ma una verifica in più non fa certo male. 'SS3 SAS ' Scoppia il fogo nel cantiere Paura per i bimbi dell'asilo - tit_org-

Allarme ecologico a Genova. Danni al rio Fegino e a un torrente vicino

Si rompe una condotta: petrolio inquina un fiume

[Redazione]

Allarme ecologico a Genova. Danni al rio Fegino e a un torrente vicino Si rompe una condotta: petrolio inquina un fiume. GENOVA zona di via Perlasca di fronte alProsegiorno con la massima attenzione rkea' è stato Poi avviato un intervento, gli interventi per affrontare la grave emergenza - tuttora in corso - Per cercare di impedire il genza provocata dallo sversamento di petrolio nel greggio svolto controllo nel rio Fegino e in parte nel torrente Juntamente dai vigili del fuoco e da Polcevera dovuto alla rottura di una condotta - un'impresa specializzata. L'obiettivo è di pompare il petrolio in un serbatoio di contenimento. L'operazione è stata avviata verso le 19.45 di domenica 17 aprile per separare il combustibile dall'acqua. Di fronte alla criticità della situazione gli abitanti delle zone limitrofe sono stati invitati a non avvicinarsi ai corsi d'acqua. Contestualmente i vigili del fuoco hanno avviato tempestive azioni di schiumatura e posizionamento di "panne" aventi la funzione di barriera, operazioni poi eseguite dal personale della stessa Iplom. Sul greto del Polcevera, -tit_org-

L'incidente di Genova: il petrolio nei fiumi e in mare

[Ferruccio Sansa]

Effetti È poco il greggio che ha passato le barriere finora. Il Comune: "La raffineria ci dia tutti i dati" Ventuno tra incidenti e allarmi negli anni 80-90. Poi incendi e sversamenti negli ultimi anni. E ieri la fuga di petrolio". Parla un tecnico che da decenni studia la raffineria Iplom di Busalla (Genova). Rovista tra i ritagli di giornale con incidenti e processi: a marzo un dirigente della raffineria è stato condannato in appello a 10 mesi. E DOMENICA SERA la condotta che porta il greggio dal porto di Genova fino ai depositi ha ceduto. "Abbiamo sentito un botto, poi l'acqua del torrente è diventata nera", racconta Elisa Nàïăăă, che abita accanto al torrente Fegino. "Ce ne siamo accorti subito, perché la pressione nelle condotte è scesa", spiegano i dirigenti della raffineria. "In venti minuti i vigili del fuoco erano già lì", assicura Gianni Crivello, assessore del Comune di Genova. Aggiunge: "Sono state piazzate le panne a monte e a valle, subito prima del mare. Poi è stata spruzzata la schiuma". Ecco il problema: la Iplom e le sue condutture sono in mezzo a case e centri commerciali. Due le emergenze da affrontare: l'inquinamento, ma anche il rischio di incendi vista l'inflammabilità del liquido. L'intervento è stato rapido, ma in pochi istanti il petrolio era già nel torrente Fegino, poi nel Polcevera che corre verso la costa. "Finora la quantità di greggio arrivato in mare è minima", assicura la Capitaneria di Porto. Male valutazioni sono premature: "Abbiamo chiesto alla Iplom di dirci quanto petrolio manca. Dobbiamo saperlo subito", pretende il Comune. Ma non basta: i torrenti con il greggio premono ancora sulla diga a mare tirata su in poche ore. Bisogna sperare che tenga, ieri sera decine di persone erano ancora al lavoro. "Poi - conclude Crivello - bisognerà separare il petrolio dall'acqua e aspirarlo". Il Direttore Marittimo della Liguria, l'ammiraglio Giovanni Pettorino avverte che la Iplom dovrà rimediare a proprie spese all'inquinamento marino provocato. Mare stata la questione di fondo: "La raffineria è nata negli anni 30", racconta ancora l'ingegnere, "intorno oggi c'è una cittadina (Busalla) con migliaia di abitanti e le case a pochi passi. Poi la ferrovia, l'autostrada, il fiume. Con le leggi attuali l'impianto non potrebbe mai essere costruito qui. Ci sono problemi legati alle condutture che dal porto vanno a Busalla passando in quartieri densamente popolati di Genova. Ci sono i depositi di greggio vicino ai rivi. E c'è la raffineria nel centro abitato di Busalla. Senza contare che i petroli di nuova generazione - come quello di scisto - sono molto più inquinanti". I GENOVESI ricordano l'odore nauseante che negli anni 80 entrava nel respiro quando si passava in autostrada accanto alla Iplom. Migliaia di persone sono vissute respirando quell'aria. Senza sapere cosa gli entrava nei polmoni. Poi, Sversamento della Iplom Il petrolio tra Urio Fegmoe Ö torrente Porcevera: non deve arrivare al mare (-apresse come racconta l'azienda (il 37% appartiene a un fondo lussemburghese), "sono stati realizzati interventi importanti per garantire un miglioramento della qualità dell'aria e la sicurezza dei torrenti". Ma per capire bisogna leggere una lunga lettera che Mauro Valerio Pastorino, medico e combattivo sindaco di Busalla all'epoca dell'ultimo incendio, scrisse ai suoi cittadini: "Chi pensa di poter cancellare la Iplom da un giorno all'altro con un colpo di bacchetta magica è uno sprovveduto o un imbecille". Perché con duecento dipendenti e altre centinaia di posti nell'indotto Busalla collasserebbe. Il sindaco aggiungeva: nel futuro "Busalla e la Iplom non sono compatibili". Da quella lettera sono passati anni. Ma adesso ecco la fuga di petrolio. Il problema resta. -tit_org-incidente di Genova: il petrolio nei fiumi e in mare

Un boato e il terremoto irruppe in redazione

[Pietro Angellillo]

OUARANFANNI Le iniziative del "Gazzettino" in ricordo del sisma - tìlPietroAnaelillq La giornata di redazione del 6 maggio 1976 era stata intensa come sempre. Attorno alle 20.30 cinque dei sei giornalisti se n'erano andati. Uno era assente per ferie. Erano rimasti il collega del turno serale e il tecnico che stava battendo in telescrivente gli ultimi testi dell'edizione di Udine. Io stavo predisponendo un servizio politico, in un colloquio telefonico con il capo di gabinetto del sindaco Angelo Candolini. Si sarebbe detta una serata di routine. La beffa di un destino tragico impartì una svolta che nessuno avrebbe potuto immaginare. Erano quasi le 21 quando un boato sordo e secco tagliò l'aria come l'effetto indefinibile di un fenomeno strano. Questa è una scossa di terremoto, commentai istintivamente. Il mio interlocutore ribattè tranquillo: Dai, sarà un vecchio diesel che si è messo in moto. Illusione: un secondo rumore, ben più forte al punto da determinare lo scuotimento di ogni cosa, ci interruppe. È il terremoto!, urlai e imprecai gettando a terra il telefono e precipitandomi fuori dall'ufficio. Erano appena cominciati quei 45 secondi di terrore che squassarono il Friuli in una danza macabra di lutti e di rovine. Questo l'avremmo appreso dopo. Intanto ci eravamo "difesi" come potevamo da quello che ritenevamo un crollo imminente dell'edificio della redazione. Non si può morire così come topi, urlava disperato il collega. Io e il telescriventista non riuscivamo a profferire parola. Tutti e tre eravamo sopraffatti dalla sensazione della morte. Appena ci sembrò che quello scuotimento pazzesco avesse perso d'intensità ci precipitammo nel buio totale lungo le due rampe di scale che immettevano sulla piazza sottostante. Gli scalini e l'impiantito in porfido sobbalzavano ancora. Un caldo soffocante ci diede la sensazione che il peggio poteva ancora arrivare. Il telescriventista inforcò la bicicletta: Corro a casa. Chissà se li trovo vivi!. Io e il collega scorgemmo una luce fioca sotto i portici di via Vittorio Emanuele, proveniente da una vicina storica osteria, il Bottegòn. Ci precipitammo lì, sicuri che un bicchiere di vino ci avrebbe schiarito le idee. L'oste, tranquillo, stava lavando bicchieri. Cosa succede stasera? Gente spaventata come voi. Ho visto poco fa un gruppo di persone che proveniva dal cinema Odeon e correva urlando. Il collega tentò di telefonare a casa. L'apparecchio a gettoni non funzionava, nonostante gli scossoni e i pugni. E se ne andò imprecaando. Tornai in redazione, dov'era ritornata la luce. Tentai inutilmente di telefonare a casa mia, a Pordenone. Non immaginavo che il terremoto avesse colpito anche lì. Il telefono non dava segni di vita. Chiamai i miei genitori che abitavano a Udine. La linea era attiva, ma non arrivava risposta. Feci più volte il numero della sede centrale del Gazzettino, a quei tempi a Venezia. Nessun segnale. Tentai con i carabinieri, la polizia, i vigili del fuoco. Linee occupate o mancanza di segnale. Intanto arrivavano le prime telefonate di lettori che ci chiedevano notizie. Momenti da incubo. Mentre cercavo di venirne a capo fui raggiunto da due dei nostri fotografi. Decidemmo subito che l'ospedale avrebbe potuto essere un punto di orientamento per capire se fossero in atto emergenze. Apprendemmo che stavano arrivando richieste di invio di ambulanze dalle zone a nord della città. Lanciai i fotografi nell'ignoto e tornai in redazione, dove fui raggiunto poco dopo dal collega in ferie che rientrava dalla Spagna. Diceva di avere visto alla periferia sud della città migliaia di persone ai bordi delle strade. Tentò di telefonare a casa sua, a Moggio Udinese. Nessun segnale. Decise di partire, garantendo che si sarebbe fatto vivo. Rimanevo nuovamente solo, senza riuscire a chiamare altri colleghi con i quali organizzare una ricerca più estesa, sopraffatto dalle telefonate e dalle scosse di assestamento che si susseguivano. Le telefonate dei lettori e le informazioni di alcuni corrispondenti, a partire da quelle catastrofiche di Tolmezzo mi tennero incollato alla scrivania. Nessuna possibilità di contattare i colleghi di Pordenone e di Gorizia. Insperatamente mi raggiunse la telefonata del corrispondente di Lignano (Enea Fabris): da lì la linea telefonica con Venezia era attiva. Riuscii così a stabilire un ponte per comunicare con la mia famiglia e con il redattore capo. A Venezia sapevano che era accaduto qualcosa di grave, visto che l'antica sede del giornale aveva "ballato forte" nella scossa delle 21. Concordammo una linea d'azione, dopo aver comunicato che avevo le prime notizie frammentarie e che avrei avuto presto le prime immagini. Avremmo dovuto soltanto

procrastinare la prima stampa del giornale che, però, era quella comprendente le edizioni di Pordenone, Udine, Gorizia. La risposta fu agghiacciante: se le foto fossero arrivate prima di mezzanotte avrebbero potuto utilizzarle. Il giornale aveva le sue esigenze diffusionali. Potei parlare direttamente con la direzione soltanto verso mezzanotte, quando uno dei due nostri fotografi stava rischiando la vita sulla statale Pontebbana (allora non esisteva l'autostrada) per raggiungere Piazzale Roma e da lì, di corsa tra le calli, la sede di Ca' Faccanon, per consegnare i primi rullini delle immagini del LINEE TELEFONICHE disastro. Aveva fatto il miracolo di arrivare poco dopo la mezzanotte. Ma fu tutto inutile. Fui "tranquillizzato", con la garanzia che la prima edizione sarebbe uscita con un resoconto sommario in prima pagina nazionale e un grafico dedicato alle onde sismiche nel Nord Est. Ingoiai il rospo e abbandonai la redazione dove arrivavano continuamente scosse e telefonate dal Friuli, dal Veneto, dalla Lombardia, dall'Emilia Romagna. Tutti facevano le stesse domande: Che cosa è successo? Dove? Quanti danni? Quanti morti? Raggiunsi la caserma dei Carabinieri di via Gemona. Ebbi vagamente la certezza della vastità del fenomeno. L'Arma aveva capito la situazione prima di tutti, perché le sue caserme erano da poco collegate in rete telefonica con i comandi centrali. Lo stato delle cose era comunque ancora confuso. Per fortuna, in quel caos complicato dalla paura, un giovane ufficiale, Gianpaolo Ganzer (il futuro comandante dei Ros) tenne in pugno la situazione impartendo DAI CARABINIERI istruzioni ai primi convogli militari che partivano verso le zone terremotate. Per comunicare le prime notizie dovetti ritornare in redazione. Sforzo inutile. Ormai il giornale stava uscendo. Però una gradita novità: erano stati mobilitati oltre venti colleghi, tra inviati speciali e redattori delle altre edizioni, che avrebbero raggiunto Udine e Pordenone nella notte, per predisporre un'edizione speciale. Nella notte i colleghi arrivarono, alla spicciolata. Chiesero informazioni e indicazioni geografiche. All'alba erano tutti nei luoghi terremotati. Quel lavoro capillare durò quindici giorni. I meccanismi funzionarono alla perfezione: la presenza delle nostre cronache fu una costante garanzia di attenzione all'emergenza e alla ricostruzione. (*) nel 1976, responsabile dell'edizione di Udine riproduzione riservata IfCHIANAIE Richieste di notizie da tutto il Nord Italia Erano tutte intasate o messe fuori uso Il primo vago quadro dell'Immane tragedia PAGINA L'edizione straordinaria che riferiva le prime notizie del sisma del Friuli -tit_org-

TREVIGNANO**Torna la pedalata ecologica dedicata al dono di organi***[L.bell.]*

TREVIGNANO TREVIGNANO - (L.Bel). Il 25 aprile Avis e Aldo di Trevignano, con Comune, Pro loco. Protezione civile. Ana, Uc Gheller e Gc Signoressa, organizzano la 26. pedalata ecologica non competitiva "Insieme per la vita" (In caso di pioggia si terrà É maggio) per sensibilizzare sulla donazione Il programma: 8.15 ritrovo al teatro Comunale di Falze, alle 9 partenza con alzabandiera al monumento al Caduti. Quota di iscrizione euro 3. Premi per tutti. A metà percorso ristoro nella sede degli Alpini di Signoressa. Arrivo al Parco Rigoni Stern che nell'occasione sarà inaugurato.

-tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.249.2

Inquinati i laghetti dell'oasi di Gaggio Caccia ai responsabili

[Mauro De Lazzari]

MARCON Sversamento di idrocarburi nell'area protetta Intervengono le Guardie ai fuochi, l'Arpav e i volontari Inquinati i laghetti dell'oasi di Gaggio Caccia ai responsabili Mauro De Lazzari Sversamento di idrocarburi nei laghetti della riserva naturale di Gaggio. Faremo denuncia all'autorità giudiziaria appena l'Arpav ci fornirà l'esito dell'indagine sul tipo di inquinante. Volontari della Lipu mobilitati da sabato scorso nel laghetto della riserva naturale di Gaggio, assieme alle Guardie ai fuochi, impegnati a neutralizzare la grande chiazza oleosa provocata nella notte di venerdì dallo sversamento di idrocarburi. Ad accorgersi della presenza del materiale inquinante sono stati gli operatori della Lega italiana protezione uccelli durante il consueto servizio di manutenzione dell'oasi, facendo subito intervenire gli agenti della Polizia locale di Marcon, i Vigili del fuoco, l'Arpav e le Guardie ai fuochi. L'intervento per circoscrivere l'area inquinata è iniziato poco dopo l'allarme, attraverso la posaacqua di panne galleggianti antinquinamento e di nastri assorbenti. Ma se ora che la vicenda è in via di risoluzione, la domanda è sapere chi, o cosa, ha provocato tutto ciò. Quando l'Arpav ci fornirà l'esito sulla qualità dell'idrocarburo si potrà avere un'idea più precisa spiega il responsabile della sezione Lipu di Venezia, Gianpaolo Pamio. Al momento le ipotesi sono diverse. Potrebbe essere stata una perdita dell'oleodotto Snam che passa in sotterranea vicino ai laghetti della riserva prosegue Pamio -, oppure uno scarico abusivo da parte di qualche incosciente come è già successo in passato o, addirittura, qualche bidone sotterrato ai tempicui era in attività il vicino stabilimento della Nuova Esa. Quello che è accaduto è particolarmente grave per ch  questo   il momento della riproduzione per molte specie di animali. Siamo preoccupati perch  temiamo che i volatili, impegnati nella nidificazione, possano sporcarsi le ali e abbandonare il nido, e che l'acqua inquinata possa recare danno ai piccoli mammiferi, a rettili e anfibi e soprattutto ai pesci, in particolare alla consistente comunit  di "Cobite comune" presente nell'oasi, un pesce diventato raro proprio per la cattiva qualit  delle acque. riproduzione riservata LA LIPU Faremo denuncia Nidificazione a rischio EMERGENZA L'intervento per circoscrivere la chiazza oleosa -tit_org- Inquinati i laghetti dell'oasi di Gaggio Caccia ai responsabili

VIGONOVO

Lega e Forza Italia candidano Zaramella

[Redazione]

VIGONOVO Lega e Forza Italia candidano Zaramella - Lorenzo Zaramella, attuale assessore alla pubblica istruzione, sport, protezione civile e politiche giovanili, sarà il candidato sindaco per la coalizione di Forza Italia e Lega Nord alle comunali del prossimo 5 giugno. L'accordo tra i due gruppi politici è avvenuto dopo i colloqui tra le rispettive segreterie comunali, che hanno preso in esame tutti i nominativi della giunta guidata dal sindaco ex leghista Damiano Zecchinato, escluso dal suo ex gruppo in quanto si è schierato con il ribelle Flavio Tosi alle Europee dello scorso anno. Lorenzo Zaramella, 46 anni, sposato, perito elettrotecnico, non ha tessere di partito. Sul suo nominativo si sono accordati i due schieramenti politici, che per arrivare a tale scelta hanno "liquidato" altri importanti nomi di amministratori attualmente in carica in Comune. Nominativi sui quali il gruppo leghista locale ha espressamente manifestato il proprio "no". Zaramella dovrà vedersela con il candidato di Progetto Comune Rossano Moressa, con Cesare Ceccangeli di "Insieme per Vigonovo", con Andrea Danieleto del Movimento 5 Stelle e con il sindaco uscente Damiano Zecchinato. (v.com)'; Lorenzo Zaramella -tit_org-

G E N O V A

Sversamento di petrolio, aperta un'inchiesta*[Redazione]*

GENOVA Sversamento di petrolio, aperta un'inchiesta. I guasti all'oleodotto Iplom che da Multedo, passando da Fegino, scorre sino a Busalla, nell'entroterra di Genova. L'incidente è avvenuto nella notte del referendum sulle trivelle, a seggi ancora aperti: per limitare il danno ambientale sono state sistemate panne di contenimento lungo le sponde del Fegino e del Valpolcevera e in mare. L'incidente, seguito dalla rottura di una tubazione interrata dell'oleodotto, si è prodotto mentre era in corso il trasferimento di grezzo da una nave nel Porto Petroli di Multedo. L'impianto è stato posto sotto sequestro e la procura del capoluogo ligure ha aperto un'indagine a carico di ignoti per disastro colposo. Un atto dovuto, per verificare cosa sia effettivamente accaduto. Le indagini sono state affidate all'Agenzia per la protezione dell'ambiente ligure (Arpal), che ha incaricato dieci tecnici di eseguire i necessari sopralluoghi e stabilire le cause dell'incidente, verificando anche l'entità del danno ambientale. Il governatore della Liguria, Giovanni Toti, sembra invece intenzionato a chiedere al governo lo stato di calamità: "Siamo in contatto quasi costante con il ministro dell'Ambiente Galletti" ha dichiarato, "per decidere quali saranno i percorsi per chiedere i fondi necessari all'importante opera di bonifica e, se le condizioni di legge lo permetteranno, potremmo chiedere lo stato di emergenza. Questa non è solo un'emergenza regionale ma è nazionale, viste le dimensioni del danno ambientale". B.F. -tit_org- Sversamento di petrolio, aperta un'inchiesta

Al vigile Ronchi 360 ore di lavori utili

[Redazione]

LIERNA Il ghisa cestinò 670 multe: dovrà anche risarcire il Comune Al vigBe Ronchi 360 ore di lavori utffi LIERNA (cmc) Per due ore al giorno dovrà recarsi presso il Radiosoccorso della Protezione civile di Lecco a scontare sei mesi (360 ore complessive) di lavori socialmente utili. Contemporaneamente dovrà risarcire un danno di ottomila euro al Comune di Lierna (500 euro al mese che gli verranno trattenuti dallo stipendio) e per fare questo avrà diciotto mesi di tempo. Se il vigile Fabio Ronchi (difeso dall'avvocato Siria Losa) terrà fede alle disposizioni previste dal trattamento di messa alla prova, approvato giovedì scorso dal collegio del tribunale di Lecco, presieduto da Enrico Manzi a latere Salvatore Catalano e Nora Lisa Passoni, tra un anno e mezzo sarà prosciolto. Tutta la questione naturalmente è ancora al vaglio della Corte dei conti che dovrà stabilire l'esatta entità del danno erariale prodotto dall'exghisa e che al termine del controllo potrà presentargli la... fattura. L'affaire che secondo le prime stime supera i 20mila euro (tenendo conto che si tratta di 670 multe e facendo un calcolo minimo di 30 euro a sanzione), era scoppiato quando Lierna e Mandello avevano siglato l'accordo per le funzioni associate nell'agosto 2012. In quel frangente il comandante di Mandello Mario Modica aveva riscontrato alcune irregolarità amministrative legate ai verbali fatti negli anni precedenti quando la Polizia locale era interamente gestita a Lierna. In poche parole si era scoperto che il vigile Ronchi (poi trasferito ad altro ufficio) aveva cestinato 670 contravvenzioni e pertanto era finito a processo per abuso di atti d'ufficio aggravati dalla continuazione. -tit_org-

Una sfilata di colori per chiedere un mondo dove vinca la pace

[Mlm]

CINQUECENTO BAMBINI HANNO DATO VITA ALLA MARCIA DELLA PAC CALOLZIOCORTE (mim) Cinquecento bambini delle scuole dell'infanzia e primaria dell'istituto comprensivo di Calolziocorte, venerdì scorso, hanno dato vita alla Marcia della Pace. I giovanissimi studenti hanno raggiunto piazza Vittorio Veneto dove hanno dato vita a una vera e propria festa colorata all'insegna della condivisione. Questi bambini sono i cittadini del futuro, a loro spetterà il compito di cercare di costruire un mondo migliore di quello che stiamo vivendo, ha detto l'assessore all'istruzione Wilna De' Flumeri. La nostra presenza e tutti questi colori sono già un bellissimo simbolo di pace, ha aggiunto la vicepresidente Brunella Frigerio. Ogni gruppo ha presentato una canzone sul tema della pace e, soprattutto, i bambini hanno collaborato alla creazione di un libro della pace che verrà messo nella biblioteca comunale a disposizione di tutti. Un documento importantissimo - ha aggiunto l'assessore De' Flumeri - Il comune di Calolzio ha creduto molto in questa iniziativa perciò ha mandato la propria adesione per far parte del comitato per la pace Perugia-Assisi. La bella giornata è stata realizzata grazie alla collaborazione della Pro Loco di Calolziocorte, dei Gruppi di Cammino, della Protezione Civile, dei Volontari del Soccorso e della Polizia Locale. -tit_org-

CINISELLO

Esce fumo dal palazzo Scatta l'allarme e il centro va in tilt*[Redazione]*

CINISELLO Esce fumo dal palazzo Scatta allarme e il centro va in tilt - CINISELLO BALSAMO - TRAFFICO bloccato e tanta tensione tra i residenti del centro di Cinisello Balsamo a causa di un'emergenza incendio. A scatenare l'allerta delle forze dell'ordine e dei soccorritori è stata una nube di fumo nero che dopo le 8 ha fatto temere il peggio. Fumo nero proveniente da un condominio di via Carducci. Diverse le telefonate al centralino dei vigili del fuoco e della polizia locale. Tanto che in pochi minuti la strada è stata chiusa al traffico e i pompieri sono arrivati con autoscala e autopompe, pensando di dover far fronte a un grosso incendio in un condominio residenziale. Per fortuna in pochi minuti si è capito che l'allarme era pressoché infondato. A PROVOCARE la nube così densa e persistente era l'ostruzione parziale di una canna fumaria. I vigili del fuoco hanno fermato la caldaia per poter consentire la pulizia del condotto. Allarme subito rientrato. Non senza provocare disagi ai tanti pendolari che attraversano le vie del centro e che sono stati incolonnati per lunghi minuti su via Rinascita. Ros.Pal. -tit_org- Esce fumo dal palazzo Scatta allarme e il centro va in tilt

ARGEGNO SI ERA PERSA DURANTE UN'ESCURSIONE CON IL FIDANZATO

Recuperata dopo una notte fra i boschi in quota

[Redazione]

SI ERA PERSA DURANTE UN'ESCURSIONE CON IL FIDANZATO -ARGEGNO- ERA USCITA domenica con il fidanzato per un'escursione sui monti del Comasco, ma i due all'improvviso si sono persi. Hanno smarrito i punti di riferimento della direzione che avrebbero dovuto seguire per rientrare a casa, mentre percorrevano un sentiero che costeggia il torrente Telo nella zona tra Argegno, da dove erano partiti, e Lanzo Intelvi. I due escursionisti, entrambi polacchi di 21 e 22 anni, si sono quindi trovati a non avere idea di dove andare, confinati in una zona con un bosco fitto e molto impervia. Alle 18.30 di domenica, ormai scoraggiati e sempre meno in condizioni di riuscire a rientrare, hanno preso una decisione: il ragazzo è sceso a valle, dopo aver messo in sicurezza la compagna in una zona che appariva meno rischiosa, e ha chiamato i soccorsi. Ieri mattina alle 6.30, le squadre sono partite alla ricerca della giovane escursionista: sono stati allertati Soccorso Alpino del Lario Occidentale e Dongo, la Squadra forre della delegazione Lariana, vigili del fuoco e Guardia di finanza. In mattinata, la ragazza è stata ritrovata, in buone condizioni di salute nonostante il maltempo della notte passata, che l'ha infreddolita ma non le ha provocato gravi conseguenze. -tit_org-

[Paola Pioppi]

61

GENOVA Emergenza ecologica sul fiume Polcevera dopo la fuoriuscita del petrolio dall'Iplom di Busalla Corsa contro il tempo per evitare il disastro in mare

[Marco Vittone]

GENOVA Emergenza ecologica sul fiume Polcevera dopo la fuoriuscita del petrolio dall'Iplom di Busalla Corsa contro il tempo per evitare il disastro in man Marco Vittone Prima un sibilo, poi un botto. E i torrenti quasi in secca hanno incominciato a colorarsi di nero. Di un nero denso e puzzolente. A Genova è emergenza ambientale, dopo la rottura di una condotta dell'oleodotto Iplom, che da Busalla scorre fino al porto di Multedo. L'incidente è avvenuto verso le 19.45 di domenica a Fegino, dietro a Sampierdarena, entroterra occidentale del capoluogo ligure. Decine di migliaia di litri di petrolio si sono così riversati nel rio Fegino e nel fiume Polcevera, a due passi dal mare. Per ora l'ipotesi più accreditata è la una rottura di una valvola. Si prova a scongiurare il disastro. I vigili del fuoco sono intervenuti appena scattato l'allarme e hanno presto avviato tempestive azioni di schiumatura e posizionamento di panne olcoassorbenti per contenere i danni. È stato posto sotto sequestro l'impianto dell'Iplom di Busalla. Il sostituto procuratore presso la procura di Genova Alberto Landolfi ha aperto un'indagine a carico di ignoti per disastio colposo. Fino a sera tardi si è continuato a lavorare senza sosta per evitare che il greggio arrivasse in mare aperto. Le barriere sono state sistemate lungo le sponde del rio Fegino, del Polcevera. Sul greto del Polcevera, nella zona di via Perlasca di fronte al Tikea, è stato avviato un intervento, per cercare di impedire il deflusso in mare del greggio, svolto congiuntamente dai vigili del fuoco e da un'impresa specializzata. L'obiettivo è quello di separare il combustibile dall'acqua del torrente per poi aspirarlo e, nei giorni prossimi, procedere alle operazioni di bonifica. A coordinare le operazioni l'assessore alla Protezione civile del Comune di Genova Gianni Crivello, in accordo con il sindaco Marco Doria. La preoccupazione e la rabbia degli abitanti è tanta. Ieri, i bambini di Borzoli e Fegino, un reticolo di case e strade tra mare e monti nella bassa Val Polcevera, sono rimasti a casa. Le scuole sono state chiuse, l'aria irrespirabile. Domenica è stata chiusa via Borzoli, riaperta ieri mattina a senso unico alternato. stanno costringendo a vivere chiusi in casa. L'odore di petrolio è fortissimo, prende la gola. Gli occhi bruciano e siamo soggetti a mal di testa, raccontano gli abitanti che ieri sera si sono riuniti ai giardini Montecucco per decidere le iniziative da intraprendere. Siamo di fronte a un disastro di livello nazionale - dice il presidente della Regione, Giovanni Toti, durante il sopralluogo - nelle prossime ore arriveranno due tecnici dell'Ispra, l'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, che supporteranno Arpal nel lavoro. Con il sindaco Doria, Toti sta valutando una richiesta di danni e di stato di emergenza. Per Regione e Comune non ci sarebbero, però, rischi per la salute pubblica. La Capitaneria di Porto ha diffidato la Iplom a rimediare al danno e sostiene siano stati sversati in acqua 500-600 metri cubi di prodotto. Stiamo valutando - ha aggiunto il sindaco Doria - tutti i provvedimenti necessari per disciplinare queste attività che rischiano di creare danno: L'Iplom ha spiegato che l'incidente si è prodotto mentre era in corso il trasferimento di grezzo da una nave nel Porto Petroli di Multedo. Verificato un calo di pressione il pompaggio è stato immediatamente interrotto. L'azienda ha spiegato di essere impegnata nelle azioni di bonifica. Gli abitanti di questa zona, ai margini della città della Lanterna, sono esasperati. Non è la prima volta, da oltre 50 anni abbiamo un deposito di idrocarburi che ci ha causato molti problemi. Conviviamo con un perenne rischio inquinamento. Antonella Marras del Comitato spontaneo Borzoli e Fegino sottolinea: L'Iplom dovrà bonificare tutto e poi essere delocalizzato o riconvertito. Questa volta non ci fermeremo la misura è colma. In una zona come questa travolta dal cemento (ci sono anche i lavori di Terzo Valico) solo una svolta ecologica può cambiare la vita della popolazione. ILPOLCEV -tit_org-

Esplode un tubo, petrolio nei torrenti emergenza inquinamento a Genova

[L.fan]

Esplode un emergenza tubo, petrolio nei torrenti inquinamento a Genova IL CASO GENOVA Un botto sordo all'imbrunire, un tubo di 40 centimetri di diametro che esplode sottoterra, poi solo nero. Il colore del greggio che inonda il rio Pianego, il torrente Fegino e a seguire il Polcevera, uno dei principali corsi d'acqua che attraversano Genova e che arriva fino alla foce e al mare. Sono le 19,45 di ieri quando scatta l'allarme inquinamento in Valpolcevera che ha provocato gravi danni all'ambiente, ancora da stimare. L'ALLARME Non è accettabile che una conduttura si rompa così - ha detto il pm Alberto Landolfi che ha aperto un'inchiesta - non dovrebbe rompersi neppure in caso di eventi naturali disastrosi. Migliaia di litri di greggio sono infatti fuoriusciti dall'oleodotto che dalla nave maltese Sea Dance, nel porto di Genova Multedo, veniva pompato sino alla raffineria Iplom a Busalla. Si stima una fuoriuscita di 500 metri cubo di petrolio grezzo, dai 40 mila ai 50 mila litri. L'allarme scatta con le telefonate degli abitanti di Fegino. Un testimone alla centrale operativa della polizia parla di un'onda anomala nel torrente Pianego. Ma è buio e si vede poco. L'allarme viene lanciato anche dalla Iplom che si accorge del guasto perché manca la pressione nella rete. Il pompaggio viene bloccato. Sul posto, a Fegino arrivano tutte le squadre di turno dei vigili del fuoco, in mare le motovedette della Capitaneria di Porto, che posizionano le panne di contenimento per impedire che il greggio finisca in mare. LE FALDE Per fortuna la portata d'acqua del Fegino e del Polcevera è minima. C'è poca acqua e il greggio così perlopiù impregna le falde dei grei. Con la mobilitazione per bloccare il greggio e limitare il danno ambientale scatta anche l'intervento dei tecnici dell' Arpal, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Liguria che iniziano i campionamenti di aria, acqua e terra: dai primi risultati risulta che non ci sono veleni nell'atmosfera. Per tutta la notte però, l'assessore alla protezione civile del Comune di Genova Gianni Crivello consiglia agli abitanti di Fegino e Borzoli di non uscire di casa e chiudere le finestre. Chiusa anche la strada per Rivarolo, poi riaperta a senso unico alternato. LE SCUOLE In via precauzionale vengono tenute chiuse anche le scuole elementari di Borzoli. Sul greggio viene gettata schiuma speciale per evitare esplosioni. L'indagine sullo sversamento di greggio è avviata con un fascicolo a carico di ignoti. Ipotesi di accusa: disastro ambientale colposo. Il sindaco di Genova Marco Doria e il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti assicurano che non c'è pericolo per la salute pubblica. L.Fan. RIPRODUZIONE RISERVATA Migliaia di litri usciti dalla conduttura tra una nave e la raffineria LOTTA PER FERMARE L'ONDA NERA VERSO IL MARE. IL PM: GUASTO INACCENABILE IL SINDACO: LA SALUTE NON E IN PERICOLO La chiazza di greggio fuoriuscita dalla tubatura -tit_org-

a 40 anni dal terremoto

L'università si trasforma in "Epicentro dei saperi"

[Redazione]

A 40 ANNI DAL TERREMOTO L'università si trasforma in "Epicentro dei saperi". L'università di Udine, in occasione del quarantennale del terremoto, si trasforma in un "Epicentro di saperi" per diffondere le proprie iniziative e fare un omaggio al territorio, contrapposizione alla distruzione del passato. "Friuli 1976-2016. Epicentro di saperi" è appunto il titolo del programma di eventi che interesseranno Udine, Gemonà, Venzone, Gorizia e Pordenone. A oggi le iniziative in calendario sono quaranta: un numero simbolico, ma non definitivo, perché il programma è aperto a variazioni e a nuove proposte provenienti dal territorio e dalla comunità accademica. A presentare il progetto il rettore dell'università Alberto De Toni, il delegato per il quarantennale del terremoto Stefano Grimaz e i delegati per le sedi di Gorizia, Nicoletta Vasta, e di Pordenone, Gian Luca Foresti. Due, tra tutti, gli eventi indicati come centrali da Grimaz: il "Safety day" del 6 maggio e l'esercitazione internazionale "Sermex 40" prevista dal 12 al 18 settembre. Nel primo caso si tratta di una giornata dedicata alla sicurezza: in concomitanza con la data della prima grande scossa, le comunità universitarie dei tre poli di Udine, Gorizia e Pordenone faranno prove di sgombero generale. Il secondo evento si terrà invece a Portis Vecchio, nel comune di Venzone, dove è in agenda un'esercitazione internazionale organizzata con i vigili del fuoco, la Protezione civile regionale, il Comune di Venzone e l'Associazione sindaci terremoto. Nel polo di Pordenone ci sarà spazio per le iniziative scientifiche. Il laboratorio Nume si occuperà dell'uso delle tecnologie multimediali per l'analisi delle procedure di evacuazione - spiega Foresti -, il laboratorio Avires sta invece progettando e realizzando una applicazione, denominata Athena, per la gestione delle emergenze in edifici e aree pubbliche. - tit_org-università si trasforma in Epicentro dei saperi

AIB Valcerrina, la raccolta fondi per acquistare un defibrillatore

[Redazione]

al (ch.c.) AAA cercasi defibrillatore. Il Gruppo AIB Valcerrina ha lanciato nei giorni scorsi sui social, una campagna di sensibilizzazione per la raccolta fondi mirati all'acquisto di un defibrillatore da mettere in dotazione presso la propria squadra. "Oltre all'attività di Anti Incendi Boschivi" spiega il comandante e caposquadra Gianfranco Balocco, "la nostra associazione è spesso richiesta per prestare servizio di protezione civile durante le manifestazioni ad alta partecipazione. Dotare la nostra squadra di un defibrillatore, riteniamo sia un prezioso plus di primo soccorso a maggior garanzia della popolazione". Il defibrillatore è un dispositivo in grado di effettuare la defibrillazione delle pareti muscolari del cuore. Il principio dell'apparecchio consiste nel ripristino immediato del battito cardiaco attraverso l'applicazione di una scarica di corrente elettrica. Tale strumento è di fondamentale importanza in quanto può scongiurare la minaccia di morte imminente a causa di arresto cardiaco o di fibrillazione ventricolare. Per l'utilizzo del dispositivo, in assenza di personale medico, è necessaria un'adeguata formazione. Le persone che vorranno sostenere il progetto potranno rivolgersi al comandante al numero 339-6252502. -tit_org-

Incidente a Genova Si rompe un oleodotto petrolio in mare

[Redazione]

Alcune immagini dell'inquinamento a Fegino, nell'entroterra genovese. Per ora l'ipotesi più accreditata è la rottura di un oleodotto a Genova, per uno sversamento di migliaia di litri di greggio da una valvola. Intanto è stata avviata un'inchiesta della procura di Genova che da Mulino, della magistratura che ha aperto un fascicolo comprendendo da Fegino, scorre sino a Busalla. Per ora sono ignoti le cause del disastro colposo. L'impianto dell'oleodotto per il danno ambientale i Vigili del Fuoco hanno lo stato sequestrato. Lavorano senza sosta, sistemando barriere di contenimento lungo le sponde del Fegino e del Valpolcevera e in mare. Sul posto sono giunti i tecnici Arpal per verificare la presenza di inquinanti nell'aria e misurare quanto greggio è finito nei due torrenti e anche in mare. Al momento si tratterebbe di una quantità modesta. Dunque, nessun pericolo per la salute pubblica. Sono state inoltre avviate tutte le procedure per la bonifica del territorio e delle attività.

CROCE DI MUSILE**Protezione civile alla scuola Acerbo***[Redazione]*

CROCE DI MUSILE Sarà un'operazione di evacuazione con gran dispiegamento di forze, ma sarà solo una finzione. Domani, dalle 10 alle 12, alla scuola "Tito Acerbo" di Croce si terrà un'esercitazione con la simulazione di un incendio. L'evento è organizzato dalla Protezione civile di Musile, con la collaborazione della Protezione civile di San Dona, la polizia locale di Musile, i civili pompieri di Cavallino e la Croce Rossa di San Dona. -tit_org-

Nuova sede dell'Ogs: s'inaugura oggi a Udine il Centro sismico

[Redazione]

Nuova sede dell'Ogs: s'inaugura oggi a Udine il Centro sismico L'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (Ogs) inaugura oggi a Udine (in Via Treviso 55), la nuova sede del Centro Ricerche Sismologiche, cuore operativo della rete di monitoraggio sismico del Friuli Venezia Giulia. In occasione della cerimonia, a cui parteciperà la presidente della Regione Debora Serracchiani, l'Ogs ha organizzato un simposio, con esperti da tutta Italia, per fare il punto su cosa sappiamo oggi dei terremoti, a 40 anni dal sisma che ha colpito il Friuli: "1976 - 2016. Monitoraggio sismico e accelerometrico per la Protezione Civile: stato dell'arte e nuove strategie a 40 anni dal terremoto del Friuli. Alle 9.15 apriranno Maria Cristina Pedicchio (presidente Ogs), Guglielmo Galasso (vice direttore Protezione Civile della Regione Fvg), Gianni Bressan (ex direttore di Ogs-Crs), Mauro Dolce (Dipartimento Protezione Civile) A seguire: "Il monitoraggio sismico per la protezione civile", Lucia Margheriti (Ingv-Centro Nazionale Terremoti); "La Rete Sismica Nazionale", Simone Barani, Daniele Spallarossa (Università degli Studi di Genova); "La Rete Sismica dell'Italia Nord Occidentale: monitoraggio a scala regionale e locale", Matteo Picozzi (Università degli Studi di Napoli); "La Rete Sismica dell'Irpinia, un osservatorio near-fault e un centro per l'Early Warning", Marco Mucciarelli (Ogs-Crs); "Le nuove strategie di monitoraggio nell'Italia Nord-Orientale", Stefano Grimaz (Università degli Studi di Udine); "Rete di feedback locali per il riscontro rapido dell'impatto sismico sul territorio". I lavori riprendono alle 15 con l'inaugurazione ufficiale della nuova sede con la partecipazione della presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani. Alle 16 Giovanni Costa (Università degli Studi di Trieste) parla su "La rete accelerometrica Raf e sua integrazione nella Ran: informazioni in tempo quasi reale a supporto dei processi decisionali". Info www.inogs.it -tit_org- Nuova sede dell'Ogs:inaugura oggi a Udine il Centro sismico

Nuova sede dell'Ogs: s'inaugura oggi a Udine il Centro sismico

[Redazione]

Nuova sede dell'Ogs: s'inaugura oggi a Udine il Centro sismico L'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (Ogs) inaugura oggi a Udine (in Via Treviso 55), la nuova sede del Centro Ricerche Sismologiche, cuore operativo della rete di monitoraggio sismico del Friuli Venezia Giulia. In occasione della cerimonia, a cui parteciperà la presidente della Regione Debora Serracchiani, l'Ogs ha organizzato un simposio, con esperti da tutta Italia, per fare il punto su cosa sappiamo oggi dei terremoti, a 40 anni dal sisma che ha colpito il Friuli: "1976 - 2016. Monitoraggio sismico e accelerometrico per la Protezione Civile: stato dell'arte e nuove strategie a 40 anni dal terremoto del Friuli. Alle 9.15 apriranno Maria Cristina Pedicchio (presidente Ogs), Guglielmo Galasso (vice direttore Protezione Civile della Regione Fvg), Gianni Bressan (ex direttore di Ogs-Crs), Mauro Dolce (Dipartimento Protezione Civile) A seguire: "Il monitoraggio sismico per la protezione civile", Lucia Margheriti (Ingv-Centro Nazionale Terremoti); "La Rete Sismica Nazionale", Simone Barani, Daniele Spallarossa (Università degli Studi di Genova); "La Rete Sismica dell'Italia Nord Occidentale: monitoraggio a scala regionale e locale", Matteo Picozzi (Università degli Studi di Napoli); "La Rete Sismica dell'Irpinia, un osservatorio near-fault e un centro per l'Early Warning", Marco Mucciarelli (Ogs-Crs); "Le nuove strategie di monitoraggio nell'Italia Nord-Orientale", Stefano Grimaz (Università degli Studi di Udine); "Rete di feedback locali per il riscontro rapido dell'impatto sismico sul territorio". I lavori riprendono alle 15 con l'inaugurazione ufficiale della nuova sede con la partecipazione della presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani. Alle 16 Giovanni Costa (Università degli Studi di Trieste) parla su "La rete accelerometrica Raf e sua integrazione nella Ran: informazioni in tempo quasi reale a supporto dei processi decisionali". Info www.inogs.it -tit_org- Nuova sede dell'Ogs:inaugura oggi a Udine il Centro sismico

Uti Collio-Alto Isonzo ai blocchi di partenza Da designare il presidente

Oggi riunione dei 12 Comuni che hanno sottoscritto lo statuto per prepararsi all'attesa assemblea. Romoli in pole

[Francesco Fain]

Uti Collio-Alto Isonzo ai blocchi di partenza Da designare il presidente Oggi riunione dei 12 Comuni che hanno sottoscritto lo statuto per prepararsi all'attesa assemblea. Romoli in pole di Francesco Fain L'Uri Collio-Alto Isonzo è ai blocchi di partenza. Oggi, i sindaci dei 12 Comuni che hanno sottoscritto lo statuto (Capriva del Friuli, Cormons, Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, San Lorenzo Isontino e Villesse) si ritroveranno a San Lorenzo Isontino per "preparare" l'attesissima assemblea e decidere in via definitiva le funzioni che saranno trasferite all'Unione territoriale intercomunale. Al momento non faranno parte dell'Ua i Comuni di Savogna d'Isonzo, Dolegna del Collio e San Floriane del Collio che non hanno aderito allo statuto. Entro il 20 aprile, infatti, il sindaco del Comune più popoloso, in questo caso Gorizia, dovrà spedire la convocazione ufficiale per l'incontro, da svolgersi a termini di legge entro il 26: data entro la quale si dovrà eleggere il primo presidente dell'Uri. Un'operazione - spiega il sindaco Ettore Romoli - che, di fatto, segnerà l'avvio di questa nuova istituzione che gestirà molti settori del territorio dell'Alto Isontino, "sottraendoli" ai singoli Comuni. Non è difficile immaginare che presidente dell'Uri sarà Ettore Romoli in quanto sindaco del Comune di riferimento anche se il diretto, giustamente, non vuole nemmeno affrontare l'argomento che dovrà essere affrontato collegialmente. Il passaggio delle prime funzioni avverrà entro il primo luglio e testerà la nuova macchina amministrativa che "ragionerà" non più in termini di confini comunali ma di ambito territoriale. Il personale dei settori interessati non saranno più suddivisi per Comune ma dipenderanno dall'Uri così come la loro attività che, come detto, si svolgerà su tutto l'ambito. Oggi, i sindaci decideranno quali funzioni potrebbero essere trasferite fin dall'inizio anche alla luce delle trattative ancora in corso con la Regione per rendere meno problematico possibile il delicato passaggio da un sistema all'altro. Sullo sfondo, l'articolo 30: le funzioni riguardanti servizi sociali, polizia municipale, attività produttive, catasto, protezione civile, statistica, presentazioni di progetti a finanziamento europeo dovranno essere esercitate, infatti, a decorrere dal primo luglio. Tempi ristretti, dunque. Nel 2017, invece, verranno "fuse" le funzioni riguardanti la gestione del personale e dei servizi tributari, la pianificazione territoriale comunale e edilizia privata, la pianificazione territoriale di livello sovracomunale. Dal 2018 verranno esercitate le restanti funzioni: l'Unione, a quel punto, sarà totalmente operativa e i Comuni, pur sopravvivendo, si vedranno spogliati dalla gran parte delle loro funzioni. L'ultima riunione dedicata alla liti Collio-Alto Isonzo -tit_org-

Grado sicura, arrivano 7 vigili stagionali

Da maggio a settembre. Telecamere per la lettura delle targhe agli ingressi dell'Isola. Pattugliamenti h24 dei carabinieri

[Antonio Boemo]

Grado sicura, arrivano 7 vigili stagionali Da maggio a settembre. Telecamere per la lettura delle targhe agli ingressi dell'Isola. Pattugliamenti h24 dei carabinieri di Antonio Boemo

I GRADO Che Grado possa essere considerata un'isola felice lo dimostra anche un dato, come ha evidenziato il commissario straordinario in Comune, Claudio Kovatsch: l'anno scorso ci sono stati una decina di furti, perlopiù di scarsa entità. Nell'ambito di una conferenza stampa sulla sicurezza, svoltasi ieri mattina in Comune, è emersa un'ulteriore e rilevante notizia, fornita dalla comandante della Polizia locale, Laura Giuliani. Il commissario è riuscito, infatti, dopo un paio di anni di inutili tentativi, a dare il via all'assunzione di 7 vigili stagionali. Non si sa, tuttavia, se ci saranno tutti, in quanto non sarà facile reperirli. Il Comune andrà a pescare da una graduatoria di qualche anno fa e valida ancora per questa stagione. Ma da allora a oggi è probabile che qualche candidato abbia già trovato occupazione. Pare, comunque, che almeno 3 agenti con esperienza, avendo già prestato servizio a Grado, siano disponibili. I vigili saranno assunti per un periodo di 4 mesi, da giugno a settembre. Per lo stesso periodo della stagione ci sarà, inoltre, il rinforzo stagionale della dotazione organica della stazione dei carabinieri di Grado alle cui maggiori spese, ha spiegato il commissario, ci pensa il Comune. Il comandante della locale stazione carabinieri, luogotenente Marco Révélant, che ha partecipato all'incontro, delegato dal comandante provinciale colonnello Antonino Minutoli, ha spiegato che i rinforzi consentiranno di effettuare un servizio 24 ore su 24 con la turnazione di pattuglie. Tra l'altro ci saranno pattuglie a piedi per operare all'interno del centro storico, mentre per certe altre zone pedonali il servizio sarà fatto anche con l'utilizzo della piccola macchina elettrica. Per le pattuglie il Comune ha provveduto a fornire in comodato un Tablet che consentirà ai militi di accedere immediatamente dal posto alla banca dati dell'Arma. Altra dotazione dei carabinieri è la strumentazione per l'alcooltest che in caso di incidente, con il nuovo Codice della Strada, diventa obbligatorio. Per residenti e turisti, Grado si presenterà, dunque, quest'anno, ancor più vigilata. Nella prenotazione di un periodo di vacanza i turisti tengono anche conto di questo aspetto. Non mancherà il servizio in spiaggia e in centro per la lotta al commercio abusivo. Ma non c'è solo il potenziamento degli organici che garantirà una maggiore sicurezza. Non vogliamo blindare la città - ha detto Kovatsch - desideriamo offrire maggiore tranquillità. Ecco così altre iniziative che si sono potute fare grazie a un contributo di 250mila euro della Regione. Parliamo ad esempio del posizionamento della rete di fibra ottica che ha consentito attivare 2 telecamere che leggono le targhe ai due unici ingressi di Grado. Una si trova sul ponte Matteotti, il ponte girevole che collega Grado verso la Bassa Friulana. L'altra al primo ingresso (uscendo dall'isola) di Fossalon, lungo la provinciale in direzione Monfalcone. Oltre ad alcuni mezzi per i vigili urbani, Oggi alle 18 all'hotel Astoria presentazione ufficiale e illustrazione del programma del Coordinamento civico, la coalizione che sostiene il candidato sindaco Darlo Raugna. Nato attorno a Liberg), con qualche ritocco dei rispettivi programmi, ci sono i Democratici Grades! uniti per Grado e Fossalon di Claudio Caddi, Insieme per Grado di Sebastiano Natalino Marchesan e Open Grado di Matteo Polo che anche segretario di sei. è stata acquistata una stazione di videosorveglianza curata dalla Polizia locale che consente in tempo reale - all'insegna della massima sinergia e nel pieno rispetto della privacy anche ai carabinieri e, in caso di necessità alla Protezione civile (come gli allagamenti) di verificare lo stato delle cose.; RISERVATA -tit_org-

La catena di incidenti nella raffineria che divide operai e ambientalisti

[Marco Preve]

MARCO PREVÉ GEMOVA. Guidando lungo i tornanti impossibili della A7 Genova Milano, arrivati a Busalla t'è la ritrovi davanti all'improvviso, un mostro di ferro formato da un groviglio di tubi. È la raffineria Iplom e dal 1943, anno in cui da Moncalieri si trasferì in questa vallata, proprio i suoi tubi hanno originato un rapporto di amore odio con la popolazione, quella che vive attorno allo stabilimento e anche quella genovese le cui case sorgono accanto all'oleodotto che collega la raffineria al porto petroli di Multedo. Tubi che si rompono, come quello che ha sversato migliaia di litri nel torrente Polcevera, oppure tubi che esplodono, come accadde il 31 luglio 2008 e tutta Busalla trascorse la notte all'aperto, osservando le fiamme che si alzavano dall'impianto della "distillazione" e temendo che il paese potesse esplodere con la "sua" fabbrica. Non accadde, per fortuna, ma due settimane fa, dopo un iter giudiziario tortuoso, nel secondo processo in Appello è stato condannato a dieci mesi per incendio colposo l'ex direttore dello stabilimento Gianluigi Ratto. Il Comune ricevette come risarcimento 20 mila euro dopo la dura battaglia condotta dall'avvocato Giancarlo Bonifai. E si rinnovò la stagione delle proteste, con ambientalisti o partiti politici che, a seconda della contingenza elettorale, chiedevano più sicurezza, meno inquinamento e la delocalizzazione della raffineria. Ma oltre all'odio la Iplom, con il suo miliardo di euro di fatturato, ha sempre saputo generare, se non proprio amore, perlomeno un sentimento di appartenenza. Quello di una vallata che grazie ai 252 dipendenti (oltre il 70% diplomato e laureato) e all'indotto ci campa da generazioni. Quello dei lavoratori che nel 2005, dopo un altro spaventoso incendio, scesero in piazza per chiedere il dissequestro dell'impianto. C'erano gli stessi che in questi 25 anni hanno subito numerosi infortuni o vengono contestati per i non rari episodi di sversamenti o di emissioni fuori legge. Ben 21 dal 1979 al 1999 secondo il Comitato Salute Pubblica Busalla. Dopo l'episodio del 2008 Iplom (nelle mani della famiglia Profumo e controllata al 37% da una società anonima del Lussemburgo la Energy Management Group) ha effettuato robusti investimenti per mettersi al passo con le norme europee in tema di sicurezza e ambiente. Al punto che oggi, la concessione che prima veniva rinnovata periodicamente è diventata definitiva. Un portavoce Iplom spiega: L'azienda nel corso del tempo si è totalmente trasformata grazie a significativi investimenti in tecnologie per la produzione, la sicurezza e l'ambiente. Fino ad arrivare agli anni '90, con la scelta di dedicarsi a specifiche nicchie di mercato quali i bitumi e i combustibili ecologici a basso tenore di zolfo. Solamente l'ultimo investimento è stato di quasi 200 milioni di euro per realizzare uno dei più recenti impianti costruiti in Europa, indispensabile per produrre il carburante diesel dei veicoli euro 6. Però, lungo la strada della sicurezza, c'è sempre un tubo imprevedibile. O forse piuttosto prevedibile, come scriveva nel suo ricorso, accolto, in Cassazione, il pg Enrico Zucca a proposito dell'incendio del 2008: I tecnici aziendali preposti ai controlli e che indicavano alle ditte esterne quali verifiche eseguire, non potevano quindi ignorare che in quel punto potesse verificarsi, come in effetti si è verificato, un fenomeno di corrosione-erosione tale da portare il tratto interessato dalla rottura a uno spessore di 0,3-0,5 mm a fronte di un valore normale di 3,4 mm. Il 1 settembre 2005, tre anni prima del verificarsi del sinistro in questione si è quindi verificato un analogo incidente, che aveva interessato una tubazione di piccole dimensioni a causa di un fenomeno corrosivo. Ciò nonostante e anche se nel 2006 il rapporto di sicurezza predisposto dall'azienda ai sensi della legge Seveso era stato valutato positivamente dal Comitato Tecnico Regionale, si è verificato un incidente, sempre in assenza del benché minimo co

ntrollo sulle tubazioni di diametro inferio- L'INCENDIO Nella notte del 31 luglio 2008 nello lo stabilimento iplom di Busalla scoppiò un incendio (foto sotto) che fece temere per l'esplosione dell'intera azienda. Pochi giorni fa una condanna per l'episodiocaso. A Busalla nel 2008 fiamme e polemiche: 15 giorni fa condannato l'ex direttore. Ma in molti difendono l'impianto 1A PERDITA 119 ottobre del 2013 dauè serbatoi della Iplom fuoriuscì un detergente usato per la pulizia delle cisterne che finì nel torrente Scrivia. Due responsabili vennero indagati dalla procura -tit_org-

Petrolio, un fiume di paura = Petrolio nel Polcevera I tempi di intervento dei tecnici Iplom nel mirino del pm

[Giuseppe Stefano Filetto Origone]

Petrolio, un fiume di paura > Il greggio della Iplom invade il Polcevera e minaccia il mare del Ponente. Ore di incubo > Una frana nel luogo della rottura dell'oleodotto. Oggi una condanna per l'incendio del 20(VENTI minuti. Forse più. Milleduecento secondi in cui i tecnici dell'Iplom al Porto Petroli di Multedo hanno letto sui computer un calo di pressione lungo l'oleodotto che corre fino a Busalla. Si sono chiesti cosa stava succedendo. Erano le 19.26 di domenica. In quel momento hanno smesso di pompare petrolio dalle cisterne della nave? Hanno chiuso le valvole di sezionamento lungo la condotta? O hanno capito solo 20 minuti dopo quello che era successo? Quando sono giunte le telefonate di allarme degli abitanti. Pare invece che lo sversamento si sia protratto due ore, fino a quando il tratto si è svuotato. Sono risposte che cercano di dare i tecnici dell'Arpal e la polizia giudiziaria dei vigili del fuoco, incaricati dal pm Alberto Landolfi. Intanto, la notizia di reato trasmessa alla Procura è di disastro ambientale colposo, per cui è chiamato in causa Vincenzo Columbo, il direttore della raffineria Iplom di Busalla. Di nuovo una tubatura che si spezza, un problema che riguarda i controlli delle strutture. A quasi 8 anni dall'evento pochi giorni fa si è concluso con la condanna dell'ex direttore della raffineria il secondo processo d'appello per l'incendio che si sviluppò nell'impianto la notte del 31 luglio 2008. Dopo l'incidente, ci si interroga su quali siano le migliori misure di sicurezza. Questo incidente è la conferma del fatto che più petrolio lasciamo sotto terra, meglio è per tutti, interviene il chimico ambientale Federico Valerio. CAMPINI, FILETTO, ORIGONE E PREVÉ ALLE PAGINE II E III Petrolio nel Polcevera I tempi di intervento dei tecnici Iplom nel mirino del pm GIUSEPPE FILETTO STEFANO ORIGONE VENTI minuti. Forse più. Milleduecento secondi in cui i tecnici dell'Iplom, posizionati al Porto Petroli di Multedo, hanno letto sui loro computer un calo di pressione lungo l'oleodotto che corre fino a Busalla. Si sono chiesti cosa stava succedendo. Alle 19 e 26 minuti di domenica sera. In quel momento hanno smesso di pompare petrolio greggio dalle cisterne della nave? E dopo, hanno chiuso le valvole di sezionamento lungo la condotta? Oppure, hanno capito solo 20 minuti dopo quello che era successo? Quando sono giunte le telefonate di allarme degli abitanti. Pare invece che lo sversamento si sia protratto due ore, fino a quando il tratto di condotta si è svuotato. Sono risposte che in queste ore cercano i tecnici dell'Arpal e la polizia giudiziaria dei vigili del fuoco, incaricati dal pm Alberto Landolfi di far luce sull'incidente. Intanto, la notizia di reato trasmessa alla Procura della Repubblica è di disastro ambientale colposo, per cui è chiamato in causa il gestore dell'oleodotto, Vincenzo Columbo, nonché direttore della raffineria Iplom di Busalla. E per poter sequestrare il tratto di condotta da 16 pollici interessato alla falla, i 4 chilometri compresi tra le due valvole di sezione di Fegino e di San Biagio, il magistrato ha dovuto fare una iscrizione tecnica sul registro degli indagati. Gli esperti dell'ambiente domenica sera sono arrivati a Fegino, in via Ferri, pochi minuti dopo i vigili del fuoco, che hanno lavorato tutta la notte per limitare i danni; per evitare che una quantità incommensurabile di petrolio greggio prima finisse nel Rio Pianego, poi nel Polcevera, infine in mare. Ieri mattina si parlava di meno di 100 metri cubi fuoriusciti alla pressione di 70 bar. Nel primo pomeriggio Iplom ha ammesso che si potrebbe trattare di 300. In serata sono lievitati a 600. La reale quantità si potrà definire soltanto quando saranno conteggiati quanti litri sono usciti dalle cisterne della nave e quanti invece ne sono arrivati ai depositi di Busalla. È inaccettabile che una condotta che trasporta petrolio nei pressi dell'alveo di un fiume si rompa - ripete il pm Landolfi -: non dovrebbe rompersi nemmeno in caso di eventi naturali disastrosi. Nel mirino c'è la manutenzione della condotta, forse vetusta. Spetterà alla polizia giudiziaria indagare in proposito. Anche su un presunto smottamento che negli scorsi mesi si sarebbe verificato in prossimità dello sversamento. Sia i vigili del fuoco, sia i tecnici di Arpal in merito avrebbero raccolto voci degli abitanti e dei comitati. Di lavori eseguiti a Trasta nell'ambito del Terzo Valico. Ma non è chiaro se siano leggende metropolitane oppure notizie vere. Certo è che sul punto della falla è presente una frana, ed un

investigatore conferma che bisognerà capire se sia stata la causa della rottura oppure l'effetto dell'esplosione e degli sversamenti copiosi. L'area, infatti, si presenta impregnata di petrolio. L'inchiesta cercherà di chiarire il livello di manutenzione delle condutture e se siano state fatte di recente. Iplom fa sapere che i controlli sono sistematici e periodici, attraverso il "maialino", un piccolo robot munito di telecamera, che viene infilato dentro le tubazioni. Già avevamo fatto un passo avanti - aggiunge il direttore generale di Iplom - riducendo i controlli da 5 a 2 anni e mezzo, vedremo se fare di più o qualcosa di diverso. L'emergenza ha spinto il sindaco Marco Doria e l'assessore alla Protezione Civile Gianni Crivello a convocare il Comitato Operativo Comunale. Il primo punto all'ordine del giorno è stato quello dei rischi che possono correre i cittadini. Arpal e Asl hanno comunicato che, dalla mezzanotte di domenica a ieri, i livelli di idrogeno solforato non hanno mai fatto registrare sforamenti. Al momento, quindi, non esistono elementi di pericolo sanitario - sottolinea Crivello - ma abbiamo chiesto controlli giornalieri fino a quando il petrolio non verrà rimosso. Alla riunione erano presenti l'ammiraglio Giovanni Pettorino e il comandante provinciale dei vigili del fuoco Antonio La Malfa. Sono stati analizzati i tempi di intervento dei tecnici di Iplom, quali forze sono state messe in campo dall'azienda perché nonostante la chiusura dell'impianto "sono stati sversati appunto oltre 600 metri cubi di prodotto", spiega il comandante della Capitaneria, Giuseppe Bonelli, che da 48 ore avvicenda l'ammiraglio sul luogo dell'incidente. Nei corridoi del Matitone qualcuno ha ipotizzato che Iplom si sia fatta trovata impreparata all'emergenza, tanto che i pompieri avrebbero "prestato" loro le panne per fermare il petrolio. Non si aspettavano un disastro del genere - interviene Lamalfa -, rimane il fatto che i protocolli di emergenza ci sono e vanno rispettati. Una frana nel punto della rottura dell'oleodotto. Si cerca di stabilire se sia stata origine o conseguenza GLI INTERVENTI Lungo il Polcevera sono state sistemate delle dighe per bloccare il greggio diretto verso il mare ILFEGINO Lungo il rio i vigili del fuoco hanno versato dello schiumogeno per intrappolare i gas che si liberano -tit_org- Petrolio, un fiume di paura - Petrolio nel Polcevera I tempi di intervento dei tecnici Iplom nel mirino del pm

L'ex direttore condannato per l'incendio del 2008

[Marco Preve]

L'ex direttore condannato per l'incendio del 2008 MARCO PREVE Di nuovo una tubatura che si spezza, di nuovo un problema riguardante i controlli delle strutture. A oziarsi otto anni dall'evento - e quindi con una altissima probabilità di prescrizione - pochi giorni fa si è concluso con la condanna dell'ex direttore della raffineria Iplom di Busalla il secondo processo d'appello per l'incendio che si sviluppò nell'impianto la notte del 31 luglio 2008. Gianluigi Ratto, all'epoca appunto direttore dello stabilimento e oggi in pensione. Altri quattro imputati sono stati assolti. La vicenda processuale era stata tortuosa. Dopo una condanna dei cinque imputati in primo grado in appello era arrivata un'assoluzione generale. La Cassazione aveva però annullato con rinvio ordinando un nuovo dibattimento di secondo grado. E a marzo la sezione della Corte di Appello presieduta dal giudice Francesco Mazza Galanti ha accolto le tesi del pg Enrico Zucca. Nel frattempo era uscito di scena il Comune di Busalla che con l'avvocato Giancarlo Bonifai era stato protagonista di una dura battaglia. L'amministrazione aveva deciso di accettare un risarcimento da venti mila euro. La notte dell'incendio tutti gli abitanti di Busalla l'avevano trascorsa all'aperto temendo l'esplosione dello stabilimento. Secondo l'accusa era stata la scarsa manutenzione sui serraggi dei tiranti a causare il cedimento della flangia da cui moruscirono gli idrocarburi. Da una perizia emerse che nel tratto più a valle della tubazione c'era una corrosione che avrebbe ridotto lo spessore del tubo. Quel tratto di tubo risalente al 1980 nel quale passava il greggio a 350 gradi avrebbe quindi ceduto. L'incidente avvenne nei pressi dell'impianto di distillazione primaria. Intervennero subito le squadre interne antincendio che avevano chiuso le valvole a valle e a monte della tubazione rotta e poi i vigili del fuoco. Nel processo di primo grado vi fu uno scontro tra perizie molto aspro. La Cassazione aveva però accolto le tesi del ricorso della procura generale che sosteneva sostanzialmente una carenza nelle procedure di controllo. Scriveva il pg Zucca: "I tecnici aziendali preposti ai controlli e che indicavano alle ditte esterne quali verifiche eseguire, non potevano quindi ignorare che in quel punto potesse verificarsi, come in effetti si è verificato, un fenomeno di corrosione-erosione tale da portare il tratto interessato dalla rottura a uno spessore di 0,3-0,5 mm. a fronte di un valore normale di 3,4 mm". E più avanti: "Il 1 settembre 2005, tre anni prima del verificarsi del sinistro, avvenuto il 31 luglio 2008, si è quindi verificato un analogo incidente, che aveva interessato una tubazione di piccole dimensioni a causa di un fenomeno corrosivo. Ciononostante e anche se nel 2006 il rapporto di sicurezza predisposto dall'azienda ai sensi dell'articolo 8 della legge cosiddetta legge Seveso era stato valutato positivamente dal Comitato Tecnico Regionale, si è verificato un incidente, sempre in assenza del benché minimo controllo sulle tubazioni di diametro inferiore". La Iplom nei due anni successivi aveva investito 150 milioni di euro in adeguamenti tecnologici della raffineria per adeguarla alla normativa europea in materia di combustibili, ed aveva assunto altre 40 persone (ad oggi i dipendenti sono 252). All'epoca una nota spiegava che gli investimenti servivano a garantire maggior sicurezza e ridurre l'impatto ambientale. Il ROGO DEL 2008 Un'immagine dell'indicazione n° 4 luglio scoppiò alla Iplom e fece temere agli abitanti di Busalla un'esplosione ancora più grande. L'autostrada venne chiusa e molte persone si allontanarono dal paese -tit_org- L'ex direttore condannato per l'incendio del 2008

Tutti alle terme, gli anziani di Stienta scoprono il benessere

[Redazione]

Tutti affé terme, gli anziani di Stienta scoprono il benessere - STIENTA - SI È CONCLUSO il ciclo di cure termali per 26 cittadini di Stienta che hanno fatto la la terapia all'Hotel Mioni Royal, a Montegrotto Terme. Ha partecipato l'assessore alle politiche del Comune, Marco Franchi. L'iniziativa è stata realizzata con l'intento di garantire il diritto alla salute e promuovere iniziative di socializzazione per gli anziani. Sono soddisfatto del risultato. Dopo un ciclo sperimentale per 8 persone proposto lo scorso ottobre, la proposta di quest'anno ha registrato la massima adesione dei cittadini - dice l'assessore -. L'obiettivo era quello di proporre questo tipo di servizio per i cittadini senza gravare sulle casse dell'ente. Questo è stato possibile grazie al lavoro dell'ufficio servizi alla persona del Comune, di Arci e Protezione civile che hanno organizzato gestito il trasporto. Le. Il gruppo che ha fatto le cure termali a Montegrotto Terme -tit_org-

Loreo si maschera Carnevale di primavera

[Barbara Braghin]

ERA STATA SOSPESA per 30 anni la sfilata dei carri a Loreo ed è tornata in grande forma. Al carnevale di primavera 16 carri provenienti anche da Ferrara e Venezia. Il gruppo di Mezzogoro è arrivato con sette carri. Il gruppo sociale di Loreo ha partecipato con il carro che ha riproposto i cartoni animati; sempre di Loreo 'Quei di Tornova' e 'Il pitoc con i minios'. Da Rosolina è arrivato il carro dell'associazione 'Il Melograno M&Ms'; la famiglia Adams era il carro di Bottrighe; i Minios quello di Chioggia. Da Bagnoli di Sopra sono arrivati i Ghostbusters. I CARRI da Cavarzere erano due. L'evento è stato realizzato da tutte le associazioni di Loreo. C'è stata - spiega il sindaco Moreno Gasparini - una grande partecipazione. Ringrazio il presidente della Pro loco Diego Síviero e il presidente della Protezione civile Domenico Cucchiari che ha dato il massimo insieme a 15 volontari. Loreo è il Comune è al primo posto per il numeri di eventi che realizza, fa da capofila nel Delta. La Coldiretti di Loreo che ci ha dato 7 trattori e dico grazie alle associazioni Loreocomm, Noi e al Comune. Barbara Braghin -tit_org-

NEL POLCEVERA 600 MILA LITRI DI PETROLIO. L'IPLOM PAGHI L'incidente in Valpolcevera

La marea nera di Genova = Ora l'oleodotto fa paura: è allarme inquinamento

Il pm: Inaccettabile che un impianto si rompa vicino al torrente Accertamenti anche su un cantiere del Terzo valico vicino al tubo

[E.ros.]

PETROLIO. UIPLOMRAGI-II.'; ' 1.; ' - - LA MAREÀNÎRA DI GENOVA Un'immagine del Polcevera coperto dal greggio uscito da una condotta. Fra le ipotesi anche un Incidente legato ai lavori del Terzo vali L'incidente in Valpolcevera Ora Foleodotto fa paura: è allarme inquinamento Il pm: Inaccettabile che un impianto si rompa vicino al torrente Accertamenti anche su un cantiere del Terzo valico vicino al tub GENOVA. Ancora una volta, Genova si ritrova a temere le piogge. E questa volta il pericolo non è quello di un'alluvione, ma di un disastro ambientale. Se il torrente Polcevera dovesse gonnarsi e aumentare di portata, le "dighe" e i terrapieni in cui sono stati "confinati" 600 metri cubi di petrolio sversati nella notte di sabato non riusciranno a evitare che il greggio arrivi in mare. Catastrofe scongiurata Per ora, il lavoro di vigili del fuoco, ruspe, tecnici e Capitaneria di porto ha impedito che questo succedesse. Con panne assorbenti e terrapieni. Ma è un equilibrio precario. Gli ultimi quattro chilometri di asta del torrente Polcevera, invece, porteranno chissà per quanto ancora i segni dell'enorme flusso provocato nella serata di domenica dalla rottura di un tubo interrato da 70 centimetri di diametro dell'oleodotto che unisce il Porto petroli di Multedo e la raffineria Iplom di Busalla. Un impianto datato, che alle 19 di domenica ha subito il guasto, su cui ora indaga la magistratura. Alcuni abitanti hanno riferito di un rumore forte, come di esplosione, seguito da un sibilo. È inaccettabile che una condotta che trasporta petrolio nei pressi dell'alveo di un fiume si rompa, ha detto il pm Alberto Landolfi, titolare dell'indagine. La procura ha disposto accertamenti anche su un vicino cantiere del Terzo Valico che, secondo alcuni abitanti, potrebbe aver provocato uno smottamento e un aumento di pressione sul tubo. L'incidente è avvenuto mentre era in corso il pompaggio di greggio da una nave all'impianto - spiega Iplom in una nota - avendo verificato il calo di pressione, il pompaggio è stato interrotto. Bonifica difficile La fase di emergenza è durata sino a tarda notte, con i vigili del fuoco impegnati nel contenere la marea di greggio e i tecnici Iplom a chiudere la perdita e i rimorchiatori del porto e le motovedette a pattugliare il mare di fronte alla foce del torrente. Il presidente della Regione Giovanni Toti ha contattato il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti che ha inviato due tecnici dell'Ispra per aiutare il lavoro di Arpal e verificare le tempistiche della bonifica. Che non sarà facile né breve: il greggio, di origine nigeriana, è pesante e tenderà a depositarsi sul fondo del torrente. I due piccoli affluenti del Polcevera interessati portano chiaramente il segno del passaggio del petrolio. Sino ad ora sono stati bonificati 50 metri cubi di greggio emulsionati ad acqua. Raccolti in autobotti, saranno stoccati come rifiuti tossici. Sembra scongiurato, invece, il rischio per la salute degli abitanti, al di là dei miasmi degli idrocarburi: le rilevazioni di Arpal e della Asl3 hanno stabilito che nell'aria le particelle nocive per la salute sono rimaste sotto il livello di guardia. Dona chiede i danni Stiamo valutando se esistono i presupposti per chiedere il risarcimento per i danni subiti, ha detto ieri il sindaco di Genova Marco Doria al termine di una riunione del centro operativo di Protezione civile, mentre il governatore Giovanni Toti è più cauto: C'è un'indagine aperta, attendiamo. Il direttore marittimo della Liguria, ammiraglio Giovanni Pettorino, ha comunque già diffidato, ai sensi della legge sulla difesa del mare, la società Iplom a rimediare all'inquinamento marino provocato e a rimuoverne, a proprie spese, tutte le conseguenze. Non è ancora chiaro se verrà chiesto lo stato di Emergenza o se il governo (Galletti è stato contattato anche dalla capogruppo Pd Raffaella Paita) si attiverà in altro modo: I contatti con il governo sono costanti, stiamo

o valutando quale sia la strada più opportuna dal punto di vista formale per intervenire rapidamente, spiega Toti. Di certo, è una situazione di danni ambientali molto gravi. E. ROS. emanuele.rossi@ilsecoloxix.it @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org- La marea nera di Genova - Oraoleodotto fa paura: è allarme inquinamento

Fra i pompieri che resistono per salvare il mare = Noi, tutta la notte nella melma per combattere la "marea nera "

[Riccardo Emanuele Porcù Rossi]

IL REPORTAGE Fra i pompieri che resistono per salvare il mare RICCARDO PORCÙ e EMANUELE ROSSI GENOVA. Se quello schifo arriva in mare, è un disastro. Lo pensano tutti, nella sera tiepida rovinata dall'olezzo immondo che si diffonde tra i palazzi di Borzoli e poi più giù sino al ponte di Cornigliano, dove il letto si allarga e c'è più acqua. L'ARTICOLO 3 PER I VIGILI DEL FUOCO È STATA UNA LOTTA CONTRO IL TEMPO Noi, tutta la notte nella melma per combattere la "marea nera" Il mare è salvo, ma per bonificare tutto servirà un tempo infinito RICCARDO PORCÙ EMANUELE ROSSI GENOVA. Il fiume va bloccato. È nero, viscido, oleoso. Puzza di gas che prende alla gola, bolle in superficie, schiuma negli angoli. Si insinua nel letto quasi secco del torrente come un serpente. Se quello schifo arriva in mare, è un disastro. Lo pensano tutti, nella sera tiepida di primavera rovinata dall'olezzo immondo che si diffonde tra i palazzi di Borzoli e poi più giù sino al ponte di Cornigliano, dove il letto si allarga e c'è più acqua. C'è chi non si limita a pensarlo, ma lo fa. Ferma il fiume nero e salva il mare. L'intervento Trenta vigili del fuoco, presenti per caso, perché alle otto di sera c'è il cambio del turno, sia nella centrale di San Benigno che nel distaccamento di Bolzaneto. Ma questa volta no: l'emergenza è grossa. Nessuno ce lo ha chiesto, purtroppo è la prassi perché gli organici sono sempre più risicati. In teoria dovresti aspettare che ci sia lo stato di calamità per essere chiamato in straordinario. Ovviamente nessuno molla i colleghi. Ma per fortuna che ieri non c'è stato un incendio a Genova, sennò eravamo scoperti, racconta Davide Palini, uno di loro, che è anche sindacalista dellaUsb.Si muove per primo il nucleo Nbc, specializzato per le emergenze di questo tipo. Una squadra va sul luogo della perdita, un'altra comincia i monitoraggi per rilevare la presenza di acido solfidrico nell'aria, con gli "esplosimetri". Purtroppo alcuni sensori non funzionano, i rilevatori andrebbero rinnovati, attacca Palini. In zona arrivano quattro ambulanze che aiutano a chiudere al traffico via Borzoli e a rassicurare gli abitanti che sentono la puzza dai balconi. La schiuma e la paura Il livello del Polcevera è basso e l'acqua scorre lenta: si agisce prima sui due affluenti. Sul Pianego e sul Fegino viene gettata una grande quantità di schiuma per evitare che possa infiammarsi il greggio. Intanto, una squadra di pompieri si posiziona all'altezza del ponte di Cornigliano e un'altra piazza le "panne" assorbenti nel torrente con l'aiuto di tecnici Iplom e dell'azienda Servizi ecologici. Gli stivali affondano nella ghiaia e l'olezzo è forte. Abbiamo usato tutte quelle che avevamo in dotazione, mentre ne chiedevamo altre all'azienda. Sembravano non bastare mai, spiega il pompiere. Più a valle, si mettono in moto le ruspe, mentre i rimorchiatori e le motovedette della Capitaneria di Porto iniziano a pattugliare la foce del Polcevera. Quando ormai è calata la notte, vengono alzate delle specie di mini-dighe, terrapieni verso i quali i vigili del fuoco convogliano l'acqua più sporca. La fase più acuta dell'emergenza termina intorno all'una di notte. Il mare, per ora, è salvo. Poche ore di sonno, poi ancora sul torrente Sempre presente il rischio che durante i lavori scoppiasse un incendio per fermare la "marea nera" sul Fegino e dare il cambio ai colleghi. Il lavoro dei vigili del fuoco prosegue costante per tutta la notte. Le bolle di schiuma si alzano a intervalli regolari, come soffiati in una vasca da bagno. Spruzzi posati dal vento sui davanzali delle finestre, mentre le pompe continuano a sparare acqua e materiale schiumogeno. Non è ancora finita, anche se l'odore si sente molto meno della notte scorsa. Ma non è ancora finita, ripetono i vigili del fuoco parlando e scambiandosi sguardi consapevoli con gli abitanti del quartiere. 11 racconto Negli occhi ancora le difficoltà dell'intervento di domenica sera. Nelle prime ore sul posto abbiamo chiesto lo schiumogeno a Iplom, lo stava mo finendo, ma prima di fornircelo o di intervenire ci hanno messo un sacco di tempo, troppo per una situazione simile, raccontano. Le protezioni al naso, le maschere a coprire narici e occhi, sembrano guerrieri di qualche scenario post-bomba. Pronti a scendere nel torrente per combattere un nemico che è tutto tranne che invisibile. Le esalazioni si riducono grazie al getto continuo di schiuma e al passaggio della marea nera verso mare, in gran parte bioccolato sul

Polcevera all'altezza del deposito Ikea mentre il sole illumina il letto del torrente. Dei pesci, nemmeno più l'ombra. Pochissima acqua macchiata da chiazze oleose, il terreno ormai nero. Qui per bonificare tutto servirà un tempo infinito, confidano parlando tra loro alcuni vigili del fuoco, pronti ad aiutare un terzo a scendere per dare una spruzzata di liquido. L'ennesima di questa lotta che sembra non finire mai. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Tra le difficoltà, la mancanza di mezzi: abbiamo usato tutto quello che avevamo L'intervento di messa in sicurezza è andato avanti ininterrottamente PAMBIANCHI La schiuma ha limitato al massimo il rischio incendio PAMBIANCHI Ruspe a lavoro nel Polcevera per fermare la mare nera PAMBIANCHI -tit_org- Fra i pompieri che resistono per salvare il mare - Noi, tutta la notte nella melma per combattere la marea nera

GREGGIO NEL POLCEVERA, I VIGILI DEL FUOCO: SVENTATA CATASTROFE

Manutenzione e tempi di intervento, il giallo delle due ore di ritardo

La Procura apre inchiesta per disastro ambientale colposo I comitati denunciano interferenze dei cantieri del Terzo Valico

[Tommaso Marco Fregatti Grasso]

GREGGIO NEL POLCEVERA, I VIGILI DEL FUOCO: SVENTATA CATASTROFE La Procura apre inchiesta per disastro ambientale colposo I comitati denunciano interferenze dei cantieri del Terzo Valico TOMMASO FREGATTI MARCO GRASSO TAMPONATA l'emergenza, ora si lavora alla ricostruzione degli eventi che hanno portato al maxi sversamento di petrolio nel torrente Polcevera e nei suoi affluenti. Il pm Alberto Landolfi ha aperto un fascicolo ipotizzando il reato più grave possibile, disastro ambientale colposo, per cui sono previste pene fino a dieci anni di carcere. E ha posto alla squadra giudiziaria dei vigili del fuoco e di Arpal una serie di quesiti. Buona parte dell'inchiesta giudiziaria si gioca su due punti: la manutenzione dell'impianto Iplom e i tempi in cui l'azienda è intervenuta per arginare la fuoriuscita di petrolio. Una verifica ulteriore riguarda anche la segnalazione dei comitati di residenti, per capire se una frana collegata ai lavori dei cantieri del Terzo Valico abbia influito sul guasto alle tubazioni. Pene fino a dieci anni In un primo tempo la Procura sembrava intenzionata a procedere per inquinamento ambientale colposo, ma il sopralluogo effettuato nella notte di domenica ha convinto il magistrato a iscrivere il fascicolo partendo dalla condotta più grave. L'eventualità di un sabotaggio è stata esclusa da subito, anche perché l'oleodotto correva sotto terra. A questo punto si tratta di chiarire le cause dell'incidente e i tempi di intervento: La rottura è stato un evento improvviso e inaspettato - spiegano fonti dell'azienda - in questo momento stiamo lavorando per capire cosa possa averla provocata. Di certo per ora c'è che l'impatto della fuoriuscita è imponente. Le prime stime dei vigili del fuoco parlano di centinaia di metri cubi di greggio finito nelle acque. Parte della massa oleosa ha oltrepassato le barriere installate dai pompieri alla foce del Polcevera e ha raggiunto il mare, ma una buona parte del danno è stata circoscritta al greto del torrente: Abbiamo evitato una catastrofe -dice senza mezzi termini il comandante provinciale dei pompieri Antonio La Malfa - ancor prima di aver notizie certe, abbiamo deciso di posizionare sul tratto terminale del Polcevera "panne" e ruspe. Sono grato del lavoro svolto dai miei uomini, che hanno operato senza sosta. Iplom: Controlli costanti Decisivo, per le indagini, l'accertamento della cronologia degli eventi. Secondo una prima ricostruzione, l'esplosione del tubo viene sentita da alcuni residenti già intorno alle 19. Nella mezz'ora si susseguono le chiamate alla centrale operativa dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Nel frattempo al porto petroli i sensori indicano un forte calo di pressione, che porta i responsabili a interrompere il rifornimento, effettuato dalla nave battente bandiera maltese "Sea Dance". Il vero interrogativo riguarda quello che è accaduto dopo. I comitati spontanei di residenti lamentano forti ritardi da parte dei tecnici Iplom nell'intervento: C'è un vuoto di almeno due ore. L'azienda sul punto spiega ha una diversa versione dei fatti: Già a 20-25 minuti dall'allarme, i nostri tecnici sono intervenuti per isolare il punto esatto del danneggiamento e chiudere le valvole dell'oleodotto, una manovra che poteva essere effettuata solo manualmente, in condizioni complesse, per via dell'ora. Il pm: Fatto inaccettabile Fra gli aspetti fondamentali da approfondire ci sono proprio il tempismo dell'intervento, lo stato dell'impianto, la manutenzione e anche l'assenza di un meccanismo automatico di interruzione del petrolio. È inaccettabile che un tubo simile che trasporta petrolio si rompa - ha dichiarato ieri il sostituto procuratore Landolfi - certe cose non dovrebbero succedere nemmeno in presenza di calamità naturali. Gli investigatori hanno sequestrato, oltre all'impianto di pompaggio, anche il tubo lesionato. Stiamo provvedendo alla sostituzione della condotta rotta e contiamo di chiedere di rimettere l'impianto

o in funzione in tempi non lunghi - fa sapere ancora l'azienda - La manutenzione all'oleodotto è costante ed effettuata con sistemi automatizzati. fregatti@ilsecoloxix.it grasso@ilsecoloxix.it @BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Cronologia 19, 30 - Alcuni residenti avvertono una forte esplosione. La rottura del tubo dell'oleodotto della Iplom, che

scorre sotterraneo, provoca anche uno smottamento. Centinaia di migliaia di metri cubi di greggio cominciano a riversarsi nel rio Fegino e nel rio Pianego. 20,00 - Dal Porto Petroli f. parte l'allarme: la sala di. jr (Crollo ha registrato (i ^ un forte calo di pressione e ha Interrotto il flusso. L'aria a Fegino è carica di idrocarburi Viene azionata la macchina dei soccorsi, sul posto vengono inviati vigili del fuoco e carabinieri 20,20 - 20,30 -Secondo. 1 Iplom è quando i tecnici l^y circoscrivono il trattodanneggiato e chiudono le valvole dell'impianto. 20,30 - 21, -1 vigili dell fuoco commdalTO 'montare le prime panne nel tratto finale torrente Polcevera, dove ormai la puzza è nauseante. Il flusso di petrolio rimasto nelle tubazioni, di 70 centimetri di diametro, nel frattempo continua a finire nei corsi d'acqua 23,30 - Secondo quanto lamentato dai comitati i primi tecnici Iplom arrivano a quest'ora sul luogo dell'esplosione?2,00 - Al vigili del fuoco mettono in azione le ruspe, per creare dighe e bacini artificiali che contengano la massa oleosa. Parte del petrolio è già arrivato al mare. Le barriere, secondo i vigili del fuoco, hanno comunque evitato una catastrofe molto maggiore 20,45 - La polizia { è municipale chiude via Ç' jf Borzoli per consentire ai i vigili del fuoco di operare in sicurezza. Per ore vengono versati centinaia di litri di schiuma speciale nel rio Fegino per evitare il rischio incendio I tecnici della bonifica gettano schiuma nel rio Fegino L'onda nera sul tratto terminale del Polcevera Una diga nel Polcevera per filtrare l'acqua -tit_org-

GLI ABITANTI DEL QUARTIERE TRA RASSEGNAZIONE E RABBIA

A Fegino combattiamo da anni, prima le esalazioni, ora questo

La tristezza per il torrente: Erano tornate le trote e le rane

[Riccardo Porcù]

GLI ABITANTI DEL QUARTIERE TRA RASSEGNAZIONE E RABBIA A Fegino combattiamo da anni prima le esalazioni, ora questo La tristezza per il torrente: Erano tornate le trote e le rane ILREPORTAGE RICCARDOPORCU ERAVAMO il quartiere dei camion, dello smog e delle esalazioni. Ora anche del petrolio nel torrente. Siamo la "Terra dei fuochi" del nord. Basta. La rabbia di Davide Guasco, nato e cresciuto a Fegino, è la stessa dell'intero quartiere, cerniera tra Valpolcevera e Sestri Ponente. Centinaia di persone si avvicinano poco alla volta per vedere con i propri occhi il disastro dopo averlo visto in decine di foto e video condivisi online. I bambini che si tappavano il naso domenica sera per non sentire l'odore penetrante del greggio non ci sono. Tutti rimasti a casa o lontano, dai nonni per non correre rischi. Per me devono chiudere. Punto. Non è questione di messa in sicurezza, qui siamo accanto a una bomba ecologica e lo ha dimostrato più volte, cosa può succedere peggio di così? - si domanda Sonia Mencarini guardando il tubo esploso nel cuore della collina all'origine della "marea nera" -. Abbiamo subito alluvioni, locali allagati, esalazioni nelle scuole dei nostri bambini e non è cambiato nulla, tutto uguale come i mal di testa e la tosse. Non importa niente a nessuno di Fegino e Borzoli. Siamo un quartiere di serie C. Nella memoria comune tutti i principali passaggi della viabilità si intrecciano con quelli di qualche emergenza, un'alluvione del rio Pianego o del torrente Fegino, un incendio o un'evacuazione per esalazioni sospette. Ricordo l'anno e anche i mesi, a febbraio e ottobre del 1977, mia moglie era incinta racconta Mauro Zelaschi, memoria storica del quartiere -. Non posso dimenticare una domenica di nubifragio, a pranzo con ospiti, la luce che va via e un tuono vicinissimo. Era scoppiata la copertura di una cisterna della Purfino Genova Fegino, un vecchio deposito a tetto fisso di petrolio raffinato, ancora più pericoloso. Noi avevamo anche iniziato a farci "l'abitudine", per fortuna appartiene al passato. Quella volta però era stato qualcosa di davvero imponente. Le fiamme si vedevano da dietro il campanile chiesa di Fegino. Una scena da apocalisse. Ma forse quello che ci è successo ora è ancora peggio, è un disastro ambientale. Molto più di cento metri cubi nel torrente, stima a occhio il comandante provinciale dei vigili del fuoco Antonio La Malfa nel sopralluogo sul posto con le autorità guardando le piante trasformate dal greggio e piegate verso l'alveo del fiume dalla forza del getto e dal flusso continuo. Prima di chiudere i "rubinetti", infatti, sono passati lunghissimi minuti capaci di trasformare il rio in una "marea nera". Ci avevano promesso di iniziare una collaborazione, di iniziare un canale preferenziale con loro per segnalargli dei disservizi. Basta guardare il torrente com'è adesso, c'è bisogno di dire altro? - ripetono Angelo Spanò coordinatore provinciale dei verdi e Antonella Marras, rappresentante del comitato spontaneo Borzoli e Fegino, tra le prime a notare lo sversamento nel rio Pianego -. Ora siamo pronti a manifestare. Non possiamo vivere così. Anche per questo ieri sera i residenti hanno scelto i giardini Montecucco accanto al rio Fegino per trovare una forma di protesta, anche con l'ipotesi di una class action, contro la Iplom, responsabile degli sversamenti. Qualcuno a Fegino ricorda quasi con nostalgia l'ultimo fine settimana prima della rottura del tubo, due trote ritornate nel torrente, un'anatra e alcuni girini. Tutto coperto da una colata di greggi o. Ero alla partita della Samp e sono tornato a casa di corsa appena me lo hanno detto - racconta Gianni Iannelli, 57 anni ex operaio Fincantieri -. Sono passato da dietro, dalla collina del cimitero e ho visto fiumi di petrolio. Un macello, un'ira di Dio. E vedere così questo posto, la "conchetta" come la chiamavamo noi da bambini quando ci venivamo a fare il bagno perché si creava un laghetto, mi ha fatto male. Come la gola. Non sono riuscito a dormire, era tutta arsa. Devono iniziare in fretta le bonifiche. non possono dimenticare ancora una volta di noi. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Gianni Iannelli, da 57 anni vive nella zonaPAMBIANCHI -tit_org-

DOMANI GIORNATA DELL'AMBIENTE**In parchi e giardini pubblici sono iniziati sfalci e potature e la pulizia dei laghetti***[Valentina Fassio]*

DOMANI GIORNATA DELL'AMBIENTE In parchi e giardini pubblici sono iniziati sfalci e potature e la pulizia dei laghetti. La settimana scorsa i sopralluoghi in parchi e giardini della città, oggi l'avvio degli interventi di sistemazione delle aree verdi: come annunciato dal sindaco Brignolo sono iniziati sfalci e potature. Tartarughe e aree verdi Nel programma illustrato dal sindaco Brignolo, nei prossimi giorni è prevista anche la pulizia del laghetto nei giardini pubblici, che ospita pesci rossi e tartarughe. Come ogni anno, il laghetto viene pulito in primavera prima del 25 aprile e a settembre prima del Palio - conferma Brignolo - Le tartarughe "andranno in vacanza" per qualche giorno nella vasca della fontana di piazza Alfieri, questo per consentire l'intervento di manutenzione da parte di Asp, dei volontari di Protezione civile, degli addetti comunali e delle volontarie che si occupano delle tartarughe. Intanto il programma di sfalci per parchi, giardini e scuole parte dal Lungo Bobore e continua con la zona Torretta, con i giardini delle scuole Martiri e XXV Aprile. Poi le zone del parco Biberach e cimitero, per arrivare in tutte le aree verdi: L'idea è di concentrare gli interventi in modo da concludere prima dell'Adunata - spiega il sindaco - Stesso discorso per le scuole: i lavori sono avviati, per consentire ai ragazzi di vivere i giardini scolastici prima di fine anno. Rio Valmanera Nei giorni scorsi la Protezione civile Città di Asti hanno messo in sicurezza il rio Valmanera: 12 volontari hanno rimosso la vegetazione che ostacolava le acque nella zona tra strada Valmanera e via Acacie. Già sollecitato dagli abitanti, l'intervento è stato coordinato dall'ufficio Acque pubbliche del Comune di Asti su indicazioni degli uffici regionali. Sono stati rimossi rifiuti di diverso tipo: in totale un metro cubo di scarti e tra questi anche televisore, computer, bottiglie e contenitori di plastica. Asp si è occupata dello smaltimento dei rifiuti raccolti. Nelle prossime settimane verrà ripulito il tratto del rio tra via Spandre e via Volta, intanto i volontari di Protezione civile si sono occupati anche del rio Vallendona, nella frazione di Vaglierano. Festa di primavera Tra attività e interventi, i volontari della Protezione civile di Asti stanno preparando la Giornata di primavera per l'ambiente e i beni culturali organizzata con l'associazione Voci Astigiane. Appuntamento domani (mercoledì) in piazza San Secondo dalle 10 alle 17,30. In piazza saranno allestiti due spazi: il villaggio della Protezione civile (con mezzi e attrezzature usate per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e per affrontare tutte le situazioni di criticità) e il villaggio didattico, momento conclusivo del progetto curato da Voci Astigiane che ha coinvolto oltre 300 studenti. I lavori nel Rio Valmanera -tit_org-

Greggio in mare Allarme in Liguria

[Redazione]

Guasto all'oleodotto in Valpolcevera Greggio in mare Allarme in Liguria Allarme inquinamento in Valpolcevera, Liguria, per lo sversamento di migliaia di litri di greggio domenica sera dall'oleodotto Iplom che da Multedo scorre sino a Busalla. Per limitare il danno ambientale i Vigili del Fuoco hanno sistemato panne di contenimento lungo le sponde del Fegino e del Valpolcevera e in mare. L'ipotesi più accreditata è quella della rottura di una valvola. I tecnici stanno verificando la presenza di inquinanti nell'aria e la quantità di greggio finita nei torrenti e in mare. -tit_org-

motta

Solo per il Bene dona 1400 euro alle penne nere*? MOTTA DI LIVENZA**[Redazione]*

MOTTA Solo per é Bene dona 1400 euro alle penne nere MOTTA DI LIVENZA Si è tenuto domenica mattina l'annuale ritrovo del gruppo degli alpini. L'associazione Solo per il Bene ha donato ai volontari del nucleo di protezione civile delle penne nere dispositivi di sicurezza per circa 1.400 euro, frutto di quanto raccolto lo scorso inverno con il progetto "Natale Sicuro" in collaborazione con i commercianti mottensi. La cerimonia di consegna dei dispositivi si è svolta alla presenza del sindaco Paolo Speranzon e di tutti i volontariAna. (c.st.) -tit_org-

Da Federfarma e Compagnia di San Paolo un aiuto alle Squadre Aib piemontesi

[Redazione]

Venerdì 8 consegnato un defibrillatore alle 33 squadre in provincia di Torino Da Federfarma e Compagnia di San Paolo un aiuto alle Squadre Aib piemontesi TORINO. Un dono per la vita. Grazie alla sinergia tra Compagnia di San Paolo di Torino, FarmaOnlus e Corpo Aib del Piemonte da venerdì 8 aprile i territori e le popolazioni montane possono avere un ausilio in più in termini di sicurezza. Venerdì infatti presso il salone "Il Centro in Centro" dell'Associazione dei Titolari di Farmacia della Città Metropolitana di Torino le Squadre Aib dei piccoli Comuni hanno ricevuto in dono un defibrillatore semiautomatico. Sono state ben 33 le Squadre di volontari Aib della Provincia di Torino ad avere assegnato a titolo completamente gratuito il nuovo defibrillatore. Di queste molte appartengono al nostro territorio. Un progetto ambizioso che di fatto ha segnato l'avvio di Marco Cossolo alla presidenza di Federfarma Torino: "Sono lieto di iniziare il mio mandato con questo progetto che abbiamo denominato "Accendi la vita, spegni la morte. Progetto defibrillatore: un Dono per la Vita ". Un progetto in cui abbiamo creduto e in cui abbiamo trovato il pieno appoggio della Compagnia di San Paolo. Come Associazione Titolari di Farmacia della Città Metropolitana di Torino, attraverso un finanziamento della Compagnia di San Paolo e un cofinanziamento della FarmaOnlus, che è una iniziativa di Federfarma Torino, siamo riusciti a dotare di nuovo defibrillatore ben 33 Squadre della Provincia di Torino. In questo modo premiamo l'opera di volontariato svolta dalle squadre Aib e portiamo un ausilio in aree più marginali del nostro territorio". Soddisfatto Luciano Planer, presidente di FarmaOnlus e già presidente di Federfarma: "Questa iniziativa rientra pienamente nei fini istituzionali di FarmOnlus, venendo incontro ad un preciso bisogno di sempre maggior efficienza delle squadre di protezione civile che con grande professionalità ed umanità operano sul nostro territorio, fiduciosi che i defibrillatori possano contribuire a salvare vite umane". L'avvocato Patrizia Polliotto del Comitato di gestione della Compagnia di San Paolo nel congratularsi per il buon esito dell'iniziativa rivela: "Indubbiamente questo è un progetto che ha avuto un'istruttoria tra le più brevi che ci siano state in Compagnia. Ci siamo trovati e subito abbiamo condiviso l'idea, convinti della bontà dell'iniziativa". Al dottor Andrea Garrone vicepresidente rurale Federfarma Torino e anch'egli volontario Aib il compito di entrare nel merito del progetto: "Chiaramente quando abbiamo intrapreso il progetto abbiamo dovuto fissare dei limiti di assegnazione in quanto il pur corposo budget a disposizione non era in grado di coprire l'intero numero di squadre presenti in Provincia di Torino. Abbiamo quindi individuato Squadre Aib di Comuni con popolazione inferiore ai duemila abitanti. in aree marginali ma con medio-alta vocazione turistica e con presente sul territorio comunale una farmacia rurale. Inutilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno riservato ai pazienti in arresto cardiocircolatorio. I volontari che utilizzeranno l'apparecchiatura dovranno essere in grado di applicare la sequenza prevista dal protocollo di BLS e dovranno essere abilitati all'impiego dello strumento mediante specifici corsi di formazione". Soddisfatto anche il dottor Marco Canavoso, farmacista Idiusa e segretario di Federfarma Torino: Sono contento che questo progetto ambizioso sia andato in porto. Federfarma e Compagnia di San Paolo hanno investito molto su questa iniziativa, convinti che possa davvero contribuire, in caso di necessità, a salvare una vita". Il dottor Narcisi del Cto di Torino ha poi provveduto a simulare un intervento coadiuvato dall'ispettore regionale Aib Renato Bruno e dal viceispettore provinciale Aib Diego Clot. La giornata si è quindi conclusa con la consegna ufficiale dei defibrillatori a tutte le squadre che ora avranno un prezioso alleato in più nello svolgere la propria opera di volontariato sul territorio. LUCAGIAI Tra le Squadre Aib che hanno potuto usufruire del prezioso omaggio ci sono le Squadre di Bruzolo, Chianocco, Chiusa San Michele, Mompantero, San Glorio di Suso, Vaie, Venaus, Meana di Susa, Reano e Valgioie -tit_org-

Genova, petrolio si riversa in mare

[Redazione]

Incidente alle condutture della raffineria Iplom Allarme inquinamento in Valpolcevera per lo sversamento di migliaia di litri di greggio domenica sera dall'oleodotto Iplom che da Multedo, passando da Fegino, scorre sino a Busalla, nel Genovese. Per limitare il danno ambientale i Vigili del fuoco hanno lavorato ieri senza sosta sistemando panne di contenimento lungo le sponde del Fegino e del Valpolcevera e in mare. Sul posto sono intervenuti i tecnici Arpal per verificare la presenza di inquinano nell'aria e misurare quanto greggio sia finito nei due torrenti e anche in mare, anche se secondo le prime stime si tratta di una quantità modesta. Per ora l'ipotesi più accreditata è la rottura di una valvola. A coordinare le operazioni l'assessore alla Protezione civile del Comune di Genova, Gianni Crivello, secondo il quale "la situazione sta tornando sotto controllo". Avviata un'inchiesta della magistratura, che ha aperto un fascicolo contro ignori. La fuoriuscita di greggio è avvenuta "a seguito della rottura di una tubazione interrata dell'oleodotto che collega la raffineria di Busalla", ha affermato in una nota la Iplom, secondo la quale l'incidente si è prodotto mentre era in corso il trasferimento di greggio da una nave nel Porto Petroli di Multedo. Nel momento in cui si è verificato un calo di pressione, il pompaggio è stato immediatamente interrotto. Sindaco "Stiamo valutando se dal punto di vista legale esistano le condizioni per chiedere i danni per questo incidente". Lo ha detto il sindaco di Genova, Marco Doria. "Stiamo anche valutando - ha aggiunto il sindaco - tutti i provvedimenti necessari per disciplinare queste attività che rischiano di creare danno". "Lutte le nostre strutture di Protezione civile sono impegnate per l'emergenza - ha concluso Marco Doria - e proseguiranno l'intervento fino a quando il pericolo per l'ambiente e per la salute non ci sarà più". - tit_org-

- Genova, petrolio in acqua: "nessuna emergenza sanitaria" - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Genova, petrolio in acqua: nessuna emergenza sanitaria Sembrerebbe che lo sversamento di petrolio avvenuto a Genova non sia un'emergenza sanitaria. Di Ilaria Quattrone - 18 aprile 2016 - 16:24 [PETROLIO-GENOVA] La situazione in Valpolcevera, a seguito dello sversamento di greggio avvenuta la scorsa notte, è sotto controllo e sono in corso continui monitoraggi da parte di Arpal i cui risultati ci consentono di assicurare la popolazione dal punto di vista sanitario. Lo dichiara la vicepresidente e assessore regionale alla Salute della Liguria Sonia Viale che in queste ore sta seguendo con attenzione la vicenda dello sversamento di greggio e ha visionato la relazione del dipartimento di prevenzione della struttura complessa igiene e sanità pubblica alla Asl 3 genovese. La macchina dell'emergenza, attraverso il 118, si è attivata immediatamente dopo l'allarme: spiega la vicepresidente Viale sono state inviate subito ambulanze sul posto per eventuali emergenze sanitarie che fortunatamente non si sono verificate. Il monitoraggio è comunque ancora in corso anche su alcuni pozzi nel subalveo del Polcevera comunque oggi non utilizzati. Sul posto ci sono gli operatori di Arpal della struttura complessa igiene e sanità pubblica e i vigili del fuoco per una verifica costante della situazione.

- Terremoto Friuli: oltre 40 le iniziative organizzate in occasione del 40ennale - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto Friuli: oltre 40 le iniziative organizzate in occasione del 40ennale Sono trascorsi 40 anni da quando un terremoto ha devastato il Friuli e per questo motivo l'Ateneo di Udine ha deciso di ricordare l'evento con una serie di eventi. Di Ilaria Quattrone - 18 aprile 2016 - 17:21 [Terremoto-1928-Friuli-640x486] Terremoto Friuli Sembra che ci sarebbero oltre 40 le iniziative organizzate in occasione del quarantennale del terremoto in Friuli dall'Università di Udine. Il calendario delle attività previste è intitolato Friuli 1976 2016. Epicentro di saperi, con un logo studiato per l'occasione. Il programma ha l'obiettivo di raccontare la storia dell'evento ed il contributo innovativo fornito dall'Ateneo allo sviluppo culturale, economico e sociale del Friuli. Il calendario è disponibile online sul sito internet dell'Ateneo all'indirizzo <http://www.uniud.it/ateneo/ateneo-uniud/eventi-istituzionali/epicentro-di-saperi> e sarà via via aggiornato con eventuali integrazioni o variazioni. L'Ateneo è ancora disponibile ad arricchirlo con nuove proposte.

- Genova, sversamento petrolio: "c'è il rischio che l'oleodotto ceda ancora" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Genova, sversamento petrolio: è il rischio che l'oleodotto ceda ancora. Sembrerebbe che ci sia il rischio che l'oleodotto ceda ancora provocando un nuovo sversamento di petrolio. Di Ilaria Quattrone - 18 aprile 2016 - 18:23 [petrolio-Genova-640x442] Il consigliere regionale Gianni Pastorino ha eseguito un sopralluogo sul punto dello sversamento di greggio nel torrente di Fegino ed ha dichiarato che è forte apprensione, anche da parte dei tecnici perché è realistico ipotizzare che siamo di fronte soltanto alla punta dell'iceberg, altri incidenti del genere sono più che una probabilità. Le condutture hanno 50 anni, sono vetuste ed evidentemente vanno sostituite: se cedono o scoppiano, significa che il tasso di corrosione è oltre il limite; e questo è un problema che riguarda tutto l'oleodotto. A quando il prossimo incidente? Il consigliere in una nota spiega di avere trovato a Fegino uno scenario drammatico: un puzzo irrespirabile nell'aria, chiazze di liquami e idrocarburi continuano a scendere a valle e le squadre di soccorso fanno il possibile per contenere i danni. Fonti accreditate dei vigili del fuoco riferiscono di uno sversamento incalcolabile, ma che supera di gran lunga i 100 metri cubi di petrolio, rende noto Pastorino. Si stima che il flusso abbia raggiunto punte di 1 metro cubo al secondo: difficile credere che una parte non sia già arrivata in mare, anche perché la macchina dell'emergenza è scattata con grave ritardo: una responsabilità imputabile soltanto a Iplom. Testimoni della zona, dice ancora Pastorino, riferiscono, infatti, che i tecnici dell'azienda si sono presentati sul posto solo alle 22,30, quindi 3 ore dopo l'incidente (avvenuto alle 19,30), e che solo verso le 24 hanno avviato le prime opere di contenimento mediante schiumogeni. Sul posto, però, hanno trovato già al lavoro i vigili del fuoco, tempestivi nel rispondere all'allarme lanciato dai cittadini. Ci sono molti passaggi da chiarire. Ci chiediamo: a che ora Iplom si è accorta del guasto? A che ora si è messa in contatto con i vigili del fuoco? si chiede Pastorino, che puntualizza incredibile che l'azienda non avesse a disposizione una task force di pronto intervento, considerato che la sede di zona è a poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente. Le responsabilità di Iplom devono essere accertate scrupolosamente.

- Altro che trivelle, a Genova è emergenza ambientale: si rompe un tubo e il petrolio invade i torrenti - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Altro che trivelle, a Genova è emergenza ambientale: si rompe un tubo e il petrolio invade i torrenti. Mentre l'Italia continua a discutere su un referendum-farsa, a Genova si verifica un grave disastro ambientale per la banale rottura di un tubo che ha provocato lo sversamento di migliaia di litri di greggio nei torrenti della città. Di Peppe Caridi - 18 aprile 2016 - 22:50 [genova-sversamento-petrolio-13-640x427] La Presse/Iacopo Giannini. Un botto sordo all'imbrunire, un tubo di 40 centimetri di diametro che esplode sottoterra, poi solo nero. Il colore del greggio che inonda il rio Pianego, il torrente Fegino e a seguire il Polcevera, uno dei principali corsi d'acqua che attraversano Genova e che arriva fino alla foce e al mare. Sono le 19,45 di ieri quando scatta l'allarme inquinamento in Valpolcevera che ha provocato gravi danni all'ambiente, ancora da stimare. Non è accettabile che una condotta si rompa così ha detto il pm Alberto Landolfi che ha aperto un'inchiesta non dovrebbe rompersi neppure in caso di eventi naturali disastrosi. La Presse/Iacopo Giannini. La Presse/Iacopo Giannini. Migliaia di litri di greggio sono infatti fuoriusciti dall'oleodotto che dalla nave maltese Sea Dance, nel porto di Genova Molo, veniva pompato sino alla raffineria Iplom a Busalla. Si stima una fuoriuscita di 500 metri cubi di petrolio grezzo, dai 40 mila ai 50 mila litri. L'allarme scatta con le telefonate degli abitanti di Fegino: qualcuno ha sentito il botto, tanti sentono l'odore del petrolio. Un testimone alla centrale operativa della polizia municipale parla di un'onda anomala nel torrente Pianego. Ma è buio e si vede poco. L'allarme viene lanciato anche dalla Iplom che si accorge del guasto perché manca la pressione nella rete. Il pompaggio viene bloccato. Sul posto, a Fegino arrivano tutte le squadre di turno dei vigili del fuoco, in mare le motovedette della Capitaneria di Porto, che posizionano le panne di contenimento per impedire che il greggio finisca in mare. La Presse/Iacopo Giannini. La Presse/Iacopo Giannini. Per fortuna la portata d'acqua del Fegino e del Polcevera è minima. È poca acqua e il greggio così per lo più impregna le falde dei greti. Con la mobilitazione per bloccare il greggio e limitare il danno ambientale scatta anche l'intervento dei tecnici dell'Arpal, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Liguria che iniziano i campionamenti di aria, acqua e terra: dai primi risultati risulta che non ci sono veleni nell'atmosfera. Per tutta la notte però, l'assessore alla protezione civile del Comune di Genova Gianni Crivello consiglia agli abitanti di Fegino e Borzoli di non uscire di casa e chiudere le finestre. Chiusa anche la strada per Rivarolo, poi riaperta a senso unico alternato. In via precauzionale vengono tenute chiuse anche le scuole elementari di Borzoli. Sul greggio viene gettata schiuma speciale per evitare esplosioni. La Presse/Iacopo Giannini. La Presse/Iacopo Giannini. L'indagine sullo sversamento di greggio è avviata con un fascicolo a carico di ignoti dal sostituto procuratore presso la procura di Genova Alberto Landolfi che ha posto sotto sequestro l'oleodotto. Ipotesi di accusa: disastro ambientale colposo. Si susseguono le riunioni tecniche e politiche in Comune e in Regione. Il sindaco di Genova Marco Doria e il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti spiegano che non c'è pericolo per la salute pubblica, stiamo valutando di chiedere risarcimento per i danni subiti e lo stato di emergenza. Poi, insieme con ammiraglio Giovanni Pettorino, che comanda la direzione marittima, intimano all'Iplom di iniziare subito l'opera di bonifica. Sperando che non piova: sennò il greggio diventa catrame e tutto sarà più difficile.

- Lecco: soccorsa 20enne dopo una notte trascorsa nei boschi - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Lecco: soccorsa 20enne dopo una notte trascorsa nei boschi È stato soccorso una ragazza polacca di 20 anni, che ha trascorso una notte tra i boschi. Di Ilaria Quattrone - 18 aprile 2016 - 22:41 [soccorso-alpino-640x359] Nonostante il maltempo e la notte trascorsa nei boschi, è finita bene la disavventura accaduta a una ragazza polacca di vent'anni, recuperata oggi dai tecnici della XIX Delegazione Lariana. Era uscita ieri con il fidanzato per un'escursione, lungo il sentiero che costeggia il torrente Telo. A un certo punto hanno perso il sentiero e si sono ritrovati in una zona boscosa e molto impervia. Non riuscivano a rientrare ma il ragazzo ha avuto accortezza di metterla in sicurezza in una zona un poco più stabile, dove potesse attendere il soccorso. Il giovane è sceso a valle, ormai era diventato buio, fino a quando ha raggiunto il centro abitato di Argegno e stamattina verso le 6:30 è riuscito ad allertare i soccorritori.

- Genova, greggio riversato in acqua: si fa fronte l''emergenza ambientale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Genova, greggio riversato in acqua: si fa fronte emergenza ambientale Genova: "In un primo momento si era parlato della rottura di una valvola dell'oleodotto ora si parla di un'esplosione lungo la condotta" Di Monia Sangermano - 18 aprile 2016 - 11:52 [oleodotto-640x427] Per far fronte all'emergenza e fare il punto sui danni provocati dalla fuoriuscita di migliaia di litri di greggio dall'oleodotto dell'Iplom a Borzoline nel primo pomeriggio, l'assessore alla Protezione Civile del comune di Genova, Gianni Crivello, aprirà una seduta del Coc, il centro operativo comunale. Presenti anche diversi rappresentanti della Regione Liguria e dei municipi interessati, i vertici dei vigili del fuoco, della capitaneria di porto e dell'Arpal. Per verificare i danni provocati dal greggio intorno alle 10 da Sarzanasi è alzato in volo un elicottero della Capitaneria di Porto che sta sorvolando la zona fra la foce del Polcevera e il rio Pianego dove si è verificata la fuoriuscita di greggio. In un primo momento si era parlato della rottura di una valvola dell'oleodotto spiega l'assessore Crivello che sta seguendo personalmente da ieri sera l'emergenza ora si parla di un'esplosione lungo la condotta. Come avrebbero confermato alcuni abitanti che hanno avvertito in modo distinto il botto. E a breve, alle 12, il presidente della Regione, Giovanni Toti e l'assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone, effettueranno un sopralluogo sul Polcevera, dove ieri sera si è rotto un tubo dell'oleodotto. A renderlo noto un comunicato della Regione nel quale si afferma anche che da ieri il governatore e l'assessore sono in stretto contatto con i Vigili del Fuoco e la Prefettura per monitorare l'andamento dello sversamento di greggio.

- Sversamento di petrolio in acqua a Genova, "situazione grave": allarme inquinamento a Borzoli - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Sversamento di petrolio in acqua a Genova, situazione grave: allarme inquinamento a Borzoli. Petrolio nel fiume Polcevera a Genova, vigili del fuoco: "Situazione grave". Di Monia Sangermano - 18 aprile 2016 - 12:10 [sversamento-greggio-GENOVA-PETROLIO]. Allarme inquinamento in Liguria, in Valpolcevera, a causa dello sversamento di migliaia di litri di greggio avvenuto ieri sera dall'oleodotto Iplom che da Mulino, passando da Fegino, scorre fino a Busalla. Per limitare il danno sono state sistemate panne di contenimento lungo le sponde del rio Fegino, del Polcevera e verso il mare dove si sta riservando il greggio. Riaperta in senso unico alternato la viabilità nel tratto di via Borzoli in direzione della Valpolcevera e di Rivarolo. Sul posto sono arrivati i tecnici Arpal per verificare la presenza di inquinanti nell'aria e misurare quanto greggio si è riversato nei due torrenti in mare, oltre che i pompieri e i carabinieri. In base a quanto emerso dai primi rilevamenti il problema potrebbe essere stato la rottura di una valvola. A coordinare le operazioni l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Genova Gianni Crivello, secondo il quale la situazione sta tornando sotto controllo. Intanto è stata avviata un'inchiesta della magistratura che ha aperto un fascicolo contro ignoti e ha sequestrato l'oleodotto Iplom, che è stato sequestrato dalla Procura. I vigili del fuoco di Genova spiegano a La Presse che in queste ore stanno continuando i lavori di bonifica: la situazione è al momento grave, è parecchio inquinamento.

- Incidenti montagna, Teleccio: recuperata la salma dell'escursionista morto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incidenti montagna, Teleccio: recuperata la salma dell'escursionista morto
A causa del maltempo i tecnici del Soccorso Alpino della stazione di Locana sono stati elitrasportati in quota dove hanno potuto recuperare il cadavere
Di Monia Sangermano - 18 aprile 2016 - 12:21 [montagna-forma]
Questa mattina, intorno alle 9.30, è stata recuperata la salma dell'escursionista americano di 60 anni morto sabato, dopo un infarto mentre si trovava in alta montagna con una comitiva di 13 connazionali ed erano diretti verso la punta del Teleccio, ai confini tra Piemonte e Valle Aosta. A causa del maltempo i tecnici del Soccorso Alpino della stazione di Locana sono stati elitrasportati in quota dove hanno potuto recuperare il cadavere. Ora la salma è stata composta presso la camera mortuaria dell'ospedale di Cuorgnè a disposizione della Procura di Ivrea.

- Genova, petrolio in acqua: scuole chiuse a Borzoli - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Genova, petrolio in acqua: scuole chiuse a Borzoli A Genova vi è stato uno sversamento di petrolio, tanto da richiedere l'intervento dei vigili del fuoco per impedire che questo finisca in mare. Di Ilaria Quattrone - 18 aprile 2016 - 12:22 [oleodotto-640x427] Di fronte alla criticità della situazione gli abitanti delle zone limitrofe sono stati invitati a recarsi nelle proprie abitazioni, sono stati attivati i dirigenti del plesso scolastico di Borzoli per chiudere le scuole e si è provveduto a chiudere via Borzoli riaperta stamattina a senso unico alternato. Questo è quanto si legge in un comunicato del Comune di Genova, che dichiara contestualmente i vigili del fuoco hanno avviato tempestive azioni di schiumatura e posizionamento di panne con funzione di barriera, operazioni poi eseguite dal personale della stessa Iplom. Sul greto del Polcevera, nella zona di via Perlasca di fronte all'Ikea, è stato poi avviato un intervento, tuttora in corso, per cercare di impedire il deflusso in mare del greggio svolto congiuntamente dai vigili del fuoco e da un'impresa specializzata. L'obiettivo è quello di separare il combustibile dall'acqua del torrente per poi aspirarlo e, nei giorni prossimi, procedere alle operazioni di bonifica.

- Genova, sversamento petrolio: si sta cercando di separare il greggio dall'acqua - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Genova, sversamento petrolio: si sta cercando di separare il greggio dall'acqua
Genova, emergenza petrolio: nei prossimi giorni si procederà alle operazioni di bonifica
Di Monia Sangermano - 18 aprile 2016 - 13:07 [sversamento-greggio-GENOVA-PETROLIO]
Proseguono nell'entroterra genovese gli interventi per affrontare l'emergenza provocata dallo sversamento di petrolio nel rio Fegino e nel torrente Polcevera dovuto alla rottura di una condotta in l.p.m. avvenuta verso le 19.45 di ieri. Con la Protezione Civile è stata attivata la sala emergenza del Comune e, per le 14 di oggi, il sindaco Marco Doria e l'assessore alla Protezione civile Gianni Crivello hanno convocato una riunione del Centro Operativo Comunale presso il Matitone per dare comunicazioni trasparenti, ufficiali e univoche alla cittadinanza. Di fronte alla criticità della situazione, gli abitanti delle zone limitrofe sono stati invitati a recarsi nelle proprie abitazioni, sono stati attivati i dirigenti del plesso scolastico di Borzoli per chiudere le scuole e si è provveduto a chiudere via Borzoli, riaperta stamattina a senso unico alternato. Contestualmente i vigili del fuoco hanno avviato tempestive azioni di schiumatura e posizionamento di pannelli aventi la funzione di barriera, operazioni poi eseguite dal personale della stessa l.p.m. Sul greto del Polcevera, nella zona di via Perlasca di fronte all'Ikea, è stato poi avviato un intervento, tuttora in corso, per cercare di impedire il deflusso in mare del greggio svolto congiuntamente dai vigili del fuoco e da un'impresa specializzata. L'obiettivo è quello di separare il combustibile dall'acqua del torrente per poi aspirarlo e, nei giorni prossimi, procedere alle operazioni di bonifica. Tutte le operazioni sono state condivise con il sindaco di Genova Marco Doria.

Friuli Venezia Giulia: parte tour per mostrare il 'Lavoro che vale oro'

[Redazione]

Pubblicato il: 18/04/2016 11:14 "Siamo molto orgogliosi di iniziare il nostro percorso per l'Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia proprio da Venzone, perché basta guardarsi intorno per capire che il motto scelto per l'evento, 'Il lavoro vale oro', qui è stato messo in pratica a regola d'arte: a quarant'anni dal terremoto questo borgo così bello è stato ricostruito proprio grazie a un ricco patrimonio di capacità e competenze". Lo ha sottolineato l'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro del Friuli Venezia Giulia, Loredana Panariti, in occasione del primo dei cinque eventi voluti dall'amministrazione regionale per valorizzare i percorsi di istruzione e formazione professionale (lefp) nel 2016, istituito come 'Anno della formazione' in Friuli Venezia Giulia. Il primo appuntamento, che si è tenuto sotto il loggiato del palazzo comunale di Venzone, ha avuto come tema 'Innovazione e tradizione, la ricostruzione parte da qui': un riferimento al terremoto del 1976, ma anche al fatto che tra i mestieri che diedero forte impulso alla ricostruzione un posto di rilievo hanno avuto proprio quelli legati all'edilizia. Nella piazza, fin dal primo mattino, si sono messi al lavoro studenti dei corsi lefp, tra cui in particolar modo quelli di Cefs, Edilmaster, Civiform, Bearzi, Cefap, Ial e Ciofs, impegnati nella realizzazione di arredi urbani, panchine, fioriere tra innovazione e tradizione: così costruzioni murarie sono diventate anche 'stazioni di ricarica' per le bici elettriche, opere in mattone si sono trasformate in fontane con giochi di luce a led e, infine, cibi della tradizione come la frittata di erbe o il frico si sono prestati - a cura dei ragazzi di Civiform - per un buffet alla maniera dello street food, il cibo di strada 'di tendenza'. Nel corso del convegno, dopo i saluti del sindaco di Venzone, Fabio Di Bernardo, e della presidente di Cefs-Centro edile per la formazione e sicurezza Cema-Cassa edile di Udine, Angela Martina, Panariti ha sottolineato come "la Regione continui a rinnovare impegno e risorse a favore dell'istruzione e della formazione nella convinzione che si tratti di un investimento contro la dispersione scolastica e un capitale importante a disposizione del mondo del lavoro e del territorio". "Occorre superare un pregiudizio culturale che allontana il lavoro dall'orizzonte educativo: guardando questi ragazzi all'opera risulta evidente come 'sapere' e 'saper fare' siano due facce della stessa medaglia", ha aggiunto Panariti. Ammontano a 25 milioni di euro le risorse che ogni anno la Regione stanziava a favore dei percorsi di istruzione e formazione professionale che coinvolgono 4.800 studenti in 13 Centri di formazione professionale e 7 Istituti di istruzione superiore, 30 sedi didattiche, 820 aule e laboratori. "E' grazie a questo impegno che la nostra regione è così vicina a scendere sotto quel 10 per cento di dispersione scolastica che l'Unione europea consiglia di raggiungere come obiettivo", ha detto Panariti ricordando i dati relativi all'anno formativo 2013-2014 nel corso del quale si sono qualificati 997 allievi, dei quali il 34,2% nell'area professionale meccanica, impianti e costruzione, il 24,6% nell'area dei servizi alla persona, il 23,1% nell'area turismo e sport, il 7,2% nell'area agroalimentare, il 5,7% nell'area dei servizi commerciali, il 5,2% nell'area della cultura, informazione e tecnologie informatiche. Dei giovani che hanno conseguito la qualifica, il 77,4% è italiano, il 22,6% di nazionalità straniera; il 58,7% maschi e il 41,3% femmine. "Il dato più significativo - ha evidenziato Panariti - è quello sui qualificati che hanno avuto un'esperienza di lavoro, o che hanno poi continuato gli studi superiori, che si attesta all'86,1%". Nel corso del convegno a Venzone, sono intervenuti Sabrina Tonutti (Uniud) per presentare il museo itinerante 'Cantîrs', Fausto Biasucci che ha introdotto la proiezione del video 'I mestieri della tradizione: la lavorazione della pietra', che raccoglie le testimonianze di scalpellini e maestri artigiani della pianura; Amedeo Pascolo, presidente di EffePi, ente coordinatore dell'evento; Manuela Mecchia, dirigente dell'Isis 'Solari' di Tolmezzo. Tra gli altri interventi, in cui si è parlato di domotica e innovazione tecnologica, hanno portato la loro testimonianza il giornalista Alfredo Martini, e gli imprenditori Piero Petrucco e Mauro Cazzaro. Le prossime tappe che saranno toccate dal tour di 'Il lavoro vale oro' nelle mani di chi sa farlo funzionare saranno Grado (11 giugno), Pordenone (30 settembre), Trieste (30 ottobre) e il finale si terrà a Udine (23 gennaio 2017). "Si tratterà di una conclusione importante, organizzata nel nuovo stadio e in cui gli elementi

dell'impegno e della passione, del rapporto con la tradizione, verranno 'narrati' a tutte le cittadine e cittadini del Friuli Venezia Giulia", ha spiegato l'assessore Panariti. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Genova, fuoriuscita di petrolio da raffineria: inquinato torrente. E` allarme ambientale

[Redazione]

Pubblicato il: 18/04/2016 11:37 Due squadre di vigili del fuoco, quattordici uomini, coadiuvati da vari mezzi, tra cui due autobotti, stanno lavorando per ridurre i danni ambientali causati da uno sversamento di petrolio avvenuto ieri sera intorno alle 19 alla Iplom, in località Fegino, nell'entroterra genovese. Ieri sera erano intervenute sette squadre. Secondo i primi accertamenti, da una condotta del deposito Iplomsarebbe fuoriuscito del petrolio riversandosi nei rii Pianego e Fegino e da quest'ultimo nel Polcevera. I vigili del fuoco hanno immediatamente collocato le panne anti-inquinamento e coperto il petrolio con speciali schiumogeni. Diverse decine di metri cubi di greggio hanno raggiunto il Polcevera; le barriere protettive disposte anche dai vigili del fuoco in più punti lungo il torrente hanno permesso di minimizzare l'impatto sul mare, dove la Capitaneria di Porto sta fotografando la situazione. Questa mattina è stata parzialmente riaperta al traffico via Borzoli. I tecnici del territorio del dipartimento Arpal di Genova, che hanno la qualifica di Ufficiali di Polizia Giudiziaria, conducono le indagini per conto della Magistratura: si tratta di una decina di specialisti, suddivisi in tre squadre impegnate nel punto dell'incidente, presso il Porto Petroli e impianto di Busalla. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Valanga in Valgrisenche, soccorsi - Valle d'Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 18 APR - Una valanga è caduta poco dopo le 9.30 in Valgrisenche, nell'alta Valle d'Aosta, sotto la punta Bassac. Sul posto sta intervenendo l'elicottero del soccorso alpino valdostano dopo che una guida alpina presente sul posto ha dato l'allarme. E' probabile che siano coinvolti alcuni scialpinisti.

Sversamento greggio: alle 12 sopralluogo Toti e assessore - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 18 APR - Alle 12 il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti e l'assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone effettueranno un sopralluogo sul Polcevera, dove ieri sera si è rotto un tubo dell'oleodotto della Iplo di Busalla, riversando una fiumana di petrolio, per verificare di persona la portata dell'incidente. Lo rende noto un comunicato della Regione Liguria nel quale si afferma anche che da ieri il governatore e l'assessore sono in stretto contatto con i Vigili del Fuoco e la Prefettura per monitorare l'andamento dello sversamento di greggio. (ANSA).

Sversamento greggio: incidente durante trasferimento da nave - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 18 APR - La fuoriuscita di greggio in Valpolcevera è avvenuta a seguito della rottura di una tubazione interrata dell'oleodotto che collega la raffineria di Busalla. E' quanto afferma una nota della Iplom, secondo la quale l'incidente si è prodotto mentre era in corso il trasferimento di greggio da una nave nel Porto Petroli di Multedo. Verificato un calo di pressione il pompaggio è stato immediatamente interrotto, spiega la nota nella quale si afferma che è stato subito attivato il piano di emergenza, che prevede l'utilizzo di panne, di mezzi di autospurgo e di una briglia sifonata nel tratto terminale del fiume Polcevera per trattenere il prodotto e assorbirlo. Nel rio Fegino, nel tratto interessato, è tuttora in corso la schiumatura per limitare l'evaporazione. (ANSA).

Toti, su greggio valuto stato emergenza - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 18 APR - "Siamo in contatto quasi costante con il ministro dell'ambiente Galletti, per decidere quali saranno i percorsi per chiedere i fondi necessari all'importante opera di bonifica e, se le condizioni di legge lo permetteranno, potremmo chiedere lo stato di emergenza". Lo ha detto il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, durante il sopralluogo con l'assessore all'ambiente, Giacomo Giampedrone, sul luogo dello sversamento di greggio in Valpolcevera. "Questa non è solo un'emergenza regionale ma è nazionale, visto il danno ambientale. Serviranno fondi straordinari perché questo corso d'acqua ha subito un danno molto serio", ha detto Toti rilevando che "c'è stato un ottimo lavoro da parte di tutti, con grande competenza e celerità che ha impedito che parte del petrolio sversasse in mare e quindi il danno maggiore è stato evitato". "La falla è stata chiusa", ha aggiunto spiegando che si tratta di petrolio nigeriano "molto pesante" le cui emissioni "non rappresentano un problema per la popolazione".

Toti: chiederemo stato calamità per sversamento greggio a Genova

[Redazione]

Genova, 18 apr. (askanews) - "Se sarà possibile attivare lo stato di calamità lo attiveremo senza dubbio". Lo ha affermato il governatore della Liguria, Giovanni Toti, dopo aver effettuato un sopralluogo nel torrente Polcevera dove sono stati sversati diverse decine di metri cubi di petrolio a seguito della rottura di una tubazione interrata dell'oleodotto che collega il Porto Petroli di Genova alla raffineria Iplom di Busalla. "E' un danno purtroppo serio - ha sottolineato Toti - ma i vigili del fuoco, i militari della Capitaneria di porto di Genova e gli uomini della Protezione Civile hanno lavorato con grande competenza e grande celerità, impedendo che la maggior parte del petrolio finisse in mare quindi il danno più grave è stato già evitato". "Nel frattempo - ha detto il governatore della Liguria - la falla è stata chiusa. Si tratta - ha spiegato - di un petrolio nigeriano molto pesante e quindi le esalazioni non rappresentano un problema per la popolazione. Il problema sarà dopo, al momento della bonifica, per il petrolio che si sta appoggiando sul fondale del torrente Polcevera". "Al momento - ha ribadito Toti - tutto quello che si poteva fare si sta facendo. Le barche in mare stanno rimuovendo le poche chiazze di petrolio che hanno superato le barriere di contenimento e le idrovore stanno risucchiando il greggio nel Polcevera". (segue)

Genova, rotto oleodotto raffineria Iplom: petrolio in mare

[Redazione]

Pubblicato il 18 aprile 2016 10:21 | Ultimo aggiornamento: 18 aprile 2016 10:21 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Genova, rotto oleodotto raffineria Iplom: petrolio in mare[INS::INS]GENOVA Allarme alle 20 di ieri sera, domenica 17 aprile, nella raffineria Iplom di Genova, dove si è verificato il cedimento di un tubo dell'oleodotto, sito poco distante dal torrente Fegino. In pochi istanti, dopo avere udito un forte boato, gli abitanti di Borzoli hanno visto acqua del fiume diventare scura. Stando alle indiscrezioni sarebbero 5 le condutture che avrebbero ceduto. Immediatamente è scattato allarme e sono intervenute squadre dei vigili del fuoco per riparare il guasto e scongiurare il peggio. Il petrolio, però, si era già esteso in acqua, fino al torrente Polcevera. È una forte puzza e la popolazione della zona respira male ha fatto sapere Angelo Spanò, coordinatore metropolitano dei Verdi e abitante nel quartiere Coronata, ci sono forti miasmi pure in casa mia. Ciò vuol dire che il petrolio dal rio Pianego è già arrivato quasi alla foce del Polcevera. I vigili del fuoco stanno posizionando le panne per contenere la marea nera. I Vigili del fuoco hanno cercato di arginare il petrolio all'interno del torrente Polcevera, collocando nel letto del fiume panne di circa 300 metri a monte del ponte di Cornigliano; non solo, in quanto prodotto altamente infiammabile, hanno coperto lo sversamento con liquido schiumogeno. Sono intervenuti anche il nucleo NBCR (per il rischio Nucleare, Biologico, Chimico e Radioattivo), il movimento terra e le squadre antincendio, oltre alla Capitaneria di Porto, Polizia, Polizia locale e Arpal. Ora però è scattato allarme inquinamento per alto rischio di disastro ambientale. Nelle prossime ore saranno organizzate le bonifiche e si potrà procedere con la valutazione dell'entità di eventuali danni.

YOUTUBE Genova: petrolio in Pianego, Fegino, Polcevera FOTO

[Redazione]

Pubblicato il 19 aprile 2016 08:30 | Ultimo aggiornamento: 19 aprile 2016 08:30 di Redazione Blitz

Genova: petrolio in Pianego, Fegino, Polcevera (foto Ansa)

GENOVA Un botto sordo all'imbrunire, un tubo di 40 centimetri di diametro che esplode sottoterra, poi solo nero. Il colore del greggio che inonda il rio Pianego, il torrente Fegino e a seguire il Polcevera, uno dei principali corsi d'acqua che attraversano Genova e che arriva fino alla foce e al mare. Sono le 19,45 di domenica 17 aprile quando scatta l'allarme inquinamento in Valpolcevera che ha provocato gravi danni all'ambiente, ancora da stimare. Non è accettabile che una condotta si rompa così ha detto il pm Alberto Landolfi che ha aperto un'inchiesta non dovrebbe rompersi neppure in caso di eventi naturali disastrosi. Migliaia di litri di greggio sono infatti fuoriusciti dall'oleodotto che dalla nave maltese Sea Dance, nel porto di Genova Molo, veniva pompato sino alla raffineria Iplom a Busalla. Si stima una fuoriuscita di 500 metri cubo di petrolio grezzo, dai 40 mila ai 50 mila litri. L'allarme scatta con le telefonate degli abitanti di Fegino: qualcuno ha sentito il botto, tanti sentono l'odore del petrolio. Un testimone alla centrale operativa della polizia municipale parla di un'onda anomala nel torrente Pianego. Ma è buio e si vede poco. L'allarme viene lanciato anche dalla Iplom che si accorge del guasto perché manca la pressione nella rete. Il pompaggio viene bloccato. Sul posto, a Fegino arrivano tutte le squadre di turno dei vigili del fuoco, in mare le motovedette della Capitaneria di Porto, che posizionano le panne di contenimento per impedire che il greggio finisca in mare. Per fortuna la portata d'acqua del Fegino e del Polcevera è minima. È poca acqua e il greggio così per lo più impregna le falde dei gretti. Con la mobilitazione per bloccare il greggio e limitare il danno ambientale scatta anche l'intervento dei tecnici dell'Arpal, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Liguria che inizia i campionamenti di aria, acqua e terra: dai primi risultati risulta che non ci sono veleni nell'atmosfera. Per tutta la notte però, l'assessore alla protezione civile del Comune di Genova Gianni Crivello consiglia agli abitanti di Fegino e Borzoli di non uscire di casa e chiudere le finestre. Chiusa anche la strada per Rivarolo, poi riaperta a senso unico alternato. In via precauzionale vengono tenute chiuse anche le scuole elementari di Borzoli. Sul greggio viene gettata schiuma speciale per evitare esplosioni. L'indagine sullo sversamento di greggio è avviata con un fascicolo a carico di ignoti dal sostituto procuratore presso la procura di Genova Alberto Landolfi che ha posto sotto sequestro l'oleodotto. Ipotesi di accusa: disastro ambientale colposo. Si susseguono le riunioni tecniche e politiche in Comune e in Regione. Il sindaco di Genova Marco Doria e il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti spiegano che non c'è pericolo per la salute pubblica, stiamo valutando di chiedere risarcimento per i danni subiti e lo stato di emergenza. Poi, insieme con l'ammiraglio Giovanni Pettorino, che comanda la direzione marittima, intimano all'Iplom di iniziare subito l'opera di bonifica. Sperando che non piova: sennò il greggio diventa catrame e tutto sarà più difficile. FOTO ANSA.

Immagine 1 di 8

Genova: petrolio in Pianego, Fegino, Polcevera (foto Ansa)

Immagine 1 di 8

<http://www.blitzquotidiano.it/wp/wp-content/uploads/2016/04/Genova-si-rompe-oleodotto-petrolio-in-mare-le-immagini-dopo-il-disastro.mp4>

Previsioni meteo, ponte del 25 aprile tra pioggia e neve

[Redazione]

Roma, 18 aprile 2016 - Le previsioni meteo per il ponte del 25 aprile non sono buone. Arrivano le conferme dunque alle tendenze che si erano evidenziate già nei giorni scorsi. Ancora qualche giorno di sole e caldo, con temperature fuoridalle medie del periodo, poi la svolta: una goccia fredda dalla Russia. In queste ore l'alta pressione delle Azzorre sta cercando di unirsi a quella africana, tra le due scorrerà un corridoio di aria instabile che oggi porterà qualche temporale al nord. Il sito ilmeteo.it avvisa che oggi (e nella notte) ci sarà un rapido passaggio di temporali che dal Nord Ovest potrebbero spostarsi nel Nord Est. Comunque domani l'alta pressione si espanderà su tutta Italia e la colonna di mercurio salirà ulteriormente, soprattutto al Sud dove si potranno raggiungere i 34 gradi nelle zone interne di Sicilia, Puglia e Calabria. Comunque da giovedì 21 il tempo inizierà lentamente a peggiorare fino a una condizione di maltempo diffuso intorno al 25 aprile. Tempo quindi in graduale peggioramento a partire da venerdì con l'instabilità che diverrà via via più accesa al Centro Nord. Questa la sintesi previsionale proposta da ilmeteo.it: da sabato 23 una bassa pressione atlantica, innescata da aria fresca in arrivo dalla Valle del Rodano porterà le prime piogge al Nord. Domenica 24 sarà maltempo persistente al Centro Nord con temporali e grandinate, calo termico e neve che tornerà a cadere sulle alpi a quote superiori ai 1.400 metri. Lunedì 25 non migliora: instabilità diffusa su gran parte delle regioni. Uno sguardo un po' più in là: il sito si spinge anche alle tendenze per l'estate, che viene annunciata come "la più calda degli ultimi 20 anni". In un articolo si legge che "gli ultimi aggiornamenti del modello europeo ECMWF propongono scenari tutt'altro che incoraggianti sul prosieguo della stagione calda" e si parla di "temperature abbondantemente sopra le medie stagionali su tutta l'Italia". Lo scenario descritto parla anche di "incubo siccità che potrebbe diventare presto realtà su molte regioni, con pesanti disagi e danni per tutti noi". Chiaro che in questo caso (sempre ben ricordarlo) si tratta di proiezioni, più che di previsioni vere e proprie. RIPRODUZIONE RISERVATA

Argegno, sta bene la ragazza scomparsa nei boschi

[Redazione]

Lanzo Intelvi (Como), 18 aprile 2016 - Sta bene la ragazza scomparsa ieri durante un'escursione sui monti del Comasco. Nonostante il maltempo e la notte trascorsa nei boschi, è finita bene la disavventura accaduta a una ragazzapolacca di vent'anni, recuperata oggi dai tecnici della XIX Delegazione Lariana. Era uscita ieri con il fidanzato per un'escursione, lungo il sentiero che costeggia il torrente Telo. A un certo punto hanno perso il sentiero e si sono ritrovati in una zona boscosa e molto impervia. Non riuscivano a rientrare ma il ragazzo ha avuto accortezza di metterla in sicurezza in una zona un po' più stabile, dove potesse attendere i soccorsi. Il giovane è sceso a valle, ormai era diventato buio, fino a quando ha raggiunto il centro abitato di Argegno e stamattina verso le 6:30 è riuscito ad allertare i soccorritori. Sono subito stati allertati i tecnici CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino speleologico) delle Stazioni Lario Occidentale, Dongo e la squadra forre della Delegazione Lariana, che hanno collaborato con il SAGF della Guardia di Finanza e i Vigili del fuoco. Infortunata ma illesa, dopo alcune ore la ragazza è stata ritrovata. Per recuperarla, è stato necessario utilizzare la tecnica in contrappeso per circa 400 metri, fino alla strada, con corde fisse. È stata visitata dal medico e accompagnata all'ambulanza per il trasporto all'ospedale di Lanzo Intelvi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Genova, sversamento di petrolio nel torrente

[Redazione]

Genova, 18 aprile 2016 - Mentre non si placano le polemiche per l'esito del referendum sulle trivelle, a Genova si lavora senza sosta da ieri sera per arginare un grande sversamento di greggio nel rio Fegino e nel torrente Polcevera causato dalla rottura delle tubature che collegano il Porto Petroli alla raffineria Iplom di Busalla. L'azienda informa che l'incidente si è verificato mentre era in corso il trasferimento di greggio da una nave. Verificato un calo di pressione il pompaggio è stato immediatamente interrotto, spiega la nota della Iplom, nella quale si afferma che è stato subito attivato il piano di emergenza. Nella notte per impedire che gli idrocarburi finissero in mare sono state posizionate delle panne di contenimento in più punti lungo il corso del torrente. Dall'oleodotto sarebbero fuoriuscite diverse decine di metri cubi di petrolio, riferiscono i tecnici dell'Arpa. I vigili del fuoco, per limitare gli effetti dell'incidente, hanno utilizzato anche degli speciali schiumogeni. La Procura di Genova ha aperto un'inchiesta per stabilire le cause della fuoriuscita e accertare eventuali responsabilità. L'impianto dell'Iplom è stato posto sotto sequestro. Si tratta di un atto dovuto per verificare cosa è accaduto ieri sera. Nel frattempo gli abitanti delle zone dove è avvenuto l'incidente sono stati invitati a rimanere nelle proprie abitazioni. Il Comune ha inoltre disposto la chiusura di una scuola nel quartiere di Borzoli e della stessa via Borzoli, che è stata poi riaperta a senso unico alternato. RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - SETTIMANA SOLEGGIATA, - MALTEMPO NEL WEEKEND

[Redazione]

INTROBIO Bollettino di martedì 19 aprile 2016. La neve a sud si è ormai parzialmente sciolta. Rimane presente nei canali, nei tratti ombra e sui versanti nord. Al mattino la neve è ghiacciata, si consiglia l'uso di ramponi. I rifugi durante la settimana sono chiusi. Sempre aperti rifugio Ratti-Cassin, Lecco, Stella Alpina, Porta. Aperti mercoledì i rifugi: Brioschi, Rosalba, Antonietta, Buzzoni, Tavecchia, Nicola, Monzese. La funivia dei Piani di Bobbio è chiusa. Riapertura estiva funivia 2 giugno. La funivia dei Piani di Artavaggio è aperta sabato e domenica sino a fine mese, dalle 8,30 alle 17,00. La funivia dei Piani di Erna è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 17,30. Sabato e domenica 8,00/ 18,00. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta dalle 8,30 alle 17,30. Chiuso il giovedì. Zero termico a 1.700 m. Vento moderato da nord. Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà soleggiato. Mercoledì in prevalenza soleggiato. Giovedì abbastanza soleggiato. Venerdì molto nuvoloso con precipitazioni e qualche intervallo di sole. Sabato molto nuvoloso con rovesci sparsi e qualche breveschiarita. Domenica almeno in parte soleggiato con possibili rovesci. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una guida alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it). Realizzazione del Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e con il patrocinio del Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagna Sicura. [169] Soccorso Alpino Lombardo XIX DELEGAZIONE Lariana COMUNITA MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VALESINO E RIVIERA CASA DELLE GUIDE Introbio Progetto MONTAGNA SICURA

Genova, fuoriuscita di petrolio da raffineria: inquinato torrente. E' allarme ambientale

/Video - Foto - Ultim'ora

[Redazione]

Genova, 18 apr. (Adnkronos) - Due squadre di vigili del fuoco, quattordici uomini, coadiuvati da vari mezzi, tra cui due autobotti, stanno lavorando per ridurre i danni ambientali causati da uno sversamento di petrolio avvenuto ieri sera intorno alle 19 alla Iplom, in località Fegino, nell'entroterra genovese (FOTO). Ieri sera erano intervenute sette squadre. Secondo i primi accertamenti, da una condotta del deposito Iplom sarebbe fuoriuscito del petrolio riversandosi nei fiumi Pianego e Fegino e da quest'ultimo nel Polcevera. I vigili del fuoco hanno immediatamente collocato le panne anti-inquinamento e coperto il petrolio con speciali schiumogeni. Diverse decine di metri cubi di fango hanno raggiunto il Polcevera; le barriere protettive disposte anche dai vigili del fuoco in più punti lungo il torrente hanno permesso di minimizzare l'impatto sul mare, dove la Capitaneria di Porto sta fotografando la situazione. Questa mattina è stata parzialmente riaperta al traffico via Borzoli. I tecnici del territorio del dipartimento Arpal di Genova, che hanno la qualifica di Ufficiali di Polizia Giudiziaria, conducono le indagini per conto della Magistratura: si tratta di una decina di specialisti, suddivisi in tre squadre impegnate nel punto dell'incidente, presso il Porto Petroli e l'impianto di Busalla. C'è preoccupazione per la presenza di gas e vapori causata dallo sversamento di petrolio. Un timore che riguarda la salute della popolazione "come dimostra la scelta di tenere chiusa la scuola, perché questi gas e vapori sono cancerogeni al momento si avvertono a km di distanza. Si sta cercando di ridurre utilizzando gli schiumogeni. Ci auguriamo che l'esposizione delle persone sia minima e che il vento aiuti a trascinare via i vapori", spiega all'Adnkronos Santo Grammatico, presidente di Legambiente Liguria. "Uno degli sversamenti più importanti della zona, peggiore di quello del 2012 - aggiunge Grammatico - lo sversamento è durato per parecchie ore, sono riusciti a interrompere il flusso solo stanotte all'una e adesso stanno cercando di contenere la massa oleosa che grazie all'intervento della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco, non ha raggiunto il mare". C'è poi la questione ambientale, "perché quando parliamo di letti di fiumi e torrenti parliamo di falde acquifere, fauna e flora. Noi chiediamo che l'azienda garantisca un'operazione di bonifica", conclude Grammatico.

Una valanga si stacca a Valgrisenche, morta la scialpinista travolta

[Redazione]

Valgrisenche - La francese, dalle prime informazioni raccolte è stata trascinata dal distacco, di piccole dimensioni, in un crepaccio. [dsc3825_21]Elicottero Soccorso Alpino Valdostano[airgreen6_][avw] Tweet [share_fb]E' morta la scialpinista francese travolta da una valanga questa mattina sotto la punta Bassac intorno 3.300 metri nella Valgrisenche. A dare l'allarme la guida alpina che accompagnava la donna e che l'ha vista finire sotto la valanga. La francese, dalle prime informazioni raccolte è stata trascinata dal distacco, di piccole dimensioni, in un crepaccio. Il recupero del corpo è incorso. Sul fatto indaga il soccorso alpino della Guardia di finanza. Sul posto è al lavoro il soccorso alpino valdostano che sta evacuando gli altri scialpinisti presenti in zona. di Redazione Aostasera18/04/2016[but_segna][but_stampa] [avw] [avw]

Allarme inquinamento in Valpolcevera per lo sversamento di migliaia di litri di greggio ieri sera dall'oleodotto Iplom che da Multedo, passando da Fegino, scorre sino a Busalla. Per limitare il danno ambientale sistemate panne di contenimento lungo le sp

[Redazione]

di Redazione Basilicata24Facebook del.icio.us MySpace TwitterGenova: sversamento petrolio in torrentiAllarme inquinamento in Valpolcevera per lo sversamento di migliaia di litri digreggio ieri sera dall'oleodotto Iplom che da Multedo, passando da Fegino, scorre sino a Busalla. Per limitare il danno ambientale sistemate panne di contenimento lungo le sponde del Fegino e del Valpolcevera e in mare. Riaperta in senso unico alternato la viabilità nel tratto di via Borzoli in direzione della Valpolcevera e di Rivarolo. Sul posto i tecnici Arpal per verificare la presenza di inquinanti nell'aria e misurare quanto greggio è finito nei due torrenti e anche in mare, anche se secondo le prime stime si tratta di una quantità modesta. Le indagini sono condotte da pompieri, tecnici Arpal e carabinieri. Per ora l'ipotesi più accreditata è della rottura di una valvola. A coordinare le operazioni l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Genova Gianni Crivello, secondo il quale "la situazione sta tornando sotto controllo". Avviata un'inchiesta della magistratura che ha aperto un fascicolo contro ignoti. (Ansa) Lun, 18/04/2016 - 11:38

Castello: il 23 torna la marcia in memoria di Adelio Ghezzi

[Redazione]

Sabato 23 aprile torna a Castello Brianza la "Marcia per un Amico". La manifestazione podistica e ludico-motoria non competitiva, giunta alla 7 edizione, è organizzata in memoria di Adelio Ghezzi dalla Polisportiva Castellodi Brianza con il patrocinio dell'amministrazione comunale e in collaborazione con diverse associazioni: il Gruppo "Amici di Adelio", l'Associazione SanDonato, Foglia Verde, il Gruppo Alpini e la Protezione Civile. L'iniziativa prenderà vita dalle ore 16 alle 17.30 con la partenza libera presso il centro sportivo oratoriano "Don Giovanni Branca". [marciaperamico_volantino]

Colle: il maltempo non ferma il "Verde Pulito". Tanti i gruppi

[Redazione]

Domenica 17 aprile l'amministrazione comunale di Colle Brianza, in collaborazione con i volontari del Gruppo di Protezione Civile, ha coordinato ed effettuato la "Giornata del Verde Pulito". Le iniziative hanno avuto inizio alle 7.30 del mattino e si sono concluse, nonostante il maltempo, intorno a mezzogiorno. Una parte di volontari ha anche partecipato al pranzo presso la baita alpina. All'operazione "Verde Pulito" hanno partecipato una sessantina di persone. I volontari di Protezione Civile, antincendio e il P.s.t. Real Brianza si sono occupati della zona verde adiacente al cimitero e hanno fatto pulizia lungo via Ripamonti, in località Ravellino. Questi gruppi hanno poi lavorato presso la zona verde presso l'oratorio e la chiesa di Giovenzana, gestendo l'organizzazione e il controllo di tutte le squadre. Non è mancata la fornitura del materiale necessario alla pulizia, l'assistenza e lo smaltimento sia dei rifiuti raccolti che delle ramaglie presso l'area ecologica, appositamente aperta per l'occasione. Il Gruppo Sportivo G.S. Colle Brianza ha invece ripulito le zone verdi dell'oratorio di Nava, mentre il gruppo A.N. Libera Caccia si è occupato del sentiero che da Nava sale verso la località Chignolo. Ancora, i gruppi Federaccia e Platoon Brianza sono intervenuti in località Piecastello, mentre il gruppo Softair Brianza si è occupato della raccolta rifiuti lungo la Provinciale 58 e le altre strade comunali fino a Giovenzana. Infine gli alpini hanno ripulito alcune zone verdi di Nava, occupandosi anche del pranzo presso la baita di San Genesio, mentre il gruppo Burolla ha gestito il verde in località Campsirago. La giornata ha avuto esito positivo nonostante il mancato intervento per il maltempo dei bambini, che erano stati invitati dall'amministrazione con apposito volantino distribuito a scuola. Il sindaco e gli organizzatori ringraziano tutti i gruppi intervenuti per l'impegno, la collaborazione e l'entusiasmo dimostrato.

Iploplom: "Tubature corrose", accusa Gianni PAstorino

[Redazione]

Il consigliere regionale, dopo il sopralluogo a Fegino, denuncia la vetustà dell'oleodotto di MICHELA BOMPANI 18 aprile 2016 "Quello che è successo è solo la punta dell'iceberg: quelle tubature sono al capolinea", dice Gianni Pastorino, consigliere regionale Rete a Sinistra, denuncia la situazione dopo il sopralluogo che ha compiuto a Fegino, nei pressi dello sversamento di petrolio. Il consigliere, dopo aver a lungo consultato i Vigili del Fuoco che operano sul sito dalla notte scorsa, mette in chiaro: "Il livello di corrosione dei tubi è oltre i limiti - dice - l'inter tubatura è a rischio e adesso occorre intervenire perché, superata questa emergenza, ce ne potrebbe presto essere un'altra, dato lo stato di conservazione dell'oleodotto". E Pastorino denuncia anche un ritardo degli interventi da parte dell'azienda Iploplom, mentre applaude la tempestività dell'azione dei Vigili del Fuoco, subito accorsi. "Lo sversamento è cominciato intorno alle 19.30, presto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, chiamati dalla popolazione - indica Pastorino - gli interventi dell'azienda non sono arrivati prima di mezzanotte, anche se loro addetti si sono recati sul sito alle 22.30". A preoccupare circa l'entità dello sversamento sono le prime stime compiute proprio dai Vigili del Fuoco: "La punta massima dell'onda nera, secondo i calcoli - dice Pastorino - è consistita in un metro cubo al secondo: ciò è ancora riscontrabile in base dalle linee scure lasciate dal flusso sull'argine".

Tags Argomenti: Iploplom petrolio oleodotto fegino Polcevera

Protagonisti: Gianni Pastorino

Petrolio nel Polcevera, I tempi di intervento dei tecnici Iplom nel mirino della Procura di Genova

[Redazione]

Si lavora per contenere la marea nera, mentre si accertano le responsabilità di GIUSEPPE FILETTO e STEFANO ORIGONE.

19 aprile 2016

Petrolio nel Polcevera, I tempi di intervento dei tecnici Iplom nel mirino della Procura di Genova

Chiazze di idrocarburi alla foce del Polcevera (bussalino) VENTI minuti. Forse più. Milleduecento secondi in cui i tecnici dell'Iplom, posizionati al Porto Petroli di Multedo, hanno letto sui loro computer un calo di pressione lungo l'oleodotto che corre fino a Busalla. Si sono chiesti cosa stava succedendo. Alle 19 e 26 minuti di domenica sera. In quel momento hanno smesso di pompare petrolio greggio dalle cisterne della nave? E dopo, hanno chiuso le valvole di sezionamento lungo la condotta? Oppure, hanno capito solo 20 minuti dopo quello che era successo? Quando sono giunte le telefonate di allarme degli abitanti. Pare invece che lo sversamento di petrolio nel rio Fegino e poi nel Polcevera si sia protratto due ore, fino a quando il tratto di condotta si è svuotato. Sono risposte che in queste ore cercano i tecnici dell'Arpal e la polizia giudiziaria dei vigili del fuoco, incaricati dal pm Alberto Landolfi di far luce sull'incidente. Intanto, la notizia di reato trasmessa alla Procura della Repubblica è di disastro ambientale colposo, per cui è chiamato in causa il gestore dell'oleodotto, Vincenzo Columbo, nonché direttore della raffineria Iplom di Busalla. E per poter sequestrare il tratto di condotta da 16 pollici interessato alla falla, i 4 chilometri compresi tra le due valvole di sezione di Fegino e di San Biagio, il magistrato ha dovuto fare una iscrizione tecnica sul registro degli indagati. Gli esperti dell'ambiente domenica sera sono arrivati a Fegino, in via Ferri, pochi minuti dopo i vigili del fuoco, che hanno lavorato tutta la notte per limitare i danni; per evitare che una quantità incommensurabile di petrolio greggio prima finisse nel Rio Pianego, poi nel Polcevera, infine in mare. Lunedì mattina si parlava di meno di 100 metri cubi fuoriusciti alla pressione di 70 bar. Nel primo pomeriggio Iplom ha ammesso che si potrebbe trattare di 300. Inserata sono lievitati a 600. La reale quantità si potrà definire soltanto quando saranno conteggiati quanti litri sono usciti dalle cisterne della nave e quanti invece ne sono arrivati ai depositi di Busalla. E inaccettabile che una condotta che trasporta petrolio nei pressi dell'alveo di un fiume si rompa - ripete il pm Landolfi -: non dovrebbero rompersi nemmeno in caso di eventi naturali disastrosi. Nel mirino è la manutenzione della condotta, forse vetusta. Spetterà alla polizia giudiziaria indagare in proposito. Anche su un presunto smottamento che negli scorsi mesi si sarebbe verificato in prossimità dello sversamento. Sia i vigili del fuoco, sia i tecnici di Arpal in merito avrebbero raccolto voci degli abitanti e dei comitati. Di lavori eseguiti a Trasta nell'ambito del Terzo Valico. Ma non è chiaro se siano leggende metropolitane oppure notizie vere. Certo è che sul punto della falla è presente una frana, ed un investigatore conferma che bisognerà capire se sia stata la causa della rottura oppure effetto dell'esplosione e degli sversamenti copiosi. area, infatti, si presenta impregnata di petrolio. L'inchiesta cercherà di chiarire il livello di manutenzione delle condutture e se siano state fatte di recente. Iplom fa sapere che i controlli sono sistematici e periodici, attraverso il maialino, un piccolo robot munito di telecamera, che viene infilato dentro le tubazioni. Già avevamo fatto un passo avanti aggiunge il direttore generale di Iplom riducendo i controlli da 5 a 2 anni e mezzo, vedremo se fare di più o qualcosa di diverso. L'emergenza ha spinto il sindaco Marco Doria e assessore alla Protezione Civile Gianni Crivello a convocare il Comitato Operativo Comunale. Il primo punto all'ordine del giorno è stato quello dei rischi che possono correre i cittadini. Arpal e Asl hanno comunicato che, dalla mezzanotte di domenica ieri, i livelli di idrogeno solforato non hanno mai fatto registrare sforamenti. Al momento, quindi, non esistono elementi di pericolo sanitario sottolinea Crivello ma abbiamo chiesto controlli giornalieri fino a quando il petrolio non verrà rimosso. Alla riunione erano presenti ammiraglio Giovanni Pettorino e il comandante provinciale dei vigili del fuoco Antonio La Malfa. Sono stati analizzati i tempi di intervento dei tecnici di Iplom, quali forze sono state messe in campo dall'azienda perché nonostante la chiusura dell'impianto sono stati sversati appunto oltre 600 metri cubi di

prodotto, spiega il comandante della Capitaneria, Giuseppe Bonelli, che da 48 ore avvicenda ammiraglio sul luogo dell'incidente. Nei corridoi del Matitone qualcuno ha ipotizzato che l'oplom si sia fatta trovare impreparata all'emergenza, tanto che i pompieri avrebbero prestato loro le panne per fermare il petrolio. Non si aspettavano un disastro del genere. Interviene Lamalfa, rimane il fatto che i protocolli di emergenza ci sono e vanno rispettati. RIPRODUZIONE RISERVATA
Tags Argomenti: genova torrente polcevera petrolio l'oplom marea nera Protagonisti:

L'ex direttore dell'Iplom condannato per l'incendio del 2008

[Redazione]

La conclusione del dibattimento di secondo grado di MARCO PREVE 19 aprile 2016 L'ex direttore dell'Iplom condannato per l'incendio del 2008 La chiazza di petrolio nel Polcevera. Nella storia recente altri fatti legati alle attività della raffineria Iplom Di nuovo una tubatura che si spezza, di nuovo un problema riguardante i controlli delle strutture. A quasi otto anni dall'evento e quindi con una altissima probabilità di prescrizione pochi giorni fa si è concluso con la condanna dell'ex direttore della raffineria Iplom di Busalla il secondo processo d'appello per l'incendio che si sviluppò nell'impianto la notte del 31 luglio 2008. Gianluigi Ratto, all'epoca appunto direttore dello stabilimento e oggi in pensione. Altri quattro imputati sono stati assolti. La vicenda processuale era stata tortuosa. Dopo una condanna dei cinque imputati in primo grado in appello era arrivata un'assoluzione generale. La Cassazione aveva però annullato con rinvio ordinando un nuovo dibattimento di secondo grado. E a marzo la sezione della Corte di Appello presieduta dal giudice Francesco Mazza Galanti ha accolto le tesi del pg Enrico Zucca. Nel frattempo era uscito di scena il Comune di Busalla che con l'avvocato Giancarlo Bonifai era stato protagonista di una dura battaglia. L'amministrazione aveva deciso di accettare un risarcimento da venti mila euro. La notte dell'incendio tutti gli abitanti di Busalla l'avevano trascorsa all'aperto temendo l'esplosione dello stabilimento. Secondo l'accusa era stata la scarsa manutenzione sui serraggi dei tiranti a causare il cedimento della flangia da cui fuoriuscirono gli idrocarburi. Da una perizia emerse che nel tratto più a valle della tubazione c'era una corrosione che avrebbe ridotto lo spessore del tubo. Quel tratto di tubo risalente al 1980 nel quale passava il greggio a 350 gradi avrebbe quindi ceduto. L'incidente avvenne nei pressi dell'impianto di distillazione primaria. Intervenero subito le squadre interne antincendio che avevano chiuso le valvole a valle e a monte della tubazione rotta e poi i vigili del fuoco. Nel processo di primo grado vi fu uno scontro tra perizie molto aspro. La Cassazione aveva però accolto le tesi del ricorso della procura generale che sosteneva sostanzialmente una carenza nelle procedure di controllo. Scriveva il pg Zucca: "I tecnici aziendali preposti ai controlli e che indicavano alle ditte esterne quali verifiche eseguire, non potevano quindi ignorare che in quel punto potesse verificarsi, come in effetti si è verificato, un fenomeno di corrosione-erosione tale da portare il tratto interessato dalla rottura a uno spessore di 0,3-0,5 mm. a fronte di un valore normale di 3,4 mm". E più avanti: "Il 1 settembre 2005, tre anni prima del verificarsi del sinistro in questione, avvenuto il 31 luglio 2008, si è quindi verificato un analogo incidente, che aveva interessato una tubazione di piccole dimensioni a causa di un fenomeno corrosivo. Ciononostante e anche se nel 2006 il rapporto di sicurezza predisposto dall'azienda ai sensi dell'articolo 8 della legge cosiddetta legge Seveso era stato valutato positivamente dal Comitato Tecnico Regionale, si è verificato un incidente, sempre in assenza del benché minimo controllo sulle tubazioni di diametro inferiore". La Iplom nei due anni successivi aveva investito 150 milioni di euro in adeguamenti tecnologici della raffineria per adeguarla alla normativa europea in materia di combustibili, ed aveva assunto altre 40 persone (ad oggi dipendenti sono 252). All'epoca una nota spiegava che gli investimenti servivano a garantire maggior sicurezza e ridurre l'impatto ambientale. Tags Argomenti: genova Busalla Iplom Protagonisti:

Sagra di Casarsa, 130 eventi in 12 giorni di festa

[Redazione]

18/04/2016 Parterre prestigioso per la presentazione della manifestazione. La sindaca di Casarsa della Delizia, Lavinia Clarotto, ha detto che è un programma moltoricco per una sagra che cresce ogni anno, ma che vuole rinnovarsi rimanendosempre ancorata alla tradizione. Il presidente della Pro Casarsa della Delizia, Antonio Tesolin, ha ricordato il successo della seconda edizione di Filari di bolle la selezione per vini spumanti che ha visto la partecipazione di 60 produttori regionali. La sagra - ha rilevato - è una grande festa che vede impegnati centinaia di volontari. Vorrei anche sottolineare che quest'anno è spazio per la solidarietà: da segnalare tra gli eventi la bottiglia per la raccolta di tappi da destinare alla ricerca per il Cro di Aviano. E ritorna anche la festa del bambino, che non è una azione speculativa ma è una occasione anche per le famiglie che non hanno grande disponibilità di portare i bimbi sulle giostre. Il presidente dei viticoltori La Delizia, Flavio Bellomo, ha evidenziato il momento felice che sta attraversando la cantina, con i risultati e gli importanti investimenti realizzati. Siamo contenti - ha detto - che quest'anno il Comune ci abbia "scippato" l'inaugurazione per farla a palazzo Burovich, palazzo che merita una vetrina importante. Vinicio Milan, vicepresidente di Friulvest Banca ha evidenziato che non possiamo non essere a fianco di una iniziativa così importante per la valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti. Mauro Praturlon, presidente di Coop Casarsa, ha ricordato che la cooperativa fornisce i chioschi enogastronomici con prodotti regionali esul tema della qualità il 26 aprile proporrà un convegno con degustazioni di prodotti con certificazione regionale. Isaia Gasparotto, presidente di Ambiente Servizi, ha evidenziato come la raccolta differenziata nelle sagre è cominciata qui a Casarsa della Delizia, qui abbiamo cominciato a fare alcune cose. Quest'anno proviamo le stoviglie lavabili. Giuliana Colussi, presidente del Forum regionale delle agricoltura sociale ha presentato la prima Fiera dei prodotti e dei progetti del 24 e 25 aprile, che vedrà in vetrina le cooperative sociali agricole. Il gemellaggio con la città umbra di Magione è stato presentato da Venanzio Francescutti, ambasciatore delle Città del vino, uno scambio di prodotti tipici - ha detto - ma anche un'occasione di promozione del territorio. Pietro Biscontin, presidente della Consorzio delle Doc del Friuli Venezia Giulia ha evidenziato la capacità del Friuli Venezia Giulia nella produzione di spumanti, anche se va aumentata la capacità di spumantizzazione. Rodolfo Rizzi, presidente di Assoenologi ha parlato di Filari di bolle e ha ricordato il successo della selezione, mentre il vicepresidente della Pro Loco Michele Putignano ha illustrato le iniziative musicali e ricreative, dal concerto del cantante Ron fino al rapper friulano Doro Gjat e il celebre chitarrista di Vasco Rossi, Maurizio Solieri. Valter Pezzarini, presidente del Comitato regionale fra le Pro Loco, ha ricordato la qualità della proposta, la capacità di innovare sempre e il coinvolgimento di tutte le associazioni. Chiusura affidata all'assessore regionale Paolo Panonin secondo cui la sagra è una vetrina di tutte le eccellenze del territorio. **NOVITÀ.** La nuova sede municipale, Palazzo Burovich de Zmajevich, è la prestigiosa location nella quale saranno ospitati i momenti ufficiali e i convegni nella sala consiliare, mentre nel giardino, arricchito ulteriormente da una mostra di arte vegetale e sui bonsai, sarà attivo il Salone dei Vini Filari di Bolle. Altra novità la prima Fiera dei Prodotti e dei progetti dell'Agricoltura sociale, esordio del neonato Forum regionale del settore che ha scelto proprio Casarsa per questa importante vetrina che si terrà in via Risorgimento il 24 e 25 aprile. A livello organizzativo da segnalare come nei chioschi tornano le stoviglie lavabili, una scelta di consapevolezza ambientale, mentre questa edizione della Sagra del Vino nasce dal nuovo regolamento comunale che individua la Pro Casarsa come ente gestore della manifestazione. **NUMERI.** Saranno oltre 130 gli appuntamenti in programma durante i 12 giorni di festeggiamenti. Oltre 400 i volontari all'opera, mentre il volano economico mosso dalla Sagra porterà benefici a 200 aziende. Sono 60 gli spumanti selezionati nel Salone dei Vini Filari di Bolle e 7 i chioschi enogastronomici. Una trentina le aziende presenti con i propri prodotti e servizi nell'area espositiva della cantina La Delizia. Oltre 2 mila metri lineari di tralci divite per realizzare il muro, una delle nove opere di Land art dedicate al vino nel giardino di Palazzo Burovich de

Zmajevich.VINI. La Sagra del Vino si conferma la vetrina delle bollicine regionali. La Selezione dei migliori Spumanti del Friuli Venezia Giulia Filari di Bolle, giunta alla seconda edizione, sta infatti vedendo aumentare la sua risonanza: i lavori della giuria di esperti su 100 spumanti di 60 cantine è stata seguita con molto interesse dai media regionali e nazionali. Sono stati selezionati 60 spumanti tra i quali il 24 aprile alle 11 in Palazzo Burovich de Zmajevich durante l'inaugurazione ufficiale della Sagra verranno proclamati i vincitori nelle categorie Metodo Charmat Prosecco DOC, Metodo Charmat Spumante monovarietale, Metodo Charmat Cuvée e Metodo Classico (per loro una foto dell'autore del maestro casarsese Elio Ciol). Gli spumanti selezionati saranno protagonisti durante la Sagra del Vino sia nel Salone dei Vini ospitato per la prima volta nel giardino di palazzo Burovich de Zmajevich (dove ci saranno anche degli aperitivi musicali) sia in sette locali pubblici cittadini in degustazioni abbinata a prelibatezze culinarie. In più durante tutto il 2016 saranno proposti all'interno dei più grandi eventi enogastronomici e culturali del Friuli Venezia Giulia. Infine Luca Martini, campione mondiale dei sommelier in carica, guiderà due degustazioni sensoriali sugli spumanti di Filari di Bolle il 30 aprile alle 16.30 e 18.30 (prenotazioni segreteria@procasarsa.org, costo di soli 12 euro): un modo per avvicinarsi con consapevolezza ed esperienza alle bollicine friulane. SAPORI. Sette i chioschi enogastronomici, gestiti da altrettante associazioni locali, che autofinanziano le proprie attività annuali attraverso questo servizio. In essi i piatti tipici della tradizione a partire dalle grigliate di carne fino al prosciutto di San Daniele passando per frico e pesce fritto, insieme ai vini del territorio e alla birra. In più il 26 aprile a Palazzo Burovich de Zmajevich convegno con degustazione sui prodotti tipici con marchi di qualità Aqua proposto con Coop Casarsa. Inoltre il 28 aprile convegno alla Cantina La Delizia con i giovani di Friulovest Banca sulle opportunità del nuovo Piano di Sviluppo Rurale. Le giornate speciali De Gustibus infine permetteranno di conoscere nei chioschi varie specialità, anche extraregionali. GEMELLAGGIO. Il consueto gemellaggio con un'altra realtà appartenente all'associazione nazionale Città del Vino vedrà incontro con Magione, antico borgo in provincia di Perugia situato sulle colline che circondano il lago Trasimeno. Terre non solo di vino ma anche di olio d'oliva e pesce lacustre, i quali saranno degustati insieme ai sapori della norcineria umbra. Il 23 aprile si terranno nell'ordine a Palazzo Burovich il convegno sulle Strade del Vino con le Città del Vino del Friuli Venezia Giulia (10.30), incontro di presentazione su Magione e il lago Trasimeno (18) e all'Hotel ristorante Al Posta la Cena umbra (alle 20, prenotazioni segreteria@procasarsa.org). MOSTRE. Palazzo Burovich de Zmajevich ospiterà la mostra sul Merletto di Idrija, la città slovena unita a Casarsa dal fatto che vi soggiornò Pasolini. Il grande poeta sarà al centro della visita guidata ai luoghi pasoliniani il 23 e 24 aprile con gli studenti delle scuole locali come ciceroni. Sempre a Palazzo Burovich de Zmajevich esporrà Arianna Gasperina, scultrice del legno. A completare il ricco quadro la mostra sui 30 anni dell'associazione di volontariato Il Noce (foyer del teatro Pasolini), le personali dei pittori Stefania Intorcchia e Marco Guccini e la mostra collettiva Arte Eastern front/Eastern meridian sulla Grande guerra nel

la sala consiliare del vecchio Municipio. SPETTACOLI. La Sagra del Vino darà spazio anche ad alcuni dei più promettenti interpreti della giocoleria, magia e teatro di strada: la sezione In strada con gli Artisti prevede nove spettacoli gratuiti per bambini e non solo tra le vie e piazze cittadine il 24, 25 e 27 aprile e 1 maggio. MUSICA & RISATE. Il grande Ron, tra i più apprezzati interpreti della musica italiana autore, sarà sul palco del teatro Pasolini il 29 aprile alle 21 con il concerto del suo tour La forza di dire sì, che segue l'uscita l'11 marzo scorso dell'album omonimo con ventiquattro duetti e due brani inediti con il quale sostiene l'Aisla, l'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica (costo biglietto 22 euro, prevendite segreteria@procasarsa.org). Un appuntamento eccezionale per gli appassionati di musica e in particolare per i molti fan del cantante, presente in questi giorni nelle radio con la versione corale di uno dei suoi maggiori successi, Una città per cantare. Ma ci saranno proposte musicali gratuite per tutti i gusti anche sul palco di piazza Italia: il rap friulano di Doro Gjat (23 aprile), Maurizio Solieri (storico chitarrista di Vasco Rossi) con Klara and The Black cars (25 aprile), Gimmy e i Ricordi per il loro quarantennale (30 aprile) e per il cabaret in lingua friulana Felici ma furlans (2 maggio). Previsti inoltre vari altri concerti nei chioschi e nei locali pubblici cittadini praticamente ogni sera, mentre il 21 aprile sempre in piazza Italia festival dei gruppi giovanili locali

PGonStage. Il 30 aprile da non perdere il tradizionale appuntamento con la rassegna corale Cuore alpino alle 21 al teatro Pasolini con ingresso libero. MERCATINI. Via Risorgimento e via Menotti saranno il cuore pulsante delle bancarelle. La prima ospiterà il 24 e 25 aprile la seconda edizione di Fioriaromi colori con mostra mercato di fiori e piante più la prima Fiera dei Prodotti e dei progetti dell'Agricoltura sociale, con anche la possibilità per i più piccoli di conoscere gli asinelli. Presenti pure gli intagliatori emosaicisti della sezione Antichi mestieri. La seconda via accoglierà invece il mercatino di Arti, sapori, mestieri e creatività il 24 e 25 aprile e il 1 maggio con tanti hobbisti e produttori locali. SPORT. Il 1 maggio Casarsa si trasformerà in una cittadella dello sport grazie all'ottava edizione della Maratonina Terre e Città del Vino che, insieme alla 43ma Marcia del Vino, coinvolgerà anche i vicini Comuni di Valvasone Arzene, San Martino al Tagliamento e Zoppola. Percorsi di varie distanze, con anche una 3 km per avvicinare i giovani delle scuole dell'obbligo alla corsa. Inoltre sempre il 1 maggio 35mo raduno cicloturistico Città di Casarsa della Delizia, seconda prova regionale del campionato italiano ciclosportivo, tornei di pallavolo, calcio e basket più le finali di quello di tennis. Prima però, il 25 aprile, gara di pesca al laghetto Mulinùs e torneo di minibasket. SOLIDARIETÀ. Avis di Casarsa e San Giovanni, insieme all'associazione Sorgente dei sogni, raccoglierà tappi in plastica in una gigantesca bottigliacche sarà posizionata di fronte alla Cantina. Il ricavato sarà devoluto al Crodi Aviano. Il 22 aprile alle 21 concerto della band EmFaber che sostiene Emergency. Ricavato devoluto per associazione casarsese Il Noce invece nello spettacolo Con te partirò del 28 aprile al teatro Pasolini con la compagnia teatrale Oca selvaggia e il coro Voci d'Accordo (5 euro). LUNA PARK. Confermatissima la presenza delle attrazioni del Luna Park, i cui gestori offriranno biglietti omaggio e riduzioni nei due appuntamenti di Ragazzinfesta il 27 aprile e il 2 maggio dal pomeriggio a sera. CURIOSITÀ. Il 22 aprile la prima edizione di Porta il vino in cantina, sorta di palio tra i chioschi che dovranno trasportare le damigiane di vino per vincere. Il 24 aprile la passeggiata aperta agli amici a quattro zampe in località Polveriere. Il 25 aprile primo incontro per appassionati di Vespa Sulle orme di Pasolini. Il 28 aprile incontro a Valvasone Arzene sui benefici del movimento con il progetto Curati con stile. Il 30 aprile Area economica solidale sullo sviluppo sostenibile in via Risorgimento. Il 2 maggio granfinale alle 22.30 con lo spettacolo pirotecnico. ORGANIZZATORI Sagra del Vino. Organizzazione della Pro Casarsa della Delizia e Città di Casarsa della Delizia con il patrocinio e sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Ersa, Provincia di Pordenone, Comitato del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale Pro locitalia, Consorzio tra le Pro Loco del Sanvitese e del Sil, Servizio civile nazionale, Associazione nazionale Città del Vino e dei main sponsor Vini La Delizia, Friulovest Banca, Coop Casarsa e Ambiente Servizi. Da ricordare anche la convinta partecipazione dei commercianti ed esercenti locali. Filari di Bolle. organizzazione è a cura di Pro Loco di Casarsa della Delizia, Città di Casarsa della Delizia e Associazione Italiana Sommelier del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Consorzio delle DOC Friuli Venezia Giulia e Associazione nazionale Città del Vino. Contribuiscono all'uscita della selezione ONAV (Organizzazione nazionale Assaggiatori di Vino) e Assoenologi. Fondamentale il sostegno dell'Ersa, Agenzia regionale per lo sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia, attore importante nella promozione dell'agroalimentare regionale. Prezioso anche il sostegno di Friulovest Banca, sempre attenta alle esigenze del territorio. I premi per gli Spumanti vincitori (delle magnifiche opere del maestro fotografo casarsese Elio Ciol) sono gentilmente offerti dalle ditte Amorim, Ds Smith, Icas e Juliagraf. Maratonina Terre e Città del Vino. Il comitato organizzativo è guidato dalla Pro Casarsa della Delizia insieme ai Comuni di Casarsa della Delizia, Valvasone Arzene, San Martino al Tagliamento e Zoppola e alle società di atletica Libertas Casarsa e Atletica Coop Casarsa San Martino al Tagliamento. La manifestazione gode della collaborazione della Provincia di Pordenone oltre che dei main sponsor della Sagra del Vino, ovvero Vini La Delizia, Coop Casarsa e Friulovest Banca e degli sponsor della Maratonina Incisoria pordenonese e Saucony. Il tutto con il supporto della Fidal, Avis di Casarsa-San Giovanni, Gruppo Ana Casarsa-San Giovanni, La Beorcja, Laluna, Il Tiglio e Gruppi comunali di Protezione civile.

Sagra del vino a Casarsa, 130 eventi in 12 giorni di festa

[Redazione]

18/04/2016 Parterre prestigioso per la presentazione della manifestazione. La sindaca di Casarsa della Delizia, Lavinia Clarotto, ha detto che è un programma moltoricco per una sagra che cresce ogni anno, ma che vuole rinnovarsi rimanendosempre ancorata alla tradizione. Il presidente della Pro Casarsa della Delizia, Antonio Tesolin, ha ricordato il successo della seconda edizione di Filari di bolle la selezione per vini spumanti che ha visto la partecipazione di 60 produttori regionali. La sagra - ha rilevato - è una grande festa che vede impegnati centinaia di volontari. Vorrei anche sottolineare che quest'anno è spazio per la solidarietà: da segnalare tra gli eventi la bottiglia per la raccolta di tappi da destinare alla ricerca per il Cro di Aviano. E ritorna anche la festa del bambino, che non è una azione speculativa ma è una occasione anche per le famiglie che non hanno grande disponibilità di portare i bimbi sulle giostre. Il presidente dei viticoltori La Delizia, Flavio Bellomo, ha evidenziato il momento felice che sta attraversando la cantina, con i risultati e gli importanti investimenti realizzati. Siamo contenti - ha detto - che quest'anno il Comune ci abbia "scippato" l'inaugurazione per farla a palazzo Burovich, palazzo che merita una vetrina importante. Vinicio Milan, vicepresidente di Friulvest Banca ha evidenziato che non possiamo non essere a fianco di una iniziativa così importante per la valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti. Mauro Praturlon, presidente di Coop Casarsa, ha ricordato che la cooperativa fornisce i chioschi enogastronomici con prodotti regionali esul tema della qualità il 26 aprile proporrà un convegno con degustazioni di prodotti con certificazione regionale. Isaia Gasparotto, presidente di Ambiente Servizi, ha evidenziato come la raccolta differenziata nelle sagre è cominciata qui a Casarsa della Delizia, qui abbiamo cominciato a fare alcune cose. Quest'anno proviamo le stoviglie lavabili. Giuliana Colussi, presidente del Forum regionale delle agricoltura sociale ha presentato la prima Fiera dei prodotti e dei progetti del 24 e 25 aprile, che vedrà in vetrina le cooperative sociali agricole. Il gemellaggio con la città umbra di Magione è stato presentato da Venanzio Francescutti, ambasciatore delle Città del vino, uno scambio di prodotti tipici - ha detto - ma anche un'occasione di promozione del territorio. Pietro Biscontin, presidente della Consorzio delle Doc del Friuli Venezia Giulia ha evidenziato la capacità del Friuli Venezia Giulia nella produzione di spumanti, anche se va aumentata la capacità di spumantizzazione. Rodolfo Rizzi, presidente di Assoenologi ha parlato di Filari di bolle e ha ricordato il successo della selezione, mentre il vicepresidente della Pro Loco Michele Putignano ha illustrato le iniziative musicali e ricreative, dal concerto del cantante Ron fino al rapper friulano Doro Gjat e il celebre chitarrista di Vasco Rossi, Maurizio Solieri. Valter Pezzarini, presidente del Comitato regionale fra le Pro Loco, ha ricordato la qualità della proposta, la capacità di innovare sempre e il coinvolgimento di tutte le associazioni. Chiusura affidata all'assessore regionale Paolo Panonin secondo cui la sagra è una vetrina di tutte le eccellenze del territorio. **NOVITÀ.** La nuova sede municipale, Palazzo Burovich de Zmajevich, è la prestigiosa location nella quale saranno ospitati i momenti ufficiali e i convegni nella sala consiliare, mentre nel giardino, arricchito ulteriormente da una mostra di arte vegetale e sui bonsai, sarà attivo il Salone dei Vini Filari di Bolle. Altra novità la prima Fiera dei Prodotti e dei progetti dell'Agricoltura sociale, esordio del neonato Forum regionale del settore che ha scelto proprio Casarsa per questa importante vetrina che si terrà in via Risorgimento il 24 e 25 aprile. A livello organizzativo da segnalare come nei chioschi tornano le stoviglie lavabili, una scelta di consapevolezza ambientale, mentre questa edizione della Sagra del Vino nasce dal nuovo regolamento comunale che individua la Pro Casarsa come ente gestore della manifestazione. **NUMERI.** Saranno oltre 130 gli appuntamenti in programma durante i 12 giorni di festeggiamenti. Oltre 400 i volontari all'opera, mentre il volano economico mosso dalla Sagra porterà benefici a 200 aziende. Sono 60 gli spumanti selezionati nel Salone dei Vini Filari di Bolle e 7 i chioschi enogastronomici. Una trentina le aziende presenti con i propri prodotti e servizi nell'area espositiva della cantina La Delizia. Oltre 2 mila metri lineari di tralci divite per realizzare il muro, una delle nove opere di Land art dedicate al vino nel giardino di Palazzo Burovich de

Zmajevich.VINI. La Sagra del Vino si conferma la vetrina delle bollicine regionali. La Selezione dei migliori Spumanti del Friuli Venezia Giulia Filari di Bolle, giunta alla seconda edizione, sta infatti vedendo aumentare la sua risonanza: i lavori della giuria di esperti su 100 spumanti di 60 cantine è stata seguita con molto interesse dai media regionali e nazionali. Sono stati selezionati 60 spumanti tra i quali il 24 aprile alle 11 in Palazzo Burovich de Zmajevich durante l'inaugurazione ufficiale della Sagra verranno proclamati i vincitori nelle categorie Metodo Charmat Prosecco DOC, Metodo Charmat Spumante monovarietale, Metodo Charmat Cuvée e Metodo Classico (per loro una foto dell'autore del maestro casarsese Elio Ciol). Gli spumanti selezionati saranno protagonisti durante la Sagra del Vino sia nel Salone dei Vini ospitato per la prima volta nel giardino di palazzo Burovich de Zmajevich (dove ci saranno anche degli aperitivi musicali) sia in sette locali pubblici cittadini in degustazioni abbinata a prelibatezze culinarie. In più durante tutto il 2016 saranno proposti all'interno dei più grandi eventi enogastronomici e culturali del Friuli Venezia Giulia. Infine Luca Martini, campione mondiale dei sommelier in carica, guiderà due degustazioni sensoriali sugli spumanti di Filari di Bolle il 30 aprile alle 16.30 e 18.30 (prenotazioni segreteria@procasarsa.org, costo di soli 12 euro): un modo per avvicinarsi con consapevolezza ed esperienza alle bollicine friulane. SAPORI. Sette i chioschi enogastronomici, gestiti da altrettante associazioni locali, che autofinanziano le proprie attività annuali attraverso questo servizio. In essi i piatti tipici della tradizione a partire dalle grigliate di carne fino al prosciutto di San Daniele passando per frico e pesce fritto, insieme ai vini del territorio e alla birra. In più il 26 aprile a Palazzo Burovich de Zmajevich convegno con degustazione sui prodotti tipici con marchi di qualità Aqua proposto con Coop Casarsa. Inoltre il 28 aprile convegno alla Cantina La Delizia con i giovani di Friulovest Banca sulle opportunità del nuovo Piano di Sviluppo Rurale. Le giornate speciali De Gustibus infine permetteranno di conoscere nei chioschi varie specialità, anche extraregionali. GEMELLAGGIO. Il consueto gemellaggio con un'altra realtà appartenente all'associazione nazionale Città del Vino vedrà incontro con Magione, antico borgo in provincia di Perugia situato sulle colline che circondano il lago Trasimeno. Terre non solo di vino ma anche di olio d'oliva e pesce lacustre, i quali saranno degustati insieme ai sapori della norcineria umbra. Il 23 aprile si terranno nell'ordine a Palazzo Burovich il convegno sulle Strade del Vino con le Città del Vino del Friuli Venezia Giulia (10.30), incontro di presentazione su Magione e il lago Trasimeno (18) e all'Hotel ristorante Al Posta la Cena umbra (alle 20, prenotazioni segreteria@procasarsa.org). MOSTRE. Palazzo Burovich de Zmajevich ospiterà la mostra sul Merletto di Idrija, la città slovena unita a Casarsa dal fatto che vi soggiornò Pasolini. Il grande poeta sarà al centro della visita guidata ai luoghi pasoliniani il 23 e 24 aprile con gli studenti delle scuole locali come ciceroni. Sempre a Palazzo Burovich de Zmajevich esporrà Arianna Gasperina, scultrice del legno. A completare il ricco quadro la mostra sui 30 anni dell'associazione di volontariato Il Noce (foyer del teatro Pasolini), le personali dei pittori Stefania Intorcchia e Marco Guccini e la mostra collettiva Arte Eastern front/Eastern meridian sulla Grande guerra nella sala consiliare del vecchio Municipio. SPETTACOLI. La Sagra del Vino darà spazio anche ad alcuni dei più promettenti interpreti della giocoleria, magia e teatro di strada: la sezione In strada con gli Artisti prevede nove spettacoli gratuiti per bambini e non solo tra le vie e piazze cittadine il 24, 25 e 27 aprile e 1 maggio. MUSICA & RISATE. Il grande Ron, tra i più apprezzati interpreti della musica italiana autore, sarà sul palco del teatro Pasolini il 29 aprile alle 21 con il concerto del suo tour La forza di dire sì, che segue l'uscita l'11 marzo scorso dell'album omonimo con ventiquattro duetti e due brani inediti con il quale sostiene l'Aisla, l'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica (costo biglietto 22 euro, prevendite segreteria@procasarsa.org). Un appuntamento eccezionale per gli appassionati di musica e in particolare per i molti fan del cantante, presente in questi giorni nelle radio con la versione corale di uno dei suoi maggiori successi, Una città per cantare. Ma ci saranno proposte musicali gratuite per tutti i gusti anche sul palco di piazza Italia: il rap friulano di Doro Gjat (23 aprile), Maurizio Solieri (storico chitarrista di Vasco Rossi) con Klara and The Black Cars (25 aprile), Gimmy e i Ricordi per il loro quarantennale (30 aprile) e per il cabaret in lingua friulana Felici ma furlans (2 maggio). Previsti inoltre vari altri concerti nei chioschi e nei locali pubblici cittadini praticamente ogni sera, mentre il 21 aprile sempre in piazza Italia festival dei gruppi giovanili locali.

PGonStage. Il 30 aprile da non perdere il tradizionale appuntamento con la rassegna corale Cuore alpino alle 21 al teatro Pasolini con ingresso libero. MERCATINI. Via Risorgimento e via Menotti saranno il cuore pulsante delle bancarelle. La prima ospiterà il 24 e 25 aprile la seconda edizione di Fioriaromi colori con mostra mercato di fiori e piante più la prima Fiera dei Prodotti e dei progetti dell'Agricoltura sociale, con anche la possibilità per i più piccoli di conoscere gli asinelli. Presenti pure gli intagliatori emosaicisti della sezione Antichi mestieri. La seconda via accoglierà invece il mercatino di Arti, sapori, mestieri e creatività il 24 e 25 aprile e il 1 maggio con tanti hobbisti e produttori locali. SPORT. Il 1 maggio Casarsa si trasformerà in una cittadella dello sport grazie all'ottava edizione della Maratonina Terre e Città del Vino che, insieme alla 43ma Marcia del Vino, coinvolgerà anche i vicini Comuni di Valvasone Arzene, San Martino al Tagliamento e Zoppola. Percorsi di varie distanze, con anche una 3 km per avvicinare i giovani delle scuole dell'obbligo alla corsa. Inoltre sempre il 1 maggio 35mo raduno cicloturistico Città di Casarsa della Delizia, seconda prova regionale del campionato italiano ciclosportivo, tornei di pallavolo, calcio e basket più le finali di quello di tennis. Prima però, il 25 aprile, gara di pesca al laghetto Mulinùs e torneo di minibasket. SOLIDARIETÀ. Avis di Casarsa e San Giovanni, insieme all'associazione Sorgente dei sogni, raccoglierà tappi in plastica in una gigantesca bottigliacche sarà posizionata di fronte alla Cantina. Il ricavato sarà devoluto al Crodi Aviano. Il 22 aprile alle 21 concerto della band EmFaber che sostiene Emergency. Ricavato devoluto per associazione casarsese Il Noce invece nello spettacolo Con te partirò del 28 aprile al teatro Pasolini con la compagnia teatrale Oca selvaggia e il coro Voci d'Accordo (5 euro). LUNA PARK. Confermatissima la presenza delle attrazioni del Luna Park, i cui gestori offriranno biglietti omaggio e riduzioni nei due appuntamenti di Ragazzinfesta il 27 aprile e il 2 maggio dal pomeriggio a sera. CURIOSITÀ. Il 22 aprile la prima edizione di Porta il vino in cantina, sorta di palio tra i chioschi che dovranno trasportare le damigiane di vino per vincere. Il 24 aprile la passeggiata aperta agli amici a quattro zampe in località Polveriere. Il 25 aprile primo incontro per appassionati di Vespa Sulle orme di Pasolini. Il 28 aprile incontro a Valvasone Arzene sui benefici del movimento con il progetto Curati con stile. Il 30 aprile Area economica solidale sullo sviluppo sostenibile in via Risorgimento. Il 2 maggio granfinale alle 22.30 con lo spettacolo pirotecnico. ORGANIZZATORI Sagra del Vino. Organizzazione della Pro Casarsa della Delizia e Città di Casarsa della Delizia con il patrocinio e sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Ersa, Provincia di Pordenone, Comitato del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale Pro locitalia, Consorzio tra le Pro Loco del Sanvitese e del Sil, Servizio civile nazionale, Associazione nazionale Città del Vino e dei main sponsor Vini La Delizia, Friulovest Banca, Coop Casarsa e Ambiente Servizi. Da ricordare anche la convinta partecipazione dei commercianti ed esercenti locali. Filari di Bolle. organizzazione è a cura di Pro Loco di Casarsa della Delizia, Città di Casarsa della Delizia e Associazione Italiana Sommelier del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Consorzio delle DOC Friuli Venezia Giulia e Associazione nazionale Città del Vino. Contribuiscono all'uscita della selezione ONAV (Organizzazione nazionale Assaggiatori di Vino) e Assoenologi. Fondamentale il sostegno dell'Ersa, Agenzia regionale per lo sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia, attore importante nella promozione dell'agroalimentare regionale. Prezioso anche il sostegno di Friulovest Banca, sempre attenta alle esigenze del territorio. I premi per gli Spumanti vincitori (delle magnifiche opere del maestro fotografo casarsese Elio Ciol) sono gentilmente offerti dalle ditte Amorim, Ds Smith, Icas e Juliagraf. Maratonina Terre e Città del Vino. Il comitato organizzativo è guidato dalla Pro Casarsa della Delizia insieme ai Comuni di Casarsa della Delizia, Valvasone Arzene, San Martino al Tagliamento e Zoppola e alle società di atletica Libertas Casarsa e Atletica Coop Casarsa San Martino al Tagliamento. La manifestazione gode della collaborazione della Provincia di Pordenone oltre che dei main sponsor della Sagra del Vino, ovvero Vini La Delizia, Coop Casarsa e Friulovest Banca e degli sponsor della Maratonina Incisoria pordenonese e Saucony. Il tutto con il supporto della Fidal, Avis di Casarsa-San Giovanni, Gruppo Ana Casarsa-San Giovanni, La Beorcja, Laluna, Il Tiglio e Gruppi comunali di Protezione civile.

Genova, rischio inquinamento per sversamento di petrolio

[Redazione]

[1460977825-ansa-20160418122759-18634106]Allarme inquinamento in Valpolcevera (Genova) per lo sversamento di migliaia di litri di greggio ieri sera dall'oleodotto Iplom che da Multedo, passando da Fegino, scorre sino a Busalla. Per limitare il danno ambientale sistemate panne di contenimento lungo le sponde del Fegino e del Valpolcevera e in mare. Riaperta in senso unico alternato la viabilità nel tratto di via Borzoli in direzione della Valpolcevera e di Rivarolo. Sul posto i tecnici Arpal per verificare la presenza di inquinanti nell'aria e misurare quanto greggio è finito nei due torrenti e anche in mare, anche se secondo le prime stime si tratta di una quantità modesta. Per ora l'ipotesi più accreditata è della rottura di una valvola. A coordinare le operazioni l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Genova Gianni Crivello, secondo il quale "la situazione sta tornando sotto controllo". Avviata un'inchiesta della magistratura che ha aperto un fascicolo contro ignoti. Annunci

- Greggio nel Polcevera, i pompieri: ?Noi tutta la notte nella melma contro la mare nera?

[Redazione]

Genova - Il fiume va bloccato. È nero, viscido, oleoso. Puzza di gas che prende alla gola, bolle in superficie, schiuma negli angoli. Si insinua nel letto quasi secco del torrente come un serpente. Se quello schifo arriva in mare, è un disastro. Lo pensano tutti, nella sera tiepida di primavera rovinata dall'olezzo immondo che si diffonde tra i palazzi di Borzoli e poi più giù sino al ponte di Cornigliano, dove il letto si allarga e c'è più acqua. È chi non si limita a pensarlo, ma lo fa. Ferma il fiume nero e salva il mare. L'intervento. Trenta vigili del fuoco, presenti per caso, perché alle otto di sera è il cambio del turno, sia nella centrale di San Benigno che nel distaccamento di Bolzaneto. Ma questa volta no: emergenza è grossa. Nessuno ce lo ha chiesto, purtroppo è la prassi perché gli organici sono sempre più risicati. In teoria dovresti aspettare che ci sia lo stato di calamità per essere chiamato straordinario. Ovviamente nessuno molla i colleghi. Ma per fortuna che ieri non è stato un incendio a Genova, sennò eravamo scoperti, racconta Davide Palini, uno di loro, che è anche sindacalista della Uil. Si muove per primo il nucleo Nbc, specializzato per le emergenze di questo tipo. Una squadra va sul luogo della perdita, un'altra comincia i monitoraggi per rilevare la presenza di acido solfidrico nell'aria, con gli esplosimetri. Purtroppo alcuni sensori non funzionano, i rilevatori andrebbero rinnovati, attacca Palini. In zona arrivano quattro ambulanze che aiutano a chiudere il traffico via Borzoli e a rassicurare gli abitanti che sentono la puzza dai balconi. La schiuma e la paura: il livello del Polcevera è basso e l'acqua scorre lenta: si agisce prima sulle due affluenti. Sul Pianego e sul Fegino viene gettata una grande quantità di schiuma per evitare che possa infiammarsi il greggio. Intanto, una squadra di pompieri si posiziona all'altezza del ponte di Cornigliano e un'altra piazza le panne assorbenti nel torrente con l'aiuto di tecnici Iplom e dell'azienda Servizi ecologici. Gli stivali affondano nella ghiaia e l'olezzo è forte. Abbiamo usato tutte quelle che avevamo in dotazione, mentre ne chiedevamo altre all'azienda. Sembravano non bastare mai, spiega il pompiere. Più avanti, si mettono in moto le ruspe, mentre i rimorchiatori e le motovedette della Capitaneria di Porto iniziano a pattugliare la foce del Polcevera. Quando ormai è calata la notte, vengono alzate delle specie di mini-dighe, terrapieni verso i quali i vigili del fuoco convogliano acqua più sporca. La fase più acuta dell'emergenza termina intorno all'una di notte. Il mare, per ora, è salvo. Poche ore di sonno, poi ancora sul torrente per fermare la marea nera sul Fegino e dare il cambio ai colleghi. Il lavoro dei vigili del fuoco prosegue costante per tutta la notte. Le bolle di schiuma si alzano a intervalli regolari, come soffiati in una vasca da bagno. Spruzzi posati dal vento sui davanzali delle finestre, mentre le pompe continuano a sparare acqua e materiale schiumogeno. Non è ancora finita, anche se odore si sente molto meno della notte scorsa. Ma non è ancora finita, ripetono i vigili del fuoco parlando e scambiandosi sguardi consapevoli con gli abitanti del quartiere. Il racconto. Negli occhi ancora le difficoltà dell'intervento di domenica sera. Nelle prime ore sul posto abbiamo chiesto lo schiumogeno a Iplom, lo stavamo finendo, ma prima di fornircelo o di intervenire ci hanno messo un sacco di tempo, troppo per una situazione simile, raccontano. Le protezioni al naso, le maschere a coprire narici e occhi, sembrano guerrieri di qualche scenario post-bomba. Pronti a scendere nel torrente per combattere un nemico che è tutto tranne che invisibile. Le esalazioni si riducono grazie al getto continuo di schiuma e al passaggio della marea nera verso mare, in gran parte bloccata sul Polcevera all'altezza del deposito Ikea mentre il sole illumina il letto del torrente. Dei pesci, nemmeno più ombra. Pochissima acqua macchiata da chiazze oleose, il terreno ormai nero. Qui per bonificare tutto servirà un tempo infinito, confidano parlando tra loro alcuni vigili del fuoco, pronti ad aiutare un terzo ascendere per dare una spruzzata di liquido. Ennesima di questa lotta che sembra non finire mai. cc BY NC ND

ALCUNI DIRITTI RISERVATI Riproduzione riservata

- Voragine in via Berno, residenti stufo: ?Il Comune ha iniziato i lavori e poi li ha abbandonati?

[Redazione]

Genova - Da uno smottamento grande quanto un tombino a una vera e propria voragine che taglia la strada a metà: gli abitanti di via Berno, una via privata sulle alture di via Donghi, da un mese e mezzo non dormono sonni tranquilli a causa del disagio provocato dalla spaccatura dell'asfalto nella via. Tutto è iniziato sabato cinque marzo, quando il maltempo ha fatto crollare un tombino: gli operai e i geologi incaricati dal Comune hanno iniziato gli scavi il 8 per poi interromperli il 14, lasciando però un enorme buco in strada. Da allora, le transenne circondano la voragine: Dopo il crollo del tombino sono iniziati i lavori per la messa in sicurezza dei tubi, però ci hanno lasciato così, con quest'enorme buco e l'odore di fogna insopportabile - racconta Silvio Maini, pensionato ex direttore commerciale di una società di spedizione e vera "anima" della protesta - Ce n'è già un altro in cima alla via, per il quale al consorzio di via Berno sono stati chiesti ben 170 mila euro. Noi siamo stufo di pagare, il Comune non ci vuole assistere, nessuno vuole tirare fuori un euro. Ma via Berno è una strada privata e il rimpallo di responsabilità è inevitabile: I lavori di asfaltatura prevederebbero sì che pagassimo noi, ma la tombinatura spetterebbe all'amministrazione, spiega Gino Raggio, ora in pensione ma una vita passata a lavorare come ispettore dell'Amiu. E il sottosuolo è dello Stato - aggiunge Nicola Arrico, operatore sanitario, che risiede al civico 71 - per questo noi non intendiamo tirar fuori un centesimo. Problemi di traffico, puzza insopportabile e c'è anche chi ci ha rimesso l'attività, come il giovane fruttivendolo bengalese che, a un mese dai lavori iniziati, ha dovuto tirare giù la serranda e chiudere l'attività. Da 60 euro che riusciva a tirare su giornalmente siamo passati a una manciata di monete - continua Maini - come si fa a lavorare? Chi si ferma qui, con quest'odore nauseante? E pensare che tanti anni fa era una via frequentatissima, in cui arrivavano genovesi da tutte le parti della città: Un tempo si diceva "andiamoda Gaetanin", che aveva la sala da ballo, il campo da bocce, la trattoria - sorride Raggio - E adesso, che ne sarà di via Berno?. Riproduzione riservata

Varese, il sindaco presenta la giunta pi? giovane della storia

[Redazione]

Una giunta giovane. Che svecchia la politica. Il sindaco Attilio Fontana ha presentato con orgoglio il nuovo esecutivo, dove su 9 assessori (4 alla Lega, 5 al Pdl) ben 5 sono sotto i 40 anni: i pidellini, Stefano Clerici, Simone Longhini e Giuseppe Montalbetti ed i leghisti Carlo Piatti e Maria Ida Piazza. Vicesindaco Carlo Baroni, con deleghe "Lavori e appalti pubblici, Manutenzione e pronto intervento, Programmazione dei trasporti, Mobilità urbana, Logistica uffici comunali, Sviluppo risorse umane, Sicurezza luoghi di lavoro, Organizzazione e valutazione del personale, Gestione e manutenzione del patrimonio comunale, Trasformazioni infrastrutturali territoriali, Opere di interesse pubblico sussidiate". Enrico Angelini (area ciellina come Baroni), assessore alla famiglia ed alla persona (deleghe: Politiche sociali, Politiche educative, Piano di zona, Servizi correlati all'offerta scolastica, Relazioni con l'università, Solidarietà e inclusione sociale, Politiche per la disabilità). Stefano Clerici (ex An), ambiente e verde urbano (Sostenibilità e tutela ambientale, Verde pubblico, parchi, aree protette, Protezione civile, Iniziative ecologiche). Simone Longhini (area laica), cultura e comunicazione (Servizi culturali, Iniziative culturali, Semplificazione servizi al cittadino, Digitalizzazione procedure interne e esterne, Servizi informativi e portale web comunale, Attuazione programma, Gestione sale espositive). Giuseppe Montalbetti (area Tomassini), bilancio (Bilancio e programmazione economica, Federalismo municipale e politiche sussidiarie, Servizi civici e anagrafe, Economato, Fisco, tariffe e tributi, Risorse strumentali comunali). L'unico cambio rispetto alle previsioni l'attuazione del programma, che passa da Clerici a Longhini. Nella Lega, Fabio Binelli, assessore anziano, avrà l'urbanistica (Pianificazione territoriale, Pianificazione attuativa, Controllo edilizio, Edilizia privata, Edilizia residenziale pubblica). Sergio Ghiringhelli il turismo, commercio e sviluppo economico (Promozione turistica, Marketing territoriale, Sportello unico imprese, Sostegno insediamento nuove realtà imprenditoriali, Promozione di incubatori economici, Tavolo permanente mondo economico, Commercio). Carlo Piatti prende invece la Polizia Locale (Polizia locale, Tutela e sanzionamento della circolazione e della sosta, Sicurezza civica, Politiche dei tempi della città, Polizia commerciale, Affari giuridici e legali). Maria Ida Piazza lo sport ed i rioni (Partecipazione e rappresentanza dei rioni, Promozione attività sportiva, Associazionismo sportivo, Manifestazioni sportive, Varese Europea, Contributi europei). Il sindaco terrà le deleghe a società e partecipazioni comunali, Segreteria generale, Comunicazione istituzionale, Pari opportunità, Cooperazione con il territorio varesino, Affari generali, Rapporti istituzionali. Il primo impegno della giunta sarà "settimana prossima un incontro pubblico per presentare il piano del teatro, come avevamo annunciato in campagna elettorale".

Curriculum Attilio Fontana Nato a Varese il 28 marzo 1952, sposato con tre figli. Dopo aver conseguito il diploma di maturità classica al Liceo Cairoli di Varese nel 1970, si laurea in Giurisprudenza nel 1975 presso l'Università Statale di Milano con una tesi in Diritto penale su "La truffa contrattuale". Dal 1980 titolare di uno studio professionale a Varese. Avvocato cassazionista dal 1988. Nel periodo 1979-1982 ha assunto la carica di Conciliatore di Induno Olona (Va) e dal 1983 al 1988 quella di Vice Pretore Onorario avanti la Pretura di Gavirate (Va). È stato per tre mandati componente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Varese ed iscritto all'albo dei Revisori dei Conti. Dal 1995 al 1999 stato Sindaco del Comune di Induno Olona (Va). Il 16 aprile 2000 viene eletto Consigliere regionale e successivamente viene eletto Presidente del Consiglio regionale. Nel corso della settima legislatura stato Coordinatore della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea dei Consigli regionali e delle Province autonome. Nelle regionali del 2005, con 8413 preferenze, stato rieletto Consigliere regionale per la Lega Nord nella circoscrizione di Varese. Il 6 giugno 2005 stato rieletto Presidente del Consiglio regionale della Lombardia, carica da cui si dimette a seguito dell'elezione a sindaco di Varese il 5 giugno 2006 (coalizione Lega Nord, Pdl e Udc). Sindaco di Varese dal 2006 al 2011 (coalizione Lega Nord, Pdl, Udc) È membro del Comitato direttivo nazionale dell'ANCI. Dal 26 settembre 2009 presidente di ANCI Lombardia. Da dicembre 2007 a

febbraio 2011 statovicepresidente dell'Associazione nazionale Città dei Motori. Da aprile 2009 vice presidente della Fiera di Milano. Contatti fontana sindaco@gmail.com; sindaco@comune.varese.it fb Attilio Fontana; www.attiliofontana.org Carlo Baroni Nato a: Varese il 23 luglio 1953, residente a Casciago. Laureato in Filosofia, docente di lettere alla scuola media. E' stato assessore al Comune di Casciago dal 1980 al 1989, sindaco di Casciago dal 1989 al 1994. E' stato assessore alla Viabilità e Trasporti in Provincia dal 2002 al 2007, Vicepresidente in Provincia dal 2007 al 2008 e assessore al Territorio e Grandi opere dal 2008 ad oggi. Enrico Angelini Nasce a Torino nel 1957. Dallo stesso anno risiede nella Città Giardino. Ha frequentato il Liceo classico "Ernesto Cairoli" e si è laureato in Filosofia all'Università Statale di Milano. Ha collaborato con varie testate giornalistiche locali e nazionali ed iscritto all'Ordine dei giornalisti pubblicisti. Ha lavorato come redattore per alcuni anni presso una nota casa editrice. Ha avuto una lunga esperienza nella scuola come docente. Da alcuni anni dirige a Milano un Consorzio attivo nei settori della formazione e della consulenza aziendale. Svolge attività professionale anche nel settore del matching tra domanda e offerta di lavoro. Si occupa delle tematiche relative alla valorizzazione del capitale umano, dello sviluppo d'impresa, dello sviluppo economico e sociale del territorio. Da studente, da insegnante e da genitore, ha partecipato attivamente agli organi collegiali della scuola edell'Università. In ambito politico e istituzionale ha ricoperto vari incarichi, tra cui quello di Assessore al Patrimonio, Demanio e Progetti speciali presso la Provincia di Milano. In tale occasione ha guidato il progetto che ha portato alla restituzione alla città di Milano del Teatro Dal Verme, restaurato dopo una chiusura e un degrado protrattisi per decenni. Da sempre interessato alla realtà sociale e politica, attento al dibattito attuale sulla sussidiarietà come punto di vista efficace per una riforma della politica che la renda più vicina ai bisogni e alle aspettative della gente. Radicato nei valori che motivano l'impegno dei cattolici in politica, oggi impegnato nella costruzione del progetto politico denominato Popolo della Libertà. Sergio Ghiringhelli Nato a Varese il 9 maggio 1956. Diplomato in Ragioneria. Bancario. In Lega Nord da più di 22 anni, ho ricoperto vari incarichi amministrativi. Dal 1992 sono con vari ruoli al Comune di Varese, dove sono stato assessore ai Lavori pubblici, Viabilità, Commercio, Protezione civile e Presidente del Consiglio comunale. Altri incarichi ricoperti: presidente di Prealpina Latte, presidente del Consorzio depurazione del Verbano, membro del Cda di Sogeiva. Sono stato capogruppo Lega Nord in consiglio comunale nell'ultima amministrazione. Sono vicesegretario provinciale della Lega Nord e vicepresidente di Aler di Busto Arsizio. Fabio Binelli Nasce a Milano nel 1966. Conseguita la maturità scientifica presso il Liceo Scientifico Ferraris, laureato con lode in Scienze Agrarie presso l'Università degli Studi di Milano, ha svolto l'attività professionale in prevalenza nel settore agroalimentare, fino a condurre, dal 1997, la più importante realtà cooperativa agricola varesina e ricoprire, dal 2002 al 2004, l'incarico di commissario governativo presso l'Istituto Sperimentale Lattiero Caseario di Lodi e rappresentare la cooperazione agricola nel direttivo provinciale di Confcooperative. Dal 1988, politicamente impegnato per la Lega Nord. Dal 1990 al 2002 stato consigliere comunale, tra il 1994 e il 1995 ha svolto l'incarico di

assessore al Bilancio e Programmazione e, dal 1996 al 1998, stato presidente del Consorzio per il Risanamento del Lago di Varese. Rieletto consigliere comunale nel 2006, attualmente ricopre l'incarico di assessore all'Urbanistica e alla Pianificazione Territoriale. Carlo Piatti Nasce a Varese nel 1979. Frequentato il Liceo Classico Cairoli e laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Pavia, collabora presso lo studio legale dell'avvocato Alberto Piatti e lo studio notarile del notaio Guglielmo Piatti. Consigliere e poi vice presidente della Circoscrizione 3, membro, dal 2004 al 2006, del consiglio di amministrazione dell'Azienda Varesina Trasporti - A.V.T.S.p.a., con delega agli affari legali, consigliere comunale e presidente della Commissione consiliare Bilancio e Programmazione economica, Politiche fiscali, Finanziamenti comunitari, Amministrazione del patrimonio e Servizi civici. Stefano Andrea Clerici Nasce a Varese nel 1982. Conseguita la maturità classica presso il Liceo Ginnasio Statale Ernesto Cairoli di Varese, si laurea in Economia e Gestione Aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Attualmente sta conseguendo la specializzazione in Direzione d'Impresa. Militante di Azione Giovani e di Alleanza Nazionale dall'età di 14 anni, viene eletto Consigliere di Facoltà di Azione Universitaria in Cattolica e Presidente Provinciale di Azione Giovani nel 2004

(carica che ricopre tuttora). Dal 2004 membro dell'Esecutivo Provinciale e dell'Assemblea Regionale di AN. Aderisce all'Associazione Culturale "Nuova Italia", fondata da Gianni Alemanno per promuovere i valori di una Destra sociale, nazionale e popolare, divenendone nel 2006 il coordinatore provinciale. Alle Elezioni Amministrative del 2006 il più giovane Consigliere eletto al Comune di Varese. Attualmente ricopre il ruolo di Presidente della Commissione Consiliare Tutela Ambientale, Sviluppo Sostenibile e Agenda21; dal 2007 coordina la Consulta Comunale sulle emissioni elettromagnetiche.

Giuseppe Montalbetti Nato a Varese il 2 febbraio 1985 e ivi residente dalla nascita. Dottore in giurisprudenza, con indirizzo giuridico-economico e di impresa, esercente la professione in ambito forense in Milano e Varese, praticante Notaio in Varese. Eletto consigliere di Circoscrizione n.1 presso il Comune di Varese nel 2006, membro della Commissione urbanistica e della Commissione sport; negli ultimi due anni del mandato eletto Presidente della circoscrizione n.1 del Comune di Varese. I miei lavori circoscrizionali: rifacimento giardini di via Brunella. Intitolazione dei giardini di via Brunella ad Oriana Fallaci rifacimento dei giardini di via Dandolo gestione delle sale Nicolini per mostre ed eventi di giovani artisti rifacimento del regolamento delle sale Nicolini risistemazione delle sale Nicolini Collaborazione come organizzazione e sponsor con enti ed associazioni a scopo benefico e per la ricerca sanitaria tramite eventi e raccolte fondi.

Simone Longhini Nasce a Varese nel 1978. Dopo aver conseguito la maturità classica al Liceo "Ernesto Cairoli", nel luglio 2002 si laurea a pieni voti in Scienze Politiche all'"Università Cattolica del Sacro Cuore" di Milano. Dallo stesso anno lavora come giornalista presso un'importante emittente televisiva locale. iscritto, dal 23 Giugno 2005, all'Albo dei Giornalisti-Elenco Pubblicisti. Dal febbraio 2006 inoltre direttore responsabile del periodico "Università Nuova". Nel dicembre 2006 ha fondato l'Associazione "Circolo della Libertà Varese". Dal 20 Marzo 2008 coordinatore provinciale di Forza Italia Giovani Varese.

Maria Ida Piazza Nasce a Varese il 14 marzo 1984. Dopo aver conseguito il diploma di ragioniere perito commerciale e programmatore, conseguito presso l'Istituto Tecnico Commerciale "F. Daverio" di Varese, ha conseguito la Laurea triennale in Economia Aziendale e la Laurea specialistica in Amministrazione, Finanza aziendale e Controllo, conseguita presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile presso l'Università degli Studi dell'Insubria nel 2009. Attualmente esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile in Varese e l'attività di curatore fallimentare presso il Tribunale di Varese. E' iscritta all'albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e al Registro dei Revisori Contabili

Genova, greggio arriva a porto petroli dopo rottura tubatura a Iplom

[Redazione]

GENOVA (Reuters) - La rottura di alcune tubature della raffineria Iplom, nell'entroterra di Genova, ha provocato la fuoriuscita di petrolio che, attraverso alcuni corsi d'acqua della zona, è giunto sino al porto petrolifero della città. Al momento non è ancora chiara l'entità della fuoriuscita di greggio che si è riversata nel rio Polcevera e nel rio Fegino ma il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, ha parlato di un "danno ingente" e ha detto che "è incorso di valutazione la richiesta dello Stato di emergenza". Il sindaco di Genova Marco Doria, che ha detto di star valutando la richiesta di danni nei confronti della Iplom, ha spiegato che "non c'è pericolo per la salute" della cittadinanza. La Iplom, che ha sede a Busalla nell'entroterra genovese, ha detto che il danno alle condutture si è verificato durante il trasferimento di greggio da una nave. "Abbiamo bloccato l'oleodotto e attivato le valvole a monte e a valle del tratto per minimizzare gli effetti", ha spiegato Vincenzo Colombo, direttore generale di Iplom a margine di una riunione. In seguito alla fuoriuscita, la procura di Genova ha aperto un'inchiesta con le ipotesi di reato di inquinamento e sversamento non controllato e ha posto sotto sequestro l'impianto, come riferito da fonti investigative, mentre sono state chiuse le scuole nella zona di Borzoli, non lontano dalla raffineria. Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Mobilitazione ad Argegno Turista salvata sui monti - Cronaca Argegno

[Redazione]

Soccorso alpino, Protezione civile, vigili del fuoco e carabinieri impegnati dall'alba per cercare un escursionista di origine polacca caduta in un torrente verso la Vall'Intelvi. A lanciare l'allarme il suo compagno, rientrato in paese. È stata ritrovata e portata in salvo poco dopo le 10. Mobilitati i soccorsi lungo i sentieri sopra ad Argegno per ritrovare un turista di origine polacca dispersa da ieri. A lanciare l'allarme questa mattina il suo compagno, un ragazzo di 21 anni, che è riuscito a rientrare in paese esausto ed infreddolito per chiedere aiuto: la ragazza infatti era caduta nel torrente Telo. Un'altra immagine dei soccorritori. Un'altra immagine dei soccorritori (Foto by Vigili del fuoco). In azione dall'alba il Soccorso alpino, cinque squadre dei vigili del fuoco di Como con il personale speleo-alpino-fluviale, dei volontari della Protezione civile e i carabinieri, che hanno perlustrato la zona di Sant'Anna; il lavoro dei soccorritori è stato reso ancora più difficile da una violenta grandinata. È stato impossibile intervenire con il soccorso. Poi, poco dopo le dieci di questa mattina, la ragazza è stata ritrovata esausta in una forra vicina al torrente. Mobilitato anche il Soccorso alpino. Mobilitato anche il Soccorso alpino (Foto by vigili del fuoco) RIPRODUZIONE RISERVATA

Sversamento greggio in torrenti Genova

[Redazione]

content:encoded">(ANSA) - GENOVA, 18 APR - Allarme inquinamento in Valpolcevera per losversamento di migliaia di litri di greggio ieri sera dall'oleodotto Iplom cheda Multedo, passando da Fegino, scorre sino a Busalla. Per limitare il danno ambientale sistemate panne di contenimento lungo le sponde del Fegino e delValpolcevera e in mare. Riaperta in senso unico alternato la viabilità neltratto di via Borzoli in direzione della Valpolcevera e di Rivarolo. Sul postoi tecnici Arpal per verificare la presenza di inquinanti nell'aria e misurarequanto greggio è finito nei due torrenti e anche in mare, anche se secondo leprime stime si tratta di una quantità modesta. Le indagini sono condotte dapompieri, tecnici Arpal e carabinieri. Per ora l'ipotesi più accreditata èdella una rottura di una valvola. A coordinare le operazioni l'assessore allaProtezione Civile del Comune di Genova Gianni Crivello, secondo il quale "lasituazione sta tornando sotto controllo". Avviata un'inchiesta dellamagistratura che ha aperto un fascicolo contro ignoti.COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

Sversamento di petrolio in torrenti a Genova

[Redazione]

content:encoded">Allarme inquinamento in Valpolcevera per lo sversamento di migliaia di litri di greggio ieri sera dall'oleodotto Iplom che da Multedo, passando da Fegino, scorre sino a Busalla. Per limitare il danno ambientale sistemate panne di contenimento lungo le sponde del Fegino e del Valpolcevera e in mare. Riaperta in senso unico alternato la viabilità nel tratto di via Borzoli in direzione della Valpolcevera e di Rivarolo. Sul posto i tecnici Arpal per verificare la presenza di inquinanti nell'aria e misurare quanto greggio è finito nei due torrenti e anche in mare, anche se secondo le prime stime si tratta di una quantità modesta. Le indagini sono condotte da pompieri, tecnici Arpal e carabinieri. Per ora l'ipotesi più accreditata è della rottura di una valvola. A coordinare le operazioni l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Genova Gianni Crivello, secondo il quale "la situazione sta tornando sotto controllo". Avviata un'inchiesta della magistratura che ha aperto un fascicolo contro ignoti. COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

Genova, si rompe oleodotto: petrolio in mare

[Redazione]

">Allarme petrolio in mare a Genova. Ieri sera un importante sversamento digreggio ha interessato il rio Fegino. Le barriere dei vigili del fuoco, tentativo disperato di arginare la marea nera che ormai scendeva verso il mare, non hanno funzionato: È un disastro, dice il caposquadra sconsolato. Gli effetti del gigantesco sversamento causato dalla rottura di una tubazione dell'oleodotto della Iplom, a Fegino, sono gravi. La puzza si sente nell'aria per chilometri. L'aria è irrespirabile. E per tamponare la situazione, i pompieri hanno riversato per oltre sei ore una schiuma speciale, per diluire la massa liquida e attenuare il rischio incendi. Il tubo che si è rotto è quello di un oleodotto della Iplom, che collega il porto petroli con i depositi ancora attivi della raffineria. Dai primi risvolti investigativi, nella serata di ieri, pare che il danno sia accidentale e non frutto di un sabotaggio. L'impianto del deposito costiero di Fegino è stato sequestrato dal pm Alberto Landolfi, che ha effettuato un sopralluogo sul posto nella notte. È da capire come mai la perdita non sia stata subito individuata e non si sia provveduto a chiudere immediatamente il flusso. Secondo alcune fonti, l'intervento sarebbe stato reso complicato dalla pressione delle tubazioni. La Procura ha aperto un'indagine per inquinamento e sversamento non controllato. L'azienda rischia di dover pagare gli ingenti costi di risanamento ambientale che inevitabilmente ci saranno, da oggi, una volta terminata la fase di emergenza. La Valpolcevera e i suoi abitanti, ancora una volta, si trovano a subire unennesimo dissesto ambientale, legato agli effetti delle sue industrie e delle servitù. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Val d'Intelvi: ragazza salvata dal soccorso alpino

[Redazione]

Nonostante il maltempo e la notte trascorsa nei boschi, è finita bene l'avventura accaduta a una ragazza polacca di vent'anni, recuperata oggi dai tecnici della XIX Delegazione Lariana. Era uscita ieri con il fidanzato per un'escursione, lungo il sentiero che costeggia il torrente Telo. A un certo punto hanno perso il sentiero e si sono ritrovati in una zona boscosa e molto impervia. Non riuscivano a rientrare ma il ragazzo ha avuto l'accortezza di metterla in sicurezza in una zona un poco più stabile, dove potesse attendere i soccorsi. Il giovane è sceso a valle, ormai era diventato buio, fino a quando ha raggiunto il centro abitato di Argegno e stamattina verso le 6:30 è riuscito ad allertare i soccorritori. Sono subito stati allertati i tecnici CNSAS (Corporazione soccorso alpino e speleologico) delle Stazioni Lario Occidentale, Dongo e la squadra forre della Delegazione Lariana, che hanno collaborato con il SAGF della Guardia di Finanza e i Vigili del fuoco. Infortunata ma illesa, dopo alcune ore la ragazza è stata ritrovata. Per recuperarla, è stato necessario utilizzare la tecnica in contrappeso per circa 400 metri, fino alla strada, con corde fisse. È stata visitata dal medico e accompagnata all'ambulanza per il trasporto all'ospedale di Lanzo d'Intelvi.

Genova, incidente all'oleodotto: petrolio verso il mare

[Redazione]

L'incidente è avvenuto nella notte del referendum sulle trivelle, a seggiancora aperti. Una tubazione interrata dell'oleodotto Iplom di Genova, che dal porto petroli di Multedo arriva fino alla raffineria di Busalla, si è rotta emigliaia di litri di greggio sono finiti nel torrente Polcevera (foto). IMPIANTO SEQUESTRATO. L'impianto è stato posto sotto sequestro e la procura del capoluogo ligure ha aperto un'indagine a carico di ignoti per disastro colposo. Un atto dovuto, per verificare cosa sia effettivamente accaduto. Le indagini sono state affidate all'Agenzia per la protezione dell'ambiente ligure (Arpal), che ha incaricato dieci tecnici per eseguire i necessari sopralluoghi e stabilire le cause dell'incidente, verificando anche l'entità del danno arrecato all'ambiente. LE BARRIERE DEI VIGILI DEL FUOCO. Intanto l'emergenza è stata fronteggiata dai vigili del fuoco, che hanno impedito alla maggior parte del petrolio diraggiungere il mare, innalzando sbarramenti a soli 100 metri dalla foce del Polcevera. Secondo la Iplom, l'incidente si è verificato mentre era in corso untrasferimento di greggio da una petroliera. L'operazione sarebbe stata interrotta non appena rilevato un anomalo calo di pressione nel pompaggio. UDITA UN'ESPLOSIONE. Nelle vicinanze dell'impianto Iplom, secondo l'assessore comunale alla protezione civile Gianni Crivello, è stata udita un'esplosione che potrebbe aver provocato l'incidente. Il sindaco di Genova, Marco Doria, ha puntato il dito contro la raffineria: Stiamo valutando se dal punto di vista legale ci sono le condizioni per chiedere i danni per questo incidente e stiamo anche valutando tutti i provvedimenti necessari per disciplinare queste attività che rischiano di creare danno. TOTI: EMERGENZA NAZIONALE. Mentre il governatore Giovanni Toti valuta di chiedere al governo lo stato di calamità: Questa è un'emergenza nazionale. Siamo in contatto quasi costante con il ministro dell'ambiente Galletti, per decidere quali saranno i percorsi per chiedere i fondi necessari all'importante opera di bonifica e, se le condizioni di legge lo permetteranno, potremmo chiedere lo stato di calamità. Secondo Toti serviranno fondi straordinari, perché il torrente Polcevera ha subito un danno molto serio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino meteo di montagna sicura

[Redazione]

Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Vald'Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e patrocinato dal Soccorso Alpino in relazione al progetto "Montagna sicura". Bollettino dimartedì 19 aprile 2016. La neve a sud si è ormai parzialmente sciolta. Rimane presente nei canali, nei tratti d'ombra e su i versanti nord. Al mattino la neve è ghiacciata, si consiglia l'utilizzo dei ramponi. I Rifugi durante la settimana sono chiusi. Sempre aperti Rifugio Ratti-Cassin, Lecco, Stella Alpina, Porta. Aperti mercoledì i Rifugi: Brioschi, Rosalba, Antonietta, Buzzoni, Tavecchia, Nicola, Monzese. La funivia dei Piani di Bobbio è chiusa. Riapertura estiva funivia 2 giugno. La Funivia dei Piani di Artavaggio è aperta sabato e domenica sino a fine mese, dalle 8,30 alle 17,00. La Funivia dei Piani D'Erna è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 17,30. Sabato e domenica 8,00/ 18,00. La funivia dei Pianidelle Betulle è aperta dalle 8,30 alle 17,30. Chiuso il giovedì. Zero termico a 1.700 m. Vento moderato da nord. Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà soleggiato Mercoledì in prevalenza soleggiato. Giovedì abbastanza soleggiato. Venerdì molto nuvoloso con precipitazioni e qualche intervallo di sole. Sabato molto nuvoloso con rovesci sparsi e qualche breve schiarita. Domenica almeno in parte soleggiato con possibili rovesci. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una Guida Alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it).

Genova, si rompe tubo di una raffineria: petrolio nel torrente Polcevera

[Redazione]

Lo sversamento di petrolio si è verificato ieri sera intorno alle 19, dopo la rottura di una condotta del deposito della raffineria Iplom di Busalla. Dopo una notte di lavoro, i vigili del fuoco hanno evitato che gli idrocarburi raggiungessero il mare. 18 aprile 2016 [image] GENOVA. Ieri sera intorno alle 19, una condotta del deposito della raffineria Iplom di Busalla ha rovesciato una grande quantità di petrolio nel rio Pianegoe da questo, nel torrente Polcevera. Stanotte il lavoro di cinque squadre dei Vigili del Fuoco ha impedito che gli idrocarburi arrivassero in mare creando un vero disastro al livello ambientale. Sul posto è intervenuto il nucleo Nbc, il settore dei vigili del fuoco specializzato negli interventi in caso di rischio nucleare, biologico, chimico e radioattivo. I pompieri hanno versato dello schiumogeno e utilizzato appositi pannelli assorbenti per formare uno strato tra il greto e l'aria, proprio per "ingabbiare" la perdita di petrolio. Decine di persone preoccupate hanno assistito i lavori di messa in sicurezza sulle rive dei torrenti. Nonostante gli appelli ai residenti di stare "in casa con le finestre chiuse perché la situazione è a rischio", in tanti sono scesi in strada per assistere ai soccorsi. Nonostante la situazione stia tornando alla normalità,

Sversamento di petrolio in torrenti a Genova. La procura apre un'indagine |

[Redazione]

Allarme inquinamento in Valpolcevera per lo sversamento di migliaia di litri di greggio ieri sera dall'oleodotto Iplom che da Multedo, passando da Fegino, scorre sino a Busalla. Per limitare il danno ambientale sistemate panne di contenimento lungo le sponde del Fegino e del Valpolcevera e in mare. Riaperta in senso unico alternato la viabilità nel tratto di via Borzoli in direzione della Valpolcevera e di Rivarolo. Sul posto i tecnici Arpal per verificare la presenza di inquinanti nell'aria e misurare quanto greggio è finito nei due torrenti e anche in mare, anche se secondo le prime stime si tratta di una quantità modesta. Le indagini sono condotte da pompieri, tecnici Arpal e carabinieri. Per ora ipotesi più accreditata è della rottura di una valvola. A coordinare le operazioni l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Genova Gianni Crivello, secondo il quale la situazione sta tornando sotto controllo. Avviata un'inchiesta della magistratura che ha aperto un fascicolo contro ignoti.

Genova, allarme inquinamento per sversamento di petrolio

[Redazione]

[310x0_1460]Condividi18 aprile 2016 Allarme inquinamento in Valpolcevera per lo sversamento di migliaia di litri di greggio ieri sera dall'oleodotto Iplom che da Moltedo, passando da Fegino, scorre sino a Busalla. Per limitare il danno ambientale si sono sistemate barriere di contenimento lungo le sponde del Fegino e del Valpolcevera e in mare. Riaperta in senso unico alternato la viabilità nel tratto di via Borzoli in direzione della Valpolcevera e di Rivaolo. Sul posto i tecnici Arpal per verificare la presenza di inquinanti nell'aria e misurare quanto greggio è finito nei due torrenti e anche in mare, anche secondo le prime stime si tratta di una quantità modesta. Le indagini sono condotte da pompieri, tecnici Arpal e carabinieri. Per ora l'ipotesi più accreditata è della rottura di una valvola. A coordinare le operazioni l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Genova Gianni Crivello, secondo il quale "la situazione sta tornando sotto controllo". Avviata un'inchiesta della magistratura che ha aperto un fascicolo contro ignoti.

Soccorso alpino in azione per soccorrere una giovane polacca in Val d'Intelvi

[Redazione]

Per recuperarla è stato necessario utilizzare la tecnica in contrappeso percirca 400 metri, fino alla strada, con corde fisse. SOCCORSO ALPINO 003 Nonostante il maltempo e la notte trascorsa nei boschi, è finita bene l'avventura accaduta a una ragazza polacca di vent'anni, recuperata oggi dai tecnici della XIX Delegazione Lariana. Era uscita ieri con il fidanzato per un'escursione, lungo il sentiero che costeggia il torrente Telo. A un certo punto hanno perso il sentiero e si sono ritrovati in una zona boscosa e molto impervia. Non riuscivano a rientrare ma il ragazzo ha avuto l'acortezza di metterla in sicurezza in una zona un po' più stabile, dove potesse attendere i soccorsi. Il giovane è sceso a valle, ormai era diventato buio, fino a quando ha raggiunto il centro abitato di Argegno e stamattina verso le 6:30 è riuscito ad allertare i soccorritori. Sono subito stati allertati i tecnici CNSAS (Corporazione soccorso alpino e speleologico) delle Stazioni Lario Occidentale, Dongo e la squadra forre della Delegazione Lariana, che hanno collaborato con il SAGF della Guardia di Finanza e i Vigili del fuoco. Infortunata ma illesa, dopo alcune ore la ragazza è stata ritrovata. Per recuperarla è stato necessario utilizzare la tecnica in contrappeso percirca 400 metri, fino alla strada, con corde fisse. È stata visitata dal medico e accompagnata all'ambulanza per il trasporto all'ospedale di Lanzo Intelvi.

Valanga in valle d'Aosta, uno scialpinista sotto la neve

[Redazione]

E' caduta dopo le 9.30 dalla punta Bassac, in Valgrisenche: l'elicottero è sul posto 18 aprile 2016 Valanga in valle d'Aosta, uno scialpinista sotto la neve Punta Bassac (foto da www.gulliver.it) Una valanga è caduta poco dopo le 9.30 in Valgrisenche, nell'alta Valle d'Aosta, sotto la punta Bassac. Sul posto è intervenuto l'elicottero del soccorso alpino valdostano, dopo che una guida alpina presente sul posto ha dato l'allarme. Sarebbe coinvolto uno scialpinista, della comitiva che stava salendo verso la cima. Tags Argomenti: valanga punta Bassac valgrisenche Protagonisti:

Friuli 1976 – 2016. Epicentro di saperi A 40 anni dal terremoto in Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

7 da sinistra Stefano Grimaz, Alberto De Toni, Nicoletta Vasta, Gian Luca Foresti Sono oltre quaranta le iniziative organizzate per il quarantennale del terremoto in Friuli dall'Università di Udine, istituita per volontà popolare come una delle azioni fondamentali della ricostruzione. Il calendario delle attività previste è intitolato Friuli 1976 2016. Epicentro di saperi, con un logo studiato per l'occasione. Filo conduttore del programma è la memoria storica dell'evento e il contributo innovativo fornito dall'Ateneo allo sviluppo culturale, economico e sociale del Friuli, come previsto dall'articolo 1 del suo Statuto. Fino alla fine dell'anno le iniziative interesseranno Udine, Gemona del Friuli, Gorizia, Pordenone e Venzone. Il calendario è disponibile online sul sito internet dell'Ateneo all'indirizzo <http://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud/eventi-istituzionali/epicentro-di-saperi> e sarà via via aggiornato con eventuali integrazioni o variazioni. L'Ateneo infatti è ancora disponibile ad arricchirlo con nuove proposte provenienti dal territorio e dalla comunità accademica. Il calendario delle iniziative è stato presentato oggi dal rettore, Alberto De Toni; dal delegato per il 40° del terremoto, Stefano Grimaz, e dai delegati per le sedi di Gorizia, Nicoletta Vasta, e di Pordenone, Gian Luca Foresti. Il programma ha detto De Toni evidenza il contributo strutturale che l'Ateneo ha dato, sta dando e intende ulteriormente fornire come catalizzatore di innovazione e progettista del futuro, e il suo ruolo attivo e propositivo non solo nei settori strettamente legati all'emergenza sismica e alla ricostruzione, ma in tutte le poliedriche competenze e capacità specialistiche che lo caratterizzano e che contribuiscono allo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico del Friuli. Friuli 1976 2016. Epicentro di saperi prevede, fra gli altri, convegni, eventi collettivi, lezioni aperte, mostre, proiezioni di documentari e di filmati d'epoca, pubblicazioni, ricerche, seminari, visite guidate, workshop, un concorso fotografico, un'esercitazione internazionale, un premio di laurea e una scuola estiva. Due gli eventi di riferimento che si segnalano anche per il loro valore simbolico. Il primo, venerdì 6 maggio, data della prima grande scossa del 1976, sarà il Safety Day. La comunità universitaria dei tre poli di Udine, Gorizia e Pordenone verrà chiamata nel corso della mattina a una prova di evacuazione generale di tutte le sedi. Al rientro, studenti e docenti parteciperanno ai incontri su sicurezza e prevenzione, e per riflettere sui valori che allora consentirono alla popolazione colpita dal sisma di riprendersi e rinascere, e che ancor oggi possono essere un riferimento per gli amministratori pubblici e la classe dirigente in generale. Il secondo, dal 12 al 18 settembre, a Portis Vecchio in Comune di Venzone, sarà l'esercitazione internazionale SERMex 40, International training school in Seismic Emergency Response management organizzata da Ateneo, Protezione civile regionale, Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, Comune di Venzone e Associazione Sindaci Terremoto. L'esercitazione si terrà nella località abbandonata dopo il terremoto, ma che presenta ancor oggi uno scenario realistico per addestramenti in scala reale su edifici danneggiati dal sisma. Il pubblico potrà assistervi grazie a spazi appositamente allestiti. Inoltre, diverse iniziative si terranno nell'ambito della seconda edizione di Conoscenza in festa, il festival dei nuovi saperi, promosso dalla Conferenza dei rettori delle università italiane (Cruì), che si terrà a Udine dal 1 al 3 luglio. Il programma ha spiegato Stefano Grimaz vuole richiamare in modo simbolico il Dna della nostra Università, nata come strumento di rinascita dopo il disastroso terremoto del 1976. In risposta a tale epicentro di distruzione con il nome Epicentro di Saperi l'Ateneo vuole sintetizzare il ruolo che ha avuto e intende ancora avere per lo sviluppo sociale, economico e culturale del territorio friulano. Tutti gli eventi organizzati dall'Università di Udine sono inseriti anche nell'ambito del programma Identità e rinascita. 1976-2016, il Friuli Venezia Giulia a quarant'anni dal terremoto, promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia. L'Ateneo partecipa inoltre ad alcuni eventi ufficiali in raccordo con enti e istituzioni a livello regionale. A Gorizia saranno gli studenti i protagonisti delle attività previste per il quarantennale. Al centro delle iniziative il tema della comunicazione del rischio. In particolare, un gruppo di lavoro ha spiegato Nicoletta Vasta si occuperà della leggibilità e dell'efficacia comunicativa dei segnali di emergenza e delle procedure di evacuazione predisposti dall'

Università, con analisi, proposte migliorative e di buone pratiche. Sarà inoltre attivato un percorso laboratoriale che studierà attività svolta, soprattutto tramite social network e nuove tecnologie, dai gruppi di partecipazione attiva nel medio-lungo periodo, al di là delle situazioni di stretta emergenza. A Pordenone Ateneo caratterizzerà l'anniversario con due iniziative di particolare valenza scientifica, ha sottolineato Gian Luca Foresti. Il laboratorio Nume, diretto da Leopoldina Fortunati, si occuperà dell'uso delle tecnologie multimediali per l'analisi delle procedure di evacuazione, in particolare ha spiegato Foresti con il confronto tra un'evacuazione programmata e una non programmata; il laboratorio Avires sta invece progettando e realizzando una applicazione, denominata Athena, per la gestione delle emergenze in edifici e aree pubbliche. La nascita dell'Università di Udine Dopo il devastante sisma del '76, la popolazione e le istituzioni locali si mobilitarono per raccogliere le firme necessarie (almeno 50 mila) per presentare una proposta di legge di iniziativa popolare e chiedere la nascita di un'università in Friuli. Le firme furono circa 125 mila, molte delle quali raccolte nelle tendopoli post terremoto. Il Friuli ottenne l'università grazie a una norma contenuta nella prima legge organica di finanziamento dell'edilizia: articolo 26 della legge 548 dell'8 agosto 1977. La norma trovò attuazione il 6 marzo 1978 con il decreto del Presidente della Repubblica n. 102 (Gazzetta Ufficiale n. 102 del 13 aprile 1978) che istituì e diede avvio all'Università degli Studi di Udine, voluta, unica nel panorama italiano, per volontà popolare. L'attività accademica iniziò il primo novembre 1978.

? A MOGGIO LA PROTEZIONE CIVILE VERIFICA GLI IDRANTI. E SCOPRE CHE IL 10% PRESENTA ANOMALIE

[Redazione]

? TEMPORALI IN ARRIVO. LA PROTEZIONE CIVILE CONFERMA L’ALLERTA DEI GIORNI SCORSI

[Redazione]

Weekend di impegno civile per i solbiatesi

[Redazione]

Sabato sono stati consegnati gli attestati ai cittadini che hanno partecipato al corso per l'utilizzo dei defibrillatori, domenica giornata ecologica consindaco e consiglieri comunali anpas areu giornata ecologica protezione civile solbiate olona villa maino solbiate olona giornata ecologica corso defibrillatori solbiate olona Immagini di Solbiate Olona E giunta alla VII edizione la Giornata Ecologica organizzata per domenica 17 aprile dall'Amministrazione Comunale di Solbiate Olona con obiettivo sensibilizzare la cittadinanza sul tema dell'igiene urbana e dell'ambiente, entrambi indicatori di una buona qualità della vita. All'evento, aperto a tutta la cittadinanza, hanno preso parte il primo cittadino, gli assessori e i consiglieri comunali che hanno aderito all'invito loro rivolto dal sindaco Luigi Melis. A partire dalle 8 del mattino le squadre sono partite dal Comune, in via Matteotti, 2, per terminare poi alle 12 con un rinfresco nel Circolo di Via Vittorio Veneto. I volontari hanno ricevuto il kit da lavoro dagli addetti alla Protezione civile di Solbiate che supervisioneranno le tre squadre di lavoro che si formeranno ad inizio evento. Le aree di intervento individuate sono state la zona del cimitero, le principali vie di Solbiate ed il fondo valle. 20160416_173051 Il giorno prima, sabato 16 aprile alle 17 nella sala Laura Prati di Villa Maino a Solbiate Olona, si è svolta la cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione (e di relativa idoneità) al Corso di rianimazione cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce voluto e organizzato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il 118 (Areu), ANPAS Lombardia e SOS Solbiate Olona. Al modulo formativo durato una intera giornata con lezioni teoriche e pratiche illustrate dall'istruttore del 118 Christian Fiore hanno preso parte diversi cittadini solbiatesi, operatori delle Associazioni sportive del territorio (atletica, calcio, arti marziali) e gli addetti della Polizia Locale con l'obiettivo di essere preparati ad effettuare un primo intervento di soccorso con competenza e tempestività su cittadini o atleti nelle fasi immediatamente seguenti un eventuale malore e precedenti arrivo del personale medico e paramedico. I diplomi sono stati consegnati dal Vice sindaco Pier Angelo Macchi e dall'assessore Pierpaolo Ponzzone. di Orlando Mastrillo orlando.mastrillo@varesenews.it

Il vento spazza la provincia: notte di lavoro per i vigili del fuoco

[Redazione]

Una ventina le operazioni di soccorso svolte dai pompieri. Ad Arcisate infiamme un'abitazione maltempo vigili del fuoco arcisate gallarate vento varese busto 20 settembre 2015(Immagine di repertorio)Una notte impegnativa per i vigili del fuoco, il cui centralino ha raccolto unaventina di richieste di soccorso. Il vento la causa principale dei danni:alberi abbattuti ma anche tettoie spazzate via. Segnalazioni sono giunte unpo da tutto il territorio con la zona di Gallarate tra le più colpite.Ad Arcisate, infine, un abitazione è stata distrutta dalle fiamme, nessunferito ma la casa è stata sgomberata.di Redazione redazione@varesenews.it

Partono i lavori sulla provinciale "della Vena"

[Redazione]

La strada provinciale 136, della Vena, lunga 4,4 chilometri, che collega il Chiosco Alpino con località Restele-Melegnon, verrà sistemata ed allargata. La sezione stradale passerà da 4,5 a 6,5 metri e prevederà il doppio senso di marcia. Proprio questa mattina il consigliere provinciale delegato alle strade, alla protezione civile e alla difesa del suolo, Renzo Marangon e il presidente di Viabilità Spa, Mariano Vantin, hanno consegnato alla ditta Euroscavi Snc di Salerno, il cantiere per la realizzazione del primo stralcio dei lavori. Il primo stralcio ha sottolineato Marangon interesserà i primi 3,5 chilometri, con consolidamento delle pareti rocciose a monte e idrosemina, chiodatura dei muri di sostegno in sasso a valle della strada, posa guardrail e asfaltatura con bynder. E prevista anche la realizzazione di un parcheggio a Lastebasse, località Coston, per quattro pullman e 124 auto. L'importo contrattuale dei lavori è di circa 1,4 milioni di euro. Il secondo stralcio ha aggiunto Vantin riguarderà la sistemazione e l'allargamento dell'ultimo tratto verso Restele-Melegnon, per quasi un chilometro, in territorio di Arsiero e Tonezza, oltre alcune opere di completamento riguardante il tracciato relativo al primo stralcio, come tappeti di usura, ulteriori reti paramassi e barriere fermavento. In questo caso, il costo previsto è di quasi 2 milioni di euro, fondi che dovrebbero arrivare, come per il primo stralcio, dai fondi Odi, a disposizione dei Comuni di confine con le province di Trento e di Bolzano. Gli interventi programmati sono stati accolti con grande soddisfazione da amministratori e da operatori economici del posto, che hanno ripercorso a grandi linee una vicenda cominciata quasi 20 anni, nel 1997, con un sopralluogo della allora commissione provinciale alla viabilità, continuata con qualche incomprensione e risolta grazie al dialogo instauratosi tra tutti i soggetti coinvolti. Ad un certo punto ha ricordato il sindaco di Tonezza, Diego Dalla Via sembrava che non ne saremmo mai venuti fuori ed invece lo spirito di collaborazione e la voglia di dare un segnale ad un territorio come quello montano ricco di problematiche, ci ha permesso di arrivare a questo risultato. Per il quale esprimo gioia.

Incendio alla Cereal Doks di Camisano Vicentino

[Redazione]

Incendio nel pomeriggio di ieri, intorno alle 15, in una azienda a Camisano Vicentino. È successo alla Cereal Doks, in via Ca Marzare 3, dove è andata a fuoco una macchina essiccatrice di cereali, posta nel reparto raffreddamento farine, probabilmente a causa di un fenomeno di autocombustione. Allarme è stato dato dagli operai in turno nello stabilimento, che hanno anche iniziato le operazioni di spegnimento. I vigili del fuoco di Vicenza, intervenuti poco dopo con tre automezzi e nove operatori, hanno spento completamente le fiamme e provveduto a sezionare l'impianto di aspirazione dei fumi del deposito degli oli, per impedire l'eventuale propagazione di fiamme residue al resto dell'impianto. Le operazioni di messa in sicurezza del macchinario e del luogo sono terminate alle ore 19. Non si segnalano feriti o intossicati, ma solo limitati danni materiali.

Valdagno, salvato dopo un malore al seggio

[Redazione]

Momenti di preoccupazione, ieri, a San Quirico, una frazione di Valdagno quando un uomo, per altro un medico, di 67 anni, entrato al seggio elettorale per votare al referendum sulle trivelle, si è accasciato a terra, colpito da un'acuta crisi respiratoria e da un attacco epilettico. Per sua fortuna, nella scuola sede del seggio, era di servizio Mattia Silvestro, che, richiamato dalle urla della figlia dell'uomo colpito da malore, è intervenuto e gli ha salvato la vita. Nell'attesa dell'arrivo del 118, infatti, Silvestro, ha messo in pratica le pratiche di rianimazione BLS, Basic life support, apprese durante uno stage di specializzazione di pronto soccorso appena concluso. Il medico è stato poi accompagnato in ospedale per accertamenti. Come ringraziamento per il provvidenziale intervento, questa mattina Silvestro è stato ricevuto in municipio dal sindaco di Valdagno, Giancarlo Acerbi, che gli ha consegnato una spilletta con lo stemma della Città di Valdagno. Presenti anche il comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, colonello Giuseppe Zirone, il comandante della compagnia carabinieri di Valdagno, Mauro Maronese, il comandante della stazione carabinieri di Valdagno, luogotenente Donato Summa e assessore con delega alla protezione civile, Federico Granello. Il nostro ringraziamento ha commentato Acerbi: «Va a questo giovane carabiniere per il gesto di coraggio che ha compiuto. La sua azione conferma la costante vicinanza dell'Arma ai cittadini. Quello che ha fatto non è da tutti e merita il nostro riconoscimento, insieme a rinnovare l'apprezzamento per il prezioso lavoro che i carabinieri svolgono quotidianamente sul nostro territorio».

Genova, incendio in un deposito per il trattamento di rifiuti pericolosi

[Redazione]

I Vigili del Fuoco del Comando, sono intervenuti alle 22.20 circa del 15 aprile, per un incendio nel deposito di una azienda di Pontedecimo. La ditta tratta rifiuti classificati pericolosi. Il locale adibito allo stoccaggio degli infiammabili, per cause ancora da accertarsi, ha preso fuoco. Le alte fiamme sono state domate dagli operatori sul posto scongiurando, così, il rischio di danno ambientale. Il traffico ferroviario del primo valico verso Busalla è rimasto interrotto per circa 2 ore. All'intervento hanno partecipato due squadre di Vigili del Fuoco, tre autobotti, il carro autoprotettori per la riserva d'acqua, il carro schiuma per estinzione di liquidi infiammabili, il funzionario di guardia per un totale di 22 unità.??

[Redazione]

157

Mobilitazione ad Argegno Turista dispersa sui monti - Lago e valli Argegno

[Redazione]

Soccorso alpino, Protezione civile, vigili del fuoco e carabinieri impegnati dall'alba per cercare un escursionista inglese caduta in un torrente nella zona verso la Vall'Intelvi. A lanciare l'allarme il suo compagno, rientrato in paese. Mobilitati i soccorsi lungo i sentieri sopra ad Argegno per ritrovare un turista inglese dispersa da ieri. A lanciare l'allarme questa mattina il suo compagno, un ragazzo di 21 anni, che è riuscito a rientrare in paese esausto e infreddolito per chiedere aiuto: la ragazza infatti sarebbe caduta in un torrente. In azione dall'alba le squadre del Soccorso alpino, dei vigili del fuoco, dei volontari della Protezione civile e i carabinieri, che stanno percorrendo tutti i sentieri che costeggiano i corsi d'acqua che dal paese conducono in Vald Intelvi. Attualmente le ricerche sono concentrate tra gli abitati di Castiglione Intelvi e Dizzasco. RIPRODUZIONE RISERVATA

Olgiate, nel parco Peduzzi Incendiata una palma - Olgiate e bassa comasca Appiano Gentile

[Redazione]

Sono intervenuti i vigili del fuoco Fiamme e danni nel parco di villa Peduzzi. Sabato pomeriggio, una squadra di vigili del fuoco di Appiano Gentile è intervenuta per spegnere un incendio che ha interessato alcune palme del parco. Molto probabile la natura dolosa del rogo, forse dovuta a qualche atto vandalico degenerato. Sul posto, oltre a un mezzo dei vigili del fuoco che ha provveduto a sedare le fiamme prima che si propagassero, anche i carabinieri per un primo accertamento delle possibili cause dell'incendio. Più volte i residenti hanno lamentato la presenza di gruppi di giovani che bivaccano nel parco, rendendosi anche responsabili di atti vandalici. RIPRODUZIONE RISERVATA

Valdengo: A fuoco una legnaia, i vigili del fuoco intervengono tempestivi FOTOGALLERY

[Redazione]

Stasera, 18 aprile, dopo due ore di intervento in una legnaia andata a fuoco, è stato scongiurato il pericolo di propagazione delle fiamme grazie al tempestivo intervento di due squadre di vigili del fuoco di Biella e Cossato. Fortunatamente nessuno è rimasto coinvolto e l'incendio, le cui cause sono ancora da accertare, ha distrutto unicamente del materiale agricolo. [I_ad684cf5c][I_1c0ef565d][ico_author] ci.ci.

Oltre 3.000 posti per servizio civile, ultimi giorni per presentare domanda

[Redazione]

Roma, 18 apr. (Labitalia) - Un'opportunità di un anno di lavoro e di esperienza di cittadinanza attiva in settori quali l'assistenza, la protezione civile, l'ambiente, il patrimonio artistico e culturale, l'educazione e la promozione culturale. E' quella che offre il servizio civile. E per partecipare ai bandi 2016 c'è tempo solo fino alle 14 di mercoledì 20, termine per la presentazione delle domande: per l'anno 2016 sono a disposizione 3.184 posti per ragazzi da 18 ai 28 anni, cittadini dell'Unione europea o cittadini non comunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno. La maggioranza dei volontari (3.116) saranno avviati in ambito regionale, mentre 68 saranno destinati all'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili. Il Servizio Civile nazionale è un'opportunità per i giovani di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico, inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore di coesione sociale, dura dodici mesi e ai volontari spetta un assegno mensile di 433,80 euro. Le domande andranno inviate direttamente agli enti che propongono i progetti. I posti messi a bando in ambito regionale sono così suddivisi: 164 Abruzzo, 41 Basilicata, 270 Veneto, 376 Lazio, 120 Friuli Venezia Giulia, 681 Lombardia, 91 Marche, 423 Puglia, 180 Piemonte, 94 Sardegna, 157 Toscana, 4 Valle d'Aosta, 30 Provincia autonoma Bolzano, 131 Umbria, 354 Emilia Romagna. Non possono presentare domanda i giovani che prestano o abbiano prestato servizio civile in qualità di volontari (ai sensi della legge n. 64/ 2001), ovvero che abbiano interrotto il servizio prima della scadenza prevista, nonché coloro che sono impegnati nella realizzazione di progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del programma europeo Garanzia Giovani, e che abbiano in corso con l'ente che realizza il progetto rapporti di lavoro o di collaborazione retribuita a qualunque titolo, ovvero che abbiano avuto tali rapporti nell'anno precedente di durata superiore a tre mesi. Sì, invece, alla presentazione della domanda di Servizio civile nazionale per chi ha già svolto il servizio civile nell'ambito del programma europeo Garanzia Giovani o lo ha interrotto per motivi non imputabili al volontario stesso. (Adnkronos) - See more at: <http://www.padovanews.it/speciali/lavoro/404635-oltre-3000-posti-per-servizio-civile-ultimi-giorni-per-presentare-domanda.html#sthash.ZXMzskEv.dpuf>